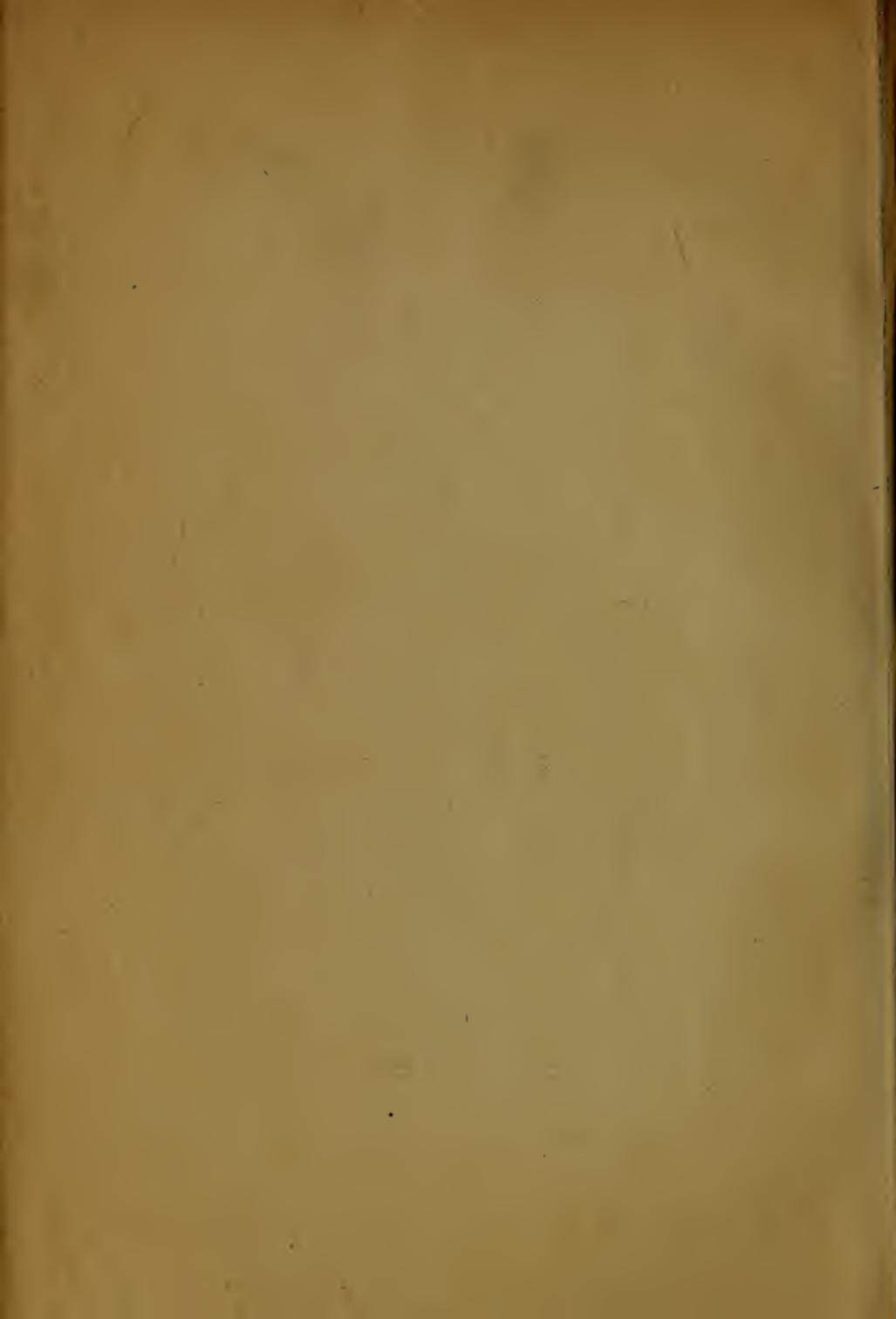
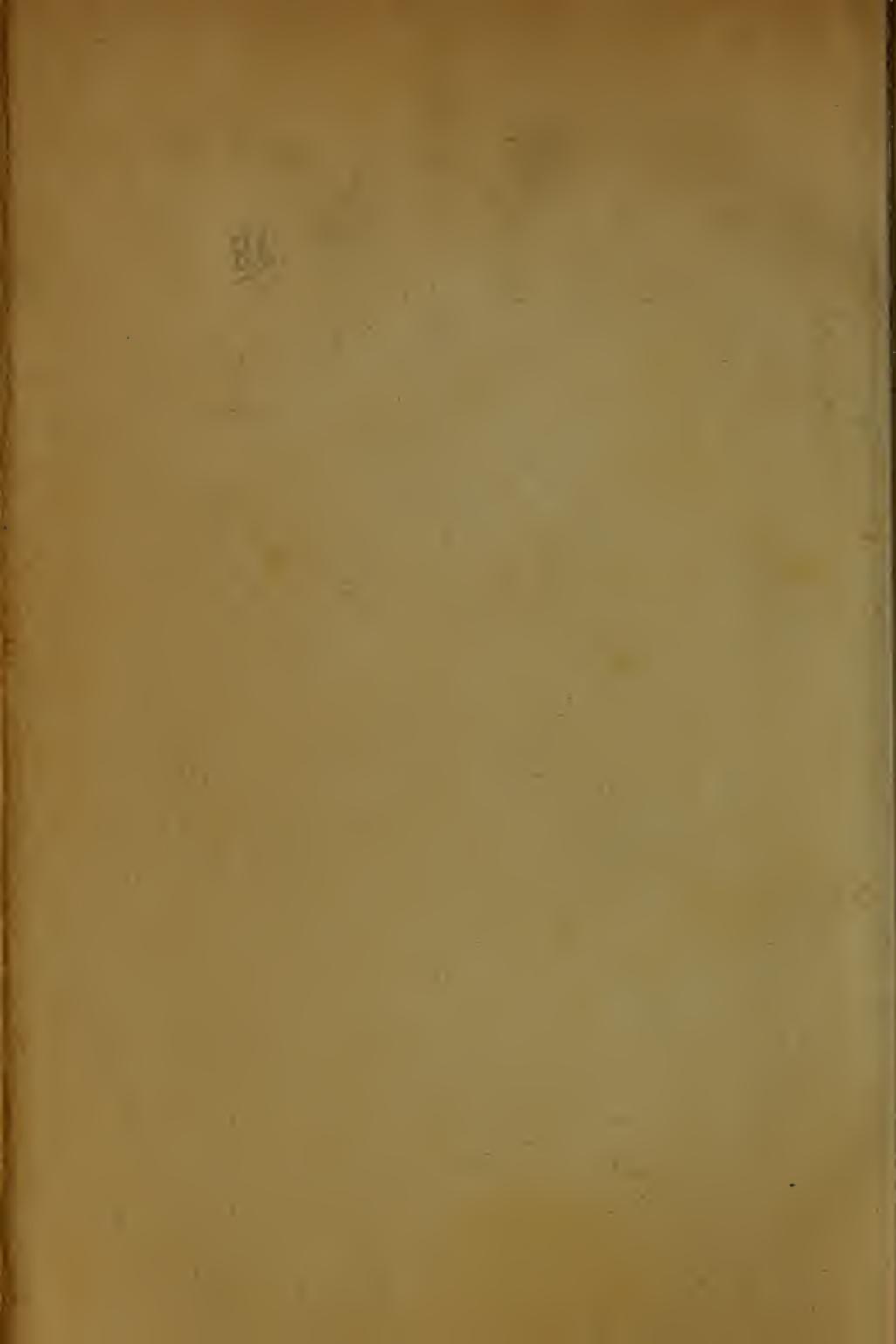
The image shows the front cover of a book. The cover is decorated with a marbled paper pattern featuring repeating, overlapping, teardrop or scalloped shapes in shades of red, blue, and cream. A white rectangular label is pasted onto the center of the cover. The label is framed by a decorative border consisting of a series of small black dots. Inside the label, the text "BOSTON PUBLIC LIBRARY" is printed in a large, black, serif font at the top. Below it, the text "STORROW FUNDS" is printed in a smaller, black, serif font.

BOSTON PUBLIC LIBRARY

STORROW FUNDS









DI M. LODOVICO
DOLCE DELLA INSTI-
TUTION DELLE DONNE.

DA LVI STESSO IN QUESTA
*quarta impressione riveduto, e di piu utili
cose ampliato, & con la tauola del-
le cose piu degne di memoria.*



CON PRIVILEGIO.



IN VINEGIA APPRESSO GABRIELE
GIOLITO DE' FERRARI.
M D L X.

RB

HQ 1201

. D63 1560 X

Acc. 81-34

C 7110.1

ALLA ILLVS. SIGNORA,
LA SIGNORA VIOLANTE
DA SAN GIORGIO.
PRESIDENTE DI CASALE.

GABRIEL GIOLITO DE' FERRARI.



VANTVNQVE, Illustre Signora, l'huomo sia di tanta marauigliosa Eccellenza, che da Greci picciolo mondo fu detto: nondimeno s'egli lo intelletto con le buone discipline delle uirtù di continuo nõ ua coltinuando, di nobile et di gentile, di uien rozo et uile, di maniera, che poco si puo dire differente da glialtri animali, che sono priui della ragione. Ilche se auuiene al l'huomo; alla Donna è da conchiudere: che auuenga parimente, et in parte molto piu, per essere il sesso femminile non cosi forte, come è quello de glihuomini. Ma se allo'ncontro si riuolgono alle uirtù et a i costumi lo

deuoli; ambedue peruengono à tãta perfet-
tione, che s'auicinano a quella de gli Ange-
li. Onde hauendo molti antichi Scrittori in
diuersi Libri descritti a gli huomini i pre-
cetti della uita; ¶) nessuno alla Donna ha-
uendo (che io sappia) lasciate particolari re-
gole: ho uoluto io, per giouar loro, dare in
Luce il presente Dialogo di M. Lodouico
Dolce: nel quale egli, seguitando in cio il co-
stume delle Api, ha raccolto da molti Filo-
sofi gli ammaestramenti, che appartengo-
no alla buona ¶) uirtuosa uita, che dee te-
nere una Donna in qualunque stato che
puo cadere. Questa opera dunque d'altro
ornamento bisogno non hauea, che di por-
tare in fronte il nome di V. S. Illus. in cui
tutte le piu belle ¶) eccellenti uirtu, che si
possono desiderare in saggia ¶) ualorosa
Donna, tengono il loro principato: in guisa,
che nessuna parte di gentile ¶) uirtuoso si
contiene in questi ragionamenti, che nõ sia

nella persona di V. S. marauigliosamente
raccolta. Ilche ottimamente si comprende,
riguardandosi non pure al prudente et mo-
desto gouerno, cō che ella amministra le co-
se pertinēti alla sua cura: ma alle tante et
singolari prodezze et mirabili eccellenze,
che si ueggono ne i suoi Illustri et ualorosi
figliuoli: le quali senza dubbio si possono piu-
tosto inuidiare, che imitare. Hauranno
adunque le Donne nel picciolo uolumetto
honesti et santi ammaestramenti: et in
V. S. l'esempio, anzi piu tosto l'esemplare
di tutto quello, che in esso leggeranno. Et le
Donzelle impareranno da V. S. la purità,
le Maritate la fede, et le Vedoue la tol-
leranza et la castità. Ella intanto riceue-
rà il picciol dono con quell'animo, che io
glie lo porgo, desideroso di mostrarle sem-
pre alcuno piu uiuo segno della debita diuo-
tione et seruitu, che io le porto. Di Vine-
gia. Alli V I. di Nouembre. M D XLV.



TAVOLA DELLE COSE
CHE NEL DIALOGO
SI CONTENGONO.



NEL PRIMO LIBRO.



	H E Ciascuna Lavori, ch'erano usati dalle antiche Romane: & quelli, che si debbono usare hoggidi. 11
	che la giovane si dè esercitare a car. 6 in tutte le bisogne della casa: la commodità & l'utile, che da questo ne deriva. 12
Di quanta importanza sia il latte, & della proprietà & virtù di quello. 7	Che la Donna dè imparar lettere, dannandosi la opinion de' volgari. 13
Conditioni, che si debbono ricercar nella Balia. 7	Discorso, nel quale si dimostra, tutte le Donne letterate, esse- re state honeste, & di ottima uita: lodandosi alcune, illustri Donne della nostra età. 14. 15. 16
Quali deono esser i primi giuochi della fanciulla. 7	Che si dè eleggere Donna o Huomo dotto & di buona uita, che insegni alla figliuola. 17
Modo, che si dè tenere ad insegnare alla fanciulla i buoni costumi, in che guisa riprenderla, & esortarla alla uirtu. 9	Quale dottrina appartiene alla Donna, & i libri, che ella dè leggere. 18. 19
Due fini, a i quali si dee indirizzare ogni Donna: Religione, & governo di famiglia. 10	Loda della Virginità, quali ue-
Due uirtu, nelle quali si dec principalmente ammaestrarla: Vergogna, & timidità. 10	

ramente si debbono addiman-	ta da una gentildonna a un
dar Vergini, & il danno &	conuito. 28
biasimo, che segue alla Donna,	Quanto la madre dè esser guar
che di lei si priua. 20	diana della figliuola. 28
Niuna altra eccellenza ricercar-	Che la madre non dè menare la
si nella Donna. fuori, che la ca-	figliuola a solazzzi, ne a feste.
stità. 23	a car. 28
La cura, che dè ponere intorno a	Dannasi nelle Donne il giuoco
questi, & con quai modi puo	delle carte, de' Dadi, & del
conseruarla. 24	Tauogliere. 28
Quale esser debba il cibo, il ue-	Descrittione della lingua, & del
stire, & l'intertentimento della	l'uso di quella. 28
Vergine. 24	Modi e costumi, che dè offeruare
Che la giouane sopra tutte le co-	il padre in trouar marito alla
se d'ano se dè fuggire l'ocio. 28	figliuola, & quali conditioni
Dannasi l'uso de' Belletti, & rac-	dè ricercare in quello. 31
contasi la prudenza dimostra-	Consiglio di Platone. 31

NEL SECONDO LIBRO.

Q Vello, che dè considerare	castità e amore. 41
la sposa prima, che ella	Il male, che commette, rom-
entri in casa del nouel-	pendo le leggi del matrimonio.
lo marito. 38.39	a car. 41
Diffinitione del matrimonio. 39	Risposta d'una honesta matro-
Legge offeruata da Romani so-	na a un suo amante. 42
pra quelli, che senza moglie	La moglie esser tutta sottoposta
erano peruenuti alla uecchiez-	al marito. 42
za di Licurgo, & di Lacedemo-	Esempi di alcune antiche, che si
ni. 39	uccisero per serbare la castità.
La moglie & il marito essere un	a car. 44
corpo solo, di cui il marito è	Amore delle mogli uerso i mari-
capo. 40	ti. 44
Il di delle nozze douersi spende-	Historia di Gamma, che per uer
re in orationi, & non in dan-	dicare la morte del marito aue
ze è conuito. 41	lenò se stessa, & colui, che lo
Due parti, che principalmente	hauea ucciso. 46
debbono trouarsi nella moglie,	Il marito esser l'anima della mo

- glie, & quanto è a lei debito l'esser retta & gouernata da quello. 47
- Con quanto studio dè cercare di sempre seruire, honorare, & piacere al marito, & come si puo acquistare l'amore. 48
- Esempio bellissimo d'una Vinitiana; laquale il marito nel letto infermo dieci anni seruì. 49
- Che la moglie dè essere humile, & sufferir tutte le auersità, le quali o per cagione del marito, o di fortuna le auuengono. 49
- Che dè tenere i suoi affanni & le miserie segrete senza appalesarne alcuna. 50
- Che a luogo & tempo dè riprendere piaceuolmente il marito ne gli errori, ne' qual è incorso. 50
- Che ella dè posponer tutte le altre attioni per seruire a' bisogni del marito. 50
- Iddio esser per tutto: et massima mente doue è la pace et la carità, laquale dè sempre trouarsi tra il marito e la moglie, e della concordia, & di alcuni utili ammaestramenti insegnati a i discepoli da Pithagora, & la moglie non douere istimare altra cosa propria, che la bontà & la castità. 51
- Della Gelosia; e come la moglie dè schifare di non dar cagione al marito di diuenir geloso; & a lei la gelosia non conuenirsi. 55
- Esempio d'una giouane, che per trar da pericoli il marito, consentì, che esso nella sua casa menasse la amata giouane. 55
- Quello, che scriue Aristotele d'intorno alla cura famigliare. 59
- Modo di orare, & brieue discorso per tutte le attioni, che dè tenere la maritata. 60

NEL TERZO LIBRO.

- Quale degli stati sia piu grato a Dio, o il Virginale, o il Matrimoniale, o il Vedouile. 64
- In che guisa si dè confortar la Vedoua. 70
- Che la Vedoua hauendo figliuoli, non si dee rimaritare, ma leuarfi tutta con lo spirito a Dio. 71
- Cura delle sepolture, & delle pompe, che si usano. 72
- Quali esser debbano le sue orationi, & quale tutta la sua uita. 78
- Parole di S. Girolamo in materia di conseruare la buona fama, cosa che molto alla Vedoua appartiene. 79
- Esempio di Giudith; nel quale si contiene la forma di tutta la uita della Vedoua, & lode di alcune uedoue illustri, & amare Dio, & ser. 80

51

LIBRO PRIMO DEL DIALOGO

DI M. LODOVICO DOLCE.
NELQVALE SI RAGIONA DELLA
Institution della giouane non maritata.



DOROTHEA, FLAMINIO.



O H A V E V A in animo Signor Flaminio, di proporui una bella materia da ragionare: ma ueggendo, quanto intentamente leggete quel libro, che ui recò il Sannuto di Basilea, rimet- tendola a un'altro giorno, m'è uenuto disiderio di dimandarui il sogget to, di che esso tratta. FL A. Sig. Dorothea il soggetto di questo libro è diletteuole, & utile: & a me sarebbe sommamente caro, che uoi intendeste la lingua Latina; concio sia cosa, che quantunque siate tale, che poco piu oltre si puo aggiun- gere alle rare uirtù & alle belle doti del uostro animo: non di meno io oso, dire che ui fareste assai migliore col frutto della sua lectione: percioche niun'altra è piu cõe- neuole a honesta donna, ne perauentura piu necessaria. D O R. Quasi, che io andaua tuttauia indouinando meco stessa l'una cosa & l'altra: cioè, che'l libro fosse scritto nella lingua, che dite; della quale siete d'ogni tēpo studio-

so a marauiglia, et appresso, che egli trattasse di qualche soggetto nobile: non però mi sarei apposto, che'l soggetto conuenisse a Dōne. ma di gratia, se così è, fatemene parte cipe di alcuna picciola parte. FLA. Questo io farei uolentieri: anzi uorrei io, che per opra della mia lingua ui portaste con uoi tutto quello, che nel libro si contiene; se io nō temessi, che la memoria m'abādonasse tra uia. che l'usare ufficio di Spositor di parole; oltre che è cosa, che solamente si richiede co' fanciulli nelle scole: penso, che a uci sarebbe piu tosto di noia, che di diletto. Ma perche sappiate la materia; esso tratta il modo d'instituir uirtuosamente la Donna ne i tre stati, che occorrono nella uita humana: formando a perfettione una Donzella, una maritata, & seguentemente una uedoua. Dico a perfettione, in quanto è conceduto alla debolezza humana; conciosia cosa, che niente nel mondo è di perfetto. DOR. Dunque non ui graui di essermi cortese di sì bello & pretioso thesoro. Ne trouate meco scusa di mancamento di memoria: ch'egli si sa bene, quanto in questa parte, si come ancora in molte altre, u'è stata liberale & fauoreuole la natura; ne leggeste mai cosa, che ella con perpetuo suggello non ui s'imprimesse nell'intelletto. Però aggraditemi di questo fauore: ne ricusate di usar uerso di me quella cortesia, che senza uostra perdita puo essere di molto mio utile.

FLA. Poi che sete cotanto desiderosa d'ascoltare; io per sodisfarui, son contento di far proua, se è uero quello, che dite, della mia memoria. ilche se fatto mi uerrà, come io desidero, sia a beneficio non tanto di uoi, quanto di Lauretta uostra; che hora tenera fanciulla attende dalla uostra uirtù la ricchezza di quelle doti, che non si possono

lasciar per heredità . Se io caderò sotto questo peso , la uergogna ne uerrà a uoi ; che mi ponete adosso carico , che forse non sono atto a sostenere . D O R. Di questo lasciate pure , che ne uenga a me tutto il biasimo: che io ui prometto di douerlo riceuere in me stessa molto uolentieri . Si però , che ui sia in piacere , che alcuna uolta io possa interromperui ; & dimandarui la dichiarazione di quelle cose , che per debolezza del mio ingegno , non sarò atto a intendere così facilmente . F L A. Dimandate pure , & interrompetemi ad ogni uostro talento: che io ui risponderò sempre cortesemente , et con lieto animo: come che io mi creda , che cio non ui sarà dibisogno . Ma prima ritiriamoci dirimpetto a questa finestra: percioche la piaceuole ueduta di questo Giardino ; ilquale hora riuestito delle sue spoglie , tutto bello , & tutto ridente ci si dimostra , farà me piu pronto a ragionare , & uoi perauentura a uidi- re . D O R. Incominciate: che io u'attendo con gran disiderio . F L A. Riputate adunque , che parlando io , medesima mente parli questo libro . D O R. Anzi io stimerò , che questo libro sia mutolo , et che in sua uece ragionate uoi: si come quello , che se pure esso parlasse , solo (rispetto a me) intendete il suo linguaggio . F L A. Bella materia , come io dico , Signora Dorothea , è quella , della quale uolete , ch'io ui ragioni: percioche niuna cosa al riposo de' mortali è piu necessaria , che insegnar uirtù , & honesti costumi alla Donna ; laquale in tutti i bisogni della uita , è compagna perpetua dell'huomo: quando si uede , che l'amicitie , & gli amori , che nascono infra i buoni , sempre durano ; ma tra i cattiuui hanno termine in breue tempo . Onde fu detto non senza cagione da un grã Filosofo , che quelle

città , nellequali le femine si trouano poco bene disciplinate, sono d'una gran parte di felicità priue . Et per certo qual puo esser maggior miseria, di quella , che è a douer uiuer tutto lo spatio della uita, che ci è conceduta da Dio, insieme con la compagnia d'alcun maluaggio: ilche se meritamente disse quel sauio huomo delle città; piu conue neuolmente si può dire d'una casa priuata , perche quãdo le cose priuate uanno male, nõ possono caminar bẽ le publiche. Molti hanno scritto diuersi libri, insegnando il modo di conoscer la bontà e la bellezza d'un cauallo, di domarlo, & di gouernarlo: ma come si debba alleuare, accostumare , & ammaestrare una giouane , niuno fino a qui (fuor che questo autore) ha mosso la mano a scriuere.

Forse, perche è openion d'alcuni dotti, che si leggano piu uolentieri le cose diletteuoli, che le utili , o che maggiore utilità porga al mondo l'uso del cauallo, che non fa della Donna. ma non credo io, che alcuno sia di cosi pouero giudicio, che a questo sciocco parere appoggi la sua credenza: percioche noi tutti nasciamo di Donne , uiuiamo con Donne, et senza Donne non si possono conseruare, ne bẽ reggere le nostre sostanze. In cotal guisa la maggior parte della tranquillità, et all'incontro de' disturbi delle città di & delle famiglie deriua pur dalle Donne . Appresso, que libri, che ci recano maggior profitto, diletmano etian dio molto piu gli intelletti sani: et di coloro, che nel leggere apprezzano piu il diletto, che, quel che gioua, è da farne poca stima: perche essi sono simili a coloro, che tengono piu caro il uetro, che le gemme, una imagine dipinta; che una uera ; & insieme col cane di Esopo , lasciando il proprio nudrimento dell'anima, cercano l'ombra fuggiti

ua nell'acqua delle uanità humane. Ma quale è piu dolce cosa, della uirtù? quale piu utile? quale piu nobile & di maggiore ornamento? certo niuna. Molti ancora hanno in segnato con gran diligenza a coltiuare i terreni, tralasciando questa parte: quasi, che piu si debba prezzare il uiuere, che il ben uiuere. Douendo io adunque dar principio a questo utile ragionamento, dico, prudente Signora, che a uoler, che l'huomo (& sotto questa uoce huomo intenderete, che si comprendano ambidue i sessi) riesca perfetto in alcun'arte, necessaria cosa è, che a quella dia opera da fanciullo: però fu openione d'alcuni, che l'Oratore s'incominciassse a formar dalle cune. Onde, si come a un pouero artefice suol parer molto tardo quel giorno, nel quale egli dee riceuere il premio delle sue fatiche; & al pupillo desideroso di uiuere a suo modo, assai rincresce aspettar la uenuta di quell'anno, che apporta fine al noioso imperio de' Seueri tutori: cosi debbiamo noi giudicar, che tardi ogni tempo, in cui s'incominci a spargere il seme pretioso della uirtù nel petto de' nostri figliuoli, & per qual cagione credete uoi, che questo Alloro, che c'è qui innanzi, sia cresciuto cosi bello et cosi diritto; se non perche alhora, che esso era picciola uerga, fu dallo appoggio, che gli fecero le uostre mani, maestreuolmente ritenuto & sostentato? Somigliantemente il cane corre audace nelle selue, che da picciolo fu auezzo di latrare alla pelle dell'Orso, del Cinghiale, & d'altro si fatto animale postagli innanzi. E' adunq; mestiero, Sig. mia, che questi esempi con tanto maggior cura si offeruino dal padre della famiglia in ammaestrar la figliuola, quãto hã io piu dibisogno gli huomini d'una femina ben creata, che d'una

pianta cresciuta dirittamēte, o d'un cane eccellēte in caccia . Pigliarà adunque il principio non pure da gli anni teneri, ma ancora dal latte istesso: il qual latte uorrei, che in quanto fare si potesse, fosse della propria madre: perciò che di qui tra lei & la figliuola quasi sempre maggior carità & amore ne segue, e lasciando stare molte particolarità, che in ciò si potrebbero dire: si auiene egli, che pare a ciascuna assai piu uera figliuola quella, che essa non solo ha portata nel corpo, & d'indi con la dura legge del nascere partorita; ma bambinetta fu dolce peso delle sue braccia, fu nutrita del suo sangue, posta a dormire, ueggiata, accarezzata, et trattenuta con que dolci allettamenti, che senza amore non altro, che freddamente, e con poca cura si possono usar dalle Balie. Questo all'incontro è cagione, che la figliuola ama con piu caldo zelo la madre: ilqual zelo acceso in lei nel semplice & tenero petto, ne gli anni poi della ragion arde con maggior fiamma, considerando essa le fatiche & gli affanni portati & sostenuti per lei. Ma non ueggiamo noi gli animali bruti: come sono i Leoni, gli Orsi, & altre crudeli e rapaci Fiere: amar con tanta tenerezza gli huomini, che gli hanno alleuati, che per loro non ricusano di morire? che adunque pensaremo che far debba la creatura dotata della ragione? Auuiene piu oltre, che non solamente l'amore, (ilche da se stesso è assai) ma in un certo modo ancora la inclination delle nature, & i costumi si beueuano col latte, & di qui è, che spesso uolte si ueggono figliuoli di madri honestè riuscir dishonesti, & dissimili da padri loro: & molti se ne marauigliano per intender di quanta importanza è il latte. Però si legge appresso Gellio quella bella ammonition di

Fauoriso; che ogni gran matrona dourebbe lattar con le proprie mammelle i suoi piccioli figliuoletti . ne senza cagione è in bocca de' uolgari, che certo huomo, per hauer preso il latte da una Scroffa , in modo amò sempre il fango, & le brutture della terra, che godeua di riuolgersi per quelle; & starui dentro tutto il suo tempo. Ricorda mi hauer letto, che un fanciulletto, nudrito dal latte d'una Cerua, crescendo diuenne uelocissimo nel corso . Et è cosa uera, che'l capretto essendo lattato dalla pecora, produce i peli del naturale piu teneri: & all'incontro l'agnello se prende il latte dalla capra, gli fa piu duri: ancòra nelle piante ha piu forza l'humore & la condition del terreno, che non ha il seme . Per qual cagione adunque si rimangono le nobili Donne da questo primo cosi debito & pietoso officio uerso i figliuoli? per poco amore non credo io; perche niuno amore è uguale a quello della madre: ne alcuna puo esser di cosi fiera natura, ch'ella habbia in odio le sue carni: altramente sarebbe in questo la Donna superata dalle Bestie: lequali amano i figli loro, gli nudriscono, & alleuano con tanta beniuolenza, che mai non gli abandonano, in sino a tanto, che conoscono, che essi hanno bisogno dell'opra loro. Partorisce l'Orsa i suoi figliuoli, quasi massa di carne senza perfettione alcuna: & con la lingua, a cio efficace instrumèto dalla natura conceduto, a poco a poco gli ua formando, di maniera che non pur madre, ma artefice di quelli merita esser detta. E la donna, amoreuole & humana, i suoi di lattare non degna; forse parendole questo ufficio seruire; o perche teme di non offender la morbidezza della persona, o almeno per fuggire la fatica? A me pare

ciascuna di queste cagioni assai leggiera: perche se ella ter-
 rà (come ben diceua quella illustre Cornelia madre de'
 Gracchi) che'l maggior thesoro della sua casa sieno i suoi
 figliuoli ; giudicherà ancora, niuna fatica esser piu cara
 ne piu lodeuole; di quella, che si pone d'intorno alla cura
 & gouerno loro, & il lattare non solo non offende; ma
 gioua. anzi il contrario facendo, auuiene, che nel seccar-
 si del latte (come uoi sapete meglio di me) spesso la Donna
 in qualche infirmità incorre. Prouide la maestra natura
 alla nudrittura de' fanciulli, conuertendo con marauiglio-
 so artificio il sangue in latte, affine, che quello aspetto nõ
 spauentasse: & uolle, che i primi alimenti si prendessero
 da quello stesso, onde essi sono formati: & le madri ciò a
 loro bambinetti ricusando, pēseranno di non peccare? Pec-
 ca in uero chi toglie quello d'altrui: ne cosa è piu propria,
 ne piu conuenueuole, che si conceda a figliuoli, che la me-
 desima sostanza, della quale sono formati. D O R. Tale
 openion fu sempre lodata da me: ma la cōsuetudine d'hog-
 gidi è in tutto contraria. F L A. Douerebbono i Prencipi
 fare una legge, per laquale tutte le donne fossero astret-
 te a lattare i loro figliuoli: ma, perche lo errore confer-
 mato per lunga usanza è difficile a emendare, & molte
 cose si seguono, non perche noi sappiamo, che elle stiano
 bene, ma per essere introdotte dall'uso: poi, che le gentil-
 donne aborriscono questa opera di pietà; pongano elle
 almeno ogni diligente cura in trouare una Balia, degna a
 cui si le debba commettere l'ufficio di tanta importanza:
 nella quale le parti principali, che si ricerchino, siano la
 sanità & la bontà: atteso, che dalla sanità della Balia de-
 spende ancora la sanità della fanciulla: conciosiacosa, che

non essendo il latte altro, che sangue; se questo è da qualche infirmità corrotto, per la bocca di lei entrādo, si sparge per tutte le parti del corpo, & produce effetto simile a lui. La bontà anco è necessaria: perche quando l'animo della nudrice è offeso da qualche uitio, beendosi gran parte di quello col latte, egli a guisa di peste, che da una ad altra persona s'auuenta, ne infetta l'animo parimente della fanciulla. Onde appresso Virgilio uolendo Didone biasimare Enea di crudeltà, dice, che le Tigri gli haueuano dato il latte. Et di uero i petti teneri sono, come le spugne, lequali asciugano così le acque dolci, come le amare: & si come il uaso conserua lungamente l'odor di quel liquore, che da prima gli fu sparso dentro: così in contrario difficilmente si possono lasciar que' costumi, che si appresero da gli anni primi. Noi ueggiamo molte uolte di alcun segnalato difetto, che si uede nella età matura, renderne la origine alle Balie: & meritamente ma con più merito si dourebbe di ciò incolpar la madre, laquale nella cura, di che parliamo, non hebbe quella piena consideratione, che è mestieri di hauerè. Alcune hanno riguardo al paese: et sogliono far tra loro gran differenza; che la Balia sia nasciuta più in una, che in altra città, o contado, o castello. laqual differenza è tuttauia uana: perche non sono i paesi cagione ne della uirtù, ne del uitio, ma o la buona, o la cattiuua creanza, & così medesimamente o la buona, o la non buona uolontà di chi uiue in quelli: al tramente ne seguirebbe, che la giustitia douesse delle sceleratezze, che si commettono da gli huomini, punire i luoghi, & non gli huomini. Aggiunta adunque a queste due parti nella Balia l'abōdāza del latte, altro in lei desiderar

non si dee:perche essendo ella femina, comes'è detto, di
 bontà; sarà necessariamente sobria, modesta, amoreuole,
 & attenderà con diligenza alla sua cura. D O R. Bello è
 questo primo auuertimento, & tanto piu necessario,
 quanto alcune ui ci pensano meno. F L A. Tolta, che sarà
 la fanciulla dal latte, & saprà fauellare, & mouer con
 fermo passo i piccioli i piedi ci restano di molte conside-
 rationi, lequali importantissime tutte sono. Et per inco-
 minciar dalla primiera, debbono essere i suoi primi giuo-
 chi con le fanciulle della sua età, sempre trouandosi lor-
 presente o la madre, o la Balia, ouero altra femina gra-
 ue di anni et da bene: laquale questi giuochi uada a poco
 a poco ristringendo, & ombreggiandole sotto quegli la
 honestà & la uirtù. Non si lasci conuersar co' fanciulli
 maschi: conciosiacosa, che oltra che molto nuoce auexzar-
 la così tosto a dilettersi del nostro sesso; noi solemo natu-
 ralmente amar lungo tempo coloro, co' quali habbiamo
 hauuto le nostre prime domestichezze, et i nostri primi
 sollazzi, essendo fanciulli. ilche molto piu auuiene nelle fe-
 mine; lequali, per dire il uero, sono di piu debole comples-
 sione, che non son gli huomini: & se per auentura in quel-
 la età s'appiglia amore; egli dapoi fa così salde radici,
 che non se ne puo leuare. D O R. Ne questa certamente è
 parte, che si debba trapassare con gliocchi chiusi. F L A.
 Vorrei per la seconda consideratione, che questi giuochi
 puerili fossero di qualità, che contenessero in loro quasi
 uno abbozzamento di tutta la uita, che dee tener casta
 & uirtuosa Donna. La onde rimosse da lei quelle scioc-
 che imagini, che si costumano per ogni casa, uestite &
 adornate di gemme & di uarij panni (lequali appresenta-

no certa simiglianza d'Idoli: consiglierai, che in iscambio di quelle le si ponessero tra le mani gli strumenti di tutte le bisogne della casa, in certa picciola forma, come li ueggiamo, in legno, e in diuersi metalli, ridotti. Percioche doue l'uso di quelle insegna alle fanciulle prezzar gli ornamenti & le pompe, accrescendo il desiderio, che porta seco dalle fasce naturalmente ciascuna femina; la consuetudine di questi altri sarà cagione, che esse impareranno con diletto & il nome, & l'ufficio di ciascheduno. Oltre di questo le fauole, delle quali è così uaga la semplice fanciullezza, non siano tali, quali sogliono communemente raccontar le femine semplici & di grossa pasta, ma honeste, ingeniose, & esemplari; sotto il piaceuole fingimento di queste quando risuegliando la fanciulla nell'amor di Dio, quando accennandole la riuerenza, che si dee alla madre, & quando una uirtù, & quando un'altra discoprendole colei, che è posta, quasi accorta & diligente Architetta, alla cura di tanta fabbrica. Segue la terza & maggior consideratione: laquale è, che non solo dobbiamo guardarci di fare alcun'atto men, che honesto in presenza delle nostre figliuole; ma di dir parola ne lasciua, ne inconsiderata: perche, si come elle sono atte a imprender con poca fatica & quelli & queste; così ad ogni tempo ne fanno di loro la memoria con dolce diletto conserua. et auuiene, che non solo le cose per lungo uso uedute, & ascoltate, ci dimorino nella memoria, come io dico, ma, che ancora non ui pensando noi, ci escano fuor di bocca, & in opera le mettiamo; & tanto piu le cattiuè, quanto la natura humana (colpa di quel nostro primo padre Adamo) è piu inchinata al male, che al bene. Ne si sen

2
 gua in cio il costume dannoso d'alcuni imprudenti: iqua-
 li non solo hanno caro, che la figliuola dica spesso o mot-
 to o parola ripiena di dishonestà; ma riputandola accor-
 ta, allora con le risa la baciano & l'accarezzano mol-
 to: non si accorgendo, che ella tanto piu se gli fa famiglia-
 ri, quanto conosce, che'l padre ne prende piacere, & le
 da laude: et col tempo uiene a formare un'habito, che non
 pure è difficile, ma impossibile a mutarsi. Deb dubitia-
 mo noi, che i nostri figliuoli debbano esser troppo tardi
 alla cognition del male: laqual trahemo tutti general-
 mente dalla origine di questa carne? certo no: perche
 gli effetti si dimostrano in tutto contrarij. La onde, si
 come ueggiamo fare in Vinegia a i Maestri delle nauì;
 iquali hauendo a formare di molti legni un corpo solo,
 che stia sopra l'onde, cōgiungono insieme una tauola con
 l'altra con maestreuole intesitura; & questo non bastan-
 do, pongono tra le commissure de' legni canape in molta
 copia di maniera, che alcuna apertura non ui rimanga;
 in ultimo ricoprono tutto quel corpo di tenacissima pe-
 ce; affine, che l'acqua nõ possa da niuna parte entrar den-
 tro: cosi dourà far ciascun padre nel faticoso componi-
 mento dell'animo della figliuola. considerando, che que-
 sto corpo mortale, è a guisa di naue posta nel mare di
 molte sceleratezze: lequali, perche non possono penetrar
 nella parte interna (che è lo stesso animo) in modo, che nõ
 si sommerga in quelle, bisogna chiuder loro tutte l'entra-
 te. ilche si farà ageuolmente, allontanando da gliocchi, et
 dalle orecchie della fanciulla, quanto si puo, il uitio, &
 quando auuiene, che ella dica parola sozza, o uitupero-
 sa, di subito ne uenga ripresa dal padre, dalla madre, o

dalla balia; che le si troui presente, facendole si auedere, quello non esser detto, che si conuenga alla buona fanciulla. cosi se dimostrerà costume alcuno uitioso, ui si debba usar simile effetto, minacciandola con destra maniera: talmente, che ella tema di commettere, o di dir cosa, per la quale dappoi sia costretta a piangere. Similmente nelle cose benedette et fatte con bel costume, si dee accarezzarla, et dimostrarle grati con qualche picciol dono conueniente a quella età: perche da una parte la paura delle minaccie, d'altra la speranza del premio le insegnerà a poco a poco hauere in odio il uitio (posto, che ella ancora non lo conosca) & amar la uirtù. E da riprender sopra tutto ne' padri et nelle madri la souerchia affettione; per la quale concedendo alle figliuole quello, che non si deue, sono dappoi cagione, che elle trabocchino in quello, che non conuiene. Però dee il padre riputare, che la sua casa sia simile a una Republica: senon in quanto nella Republica molti hanno insieme il gouerno; et egli è solo Prencipe della sua famiglia. Hauendo adunque la persona del Prencipe, ancora se gli richiède, che usi ufficio di Prencipe; il quale è di dimostrarsi giusto egualmente uerso ciascuno: ma non dee però usar tanta seuerità ne' figliuoli, che non si ricordi d'esser padre, ne tanta benignità, che si dimentichi d'esser Prencipe: ma bisogna ancora tenere tra l'uno estremo et l'altro un certo mezzo, per loquale sia di pari temuto et amato. & se è da peccare in uno di questi due; è men dannoso peccare nella seuerità, che nella piaceuolezza: perche questa corrompe & quella ammaestra. dell'una il figliuolo, (respinti, che sono que' primi empiti, & annorzati que' primi ardori giouanili) sente doppio

obligo al padre, hauendo da quello riceuuto non solo l'essere, ma il buono essere. dell'altra, quando ei incorre nelle miserie, gli da carico, & si lamenta, che da fanciullo gli concedette troppa libertà. & di qui auuiene, che molti essendo condotti al supplicio, ne rendono la colpa al padre. Adunque è utile, che la figliuola spesso pianga, & s'attristi essendo fanciulla, perche ella possa ridere & uer lieta, quando sarà attempata. D O R. Per certo e' non si dourebbe fare altrimenti. F L A. Tirate queste prime linee, ueggiamo di ombreggiare & di colorire il nostro disegno. Come la fanciulla sarà peruenuta in età, atta a imparar lettere (ilche sia secondo alcuni saui nel settimo anno, & secondo alcuni altri nel quarto, o nel quinto, & piu & meno, in quanto che si troui l'intelletto capace) uoglio, che alhora il padre consideri in lei due fini: l'uno la religione, & l'altro il gouerno della casa: & secondo questi due fini s'affatichi di fare, ch'ella si ammaestri nelle discipline uirtuose, & ne gli esercitij, che conuencono a chi ha ad essere Donna di famiglia. nelle discipline porremo la contezza di Dio & dell'honesto; quella pertinente al componimento dell'anima, & questa alle ationi del corpo. ne gli esercitij si contenerà il gouerno & i lauori. del gouerno si parlerà distintamente nel formar della maritata. i lauori saranno hora i primi, ne iquali porrem mani. Ma prima etiandio, ch'io di questi ragioni, uoglio dirui, che due cose ricercarei nella mia fanciulla, timidità & uergogna: lequali habbiano ad esser quasi base & fondamento di tutta la fabrica delle uirtù, in che noi intendiamo disciplinarla, & senza queste è da credere, che tutto lo edificio rouinerà in modo, che ci bisogna

principalmente in lei l'una & l'altra piantare, accrescere; & fermarla di tempo in tempo. Vengo a i lauori. uoi douete, Signora Dorothea mia, sapere, che'l lauoro delle Gentildonne antiche era il filo et la lana: due cose di grande utile alla conseruation delle famiglie. hoggidi sono ambedue rimase alle femine di basso grado: col picciolo guadagno delle quali sostengono la lor pouera famigliuola. O uentosa uanità, o delicatezza dannosa delle Nobili del nostro secolo; poi, che' queste si recano a uergogna quello, che in tutte le età fu di sommo honore alle Donne d'alta fortuna, & celebrate per molte uirtù. Ridotto tutto lo Imperio del mondo sotto la podestà d'Augusto, non hebbe questo buono & prudente Imperadore per cosa uile, che la figliuola & le nipoti ne i lauori della lana si esercitassero. Era etian dio costume di tutte le Romane, il giorno, che nella casa del nouello sposo si trasferiuano, in quella con esso loro portare il fuso & la conocchia: & toccando le soglie della porta con certa quantità di lana, di essa, a guisa di ghirlande, la coronauano. Era Tanaquil, moglie di Tarquino Prisco, aderata per Dea, non per altra cagione, se non per che uiuendo lei, fu la lana cōtinuo lauoro delle sue mani; e la sua statua si rappresentaua con una conocchia in mano per esemplo d'industria a tutte le Donne. Ne è da tacere, che essendo il figliuolo di Tarquino insieme cō gli altri giouani uenuto d'improuiso a Roma, per terminar la contesa, che essi haueuano con Collatino sopra la castità delle mogli; dopo lo hauer ciascuno trouata la sua in conuitti & danze, trouarono nel fine Lucretia, che sedendo in mezo delle sue farti da ua intentamente opera a questi lauori; hauendo a ciascuna

comparita la parte sua: & per questo riputata piu ca-
 sta, Collatino su uincitore. Ancora uolendo Terentio
 dimostrare una fanciulla modesta & pudica, dice che el-
 la con la lana & con la tela il suo uiuere procacciua.
 Ne penso, che molto importi, che piu o lana o lino dal-
 le nostre Donne si lauori: quando ambedue appartengo-
 no parimente a gli usi necessarij; & furono sempre ho-
 nestissima fatica delle Giouani di ualore. Anna moglie
 di Helcanè tessuua con le proprie mani tutte le camicie,
 che'l suo figliuolo Samuele portaua. & la casta Penelo-
 pe, Reina de gli Ithachi, col tesser della sua lunga tela
 ingannò uent'anni la uana aspettation di coloro, che le
 sue nozze sollecitauano: dopo iquali ritornò a lei il suo
 caro & desiderato marito. Che dirò io delle Reine di
 Macedonia, & di Epiro; lequali tessuano ancora elle, et
 cuciuano le uesti de' mariti, de' fratelli, de' figliuoli, &
 de' parenti loro? Che di Alessando Magno, ilquale alle
 Reine di Persia alcune, fatte pur dalla madre & dalle
 sorelle, ne dimostrò? Odo, che la Reina Issabella mog ie
 di Ferdinando, uolle, che quattro sue figliuole (che tante
 ue n'ebbe) sapessero filare, cucire, et raccamare maestre
 uolmente; delle quali le due prime furono Reine di Por-
 thogallo; la terza Reina di Spagna, madre del presente
 Carlo Quinto Imperatore; & la quarta Reina d'Inghil-
 terra, Donna di Henrico ottauo. Et certo i lauori di
 mano sono necessarij non solo alle Donne priuate, ma an-
 cora alle Prencipesse & alle Reine: & tanto piu a que-
 ste, quanto manco sentono la grauezza delle cure fa-
 migliari. percioche che faranno elle? consumeranno
 sempre le hore tra la moltitudine delle Damigelle & de'

Cortegiani? Quali ragionamenti saranno i loro? parleranno sempre di motti & d'argutie? o pure nouelleranno? non haurano questi ragionamenti mai fine? a che daranno poi opera? penseranno mi risponderà alcuno. i pensieri femminili sono per lo piu ueloci, instabili, leggeri, erranti, & non fanno doue fermarsi. leggeranno. ottimo esercizio, al quale primieramente debbono indirizzar l'animo. ma sempre non si puo leggere: & lo stare in ocio, come piu inanzi si dira, è cosa tanto dannosa, che nulla piu. Ne debbono imitar le femine di Persia: lequali tra il gran numero de gli Eunuchi sedendo, in conuitti, in canti, & in continui piaceri & lasciui ne menauano i giorni: i quali per ischisar la satietà, si mutauano in diuersi modi, & il fine dell'uno era il principio dell'altro: ne però con tal uarietà poteuano contentar l'animo; conciosiacosa, che questo non è il suo uero cibo. Di qui egli sempre alcuna nuoua cosa desideraua: a guisa di uno, che uolendosi uestire de' panni d'altrui, dopo hauerne pro-uati molti di diuerse qualità & misure, non ne trouando alcuno, che gli stia bene, quando torna al primo, & quando all'ultimo; & in fine gli dannna tutti. Ma gli honesti lauori sempre diletmano, & dopo le fatiche sono i riposi piu grati. conchiudo, che le nostre Donne non douerebbono disprezzar quel lauoro, che alle passate è stato in ogni tempo, come s'è ueduto, honoreuole, & di sommo pregio. Ma poi, che questo buon costume insieme con molti altri è corrotto, tornando alla mia fanciulla, sappia almeno ella cucire basteuolmente. D O R. In uero, tutto che il raccamare sia lauoro ingenuoso & bello; non essendo quanto il cucire, necessario; non recarei

a uergogna il non saperlo : ma dirò bene , che il saper cucire a noi Donne tanto appartiene , quanto a uoi huomini il sapere scriuere. F L A. Io inuero non so tutti i lauori , che ui s'appartengono ; ma consiglio bene , che niuno si lasci adietro, & uorrei appresso , che non solo questa fanciulla s'addestrasse nelle facende particolari della casa (che molte ne sono) si come in adornare una camera, acconciare un letto ; far che tutte le massaricie famigliari siano diuisate con ordine & a luoghi loro, in modo, che paia, che tutta la casa da ogni parte goda , & sia piena d'allegria: ma etiandio della cucina, imparando il modo di cucinare & di ordinar le uiuande : lequali uorrei, che per la maggior parte fossero curate & amministrate da lei. percioche ci sono sempre piu grati que' cibi, che uengono dalle mani delle nostre o sirocchie, o moglie, o figliuole, che habbiamo, che non sono que gli altri, che uengono dalle fanti. Ben so io, che alcune delicate Madonne si faranno beffe, & mi scherniranno (se questi ragionamenti peruenissero alle orecchie loro) ch'io uoglio occupar nella cura della cucina loro figliuole . ma quelle solamente, che stimano piu bella loda, che le figliuole imparino, in che guisa si compogano i belletti, che questa parte non solo commoda, ma necessaria in ciascuna casa; percioche il tutto si fa sempre con piu ordine, con maggior nettezza, & con minore spesa, & etiandio con piu cura, essendo diuiso & apprestato o dalla madre della famiglia, o dalla figliuola. ma uegniamo hoggimai a quello, che inporta piu. D O R. Veramente non è cosa necessaria nella casa, nella quale alla donna non si conuenga di metter mano . F L A. Quanto alle discipline della fan-

ciulla; che quelle sono che appartengono all'animo, hauendo per fine, come s'è detto, la religione; Signora Do-
rothea mi trouarete contrario alla openione di molti. Si
suole dal uulgo comunemēte hauere in sospetto le Don-
ne letterate; come che alla malitia naturale se ne aggiun-
ga l'artificiale. quasi, che medesimamente non si deb-
ba hauere in maggior sospetto gli huomini; se auuie-
ne, che allo ingegno maligno s'accompagni l'astutia, che
si apprende dalle dottrine. Ma tale è la condition de'
mortalì, che'l bene non si conosce, se egli insegnato non
uiene; & il male, se bene altri cel ceta, non si puo na-
scondere: perciocche esso in ogni luogo è presente, da se
medesimo si dimostra, & ama di farsi uedere. Questo
mondo è simile a un bosco oscurissimo & pieno d'ogn'in-
torno di te si lacci; ne quali noi ciechi & ignoranti del
nostro bene, c'inuiluppiano di uolontà. ne ueggiamo al-
tro lume, se ño quanto ci si dimostra dal raggio della Di-
uina bontà; il quale sgombrando le nostre tenebre, ci apre
gli occhi, et c'insegna per molte uie, come habbiamo a usci-
re, et guardarci da questi lacci: ne c'è la migliore di quel-
la delle scritture, nelle quali, si come il Sole riluce nel cie-
lo, così risplende la luce della uirtù. Confesso essere al-
cune dottrine uane, lequali sono tenute sciocchezze ap-
po Dio. ma la dottrina, che io giudico necessaria a tut-
ti gli huomini & a tutte le Donne, è sana & casta; am-
maestra & non corrompe; porge l'armi della continen-
za & non della prodigalità; della ragione & non de-
gli appetiti; & togliendo all'un sesso & all'altro la
contexza, che io dico, è, come disarmare un soldato, &
lasciarlo in podere de' suoi nimici. Ma se auuiene, che

noi stimiamo, che'l sapere sia dannoso alle Donne, bene sarà di ridur le nostre figliuole nelle soletudini delle uille: & se egli si scopre in esse alcuna fauilla d'ingegno, offuscarla, ammorzarla; & far quelle, per dirlo in una parola, d'animali dotati della ragione, diuenir bestie senza intelletto. Ricordami hauer letto, che Aristotele dimanda, donde procede, che i Musici, che sono condotti per prezzo nelle feste, siano comunemente huomini lasciui, uani, & di niun ualore. Risponde, che conuersando essi di continuo fra conuitti, et fra piaceri; ne essendo chi insgni loro gli ammaestramenti della Filosofia; ne meno hauendo occasione, di ueder gli huomini allora, che sobriamente uiuouo, non fanno ancora tenere altra uita da quella che hanno ueduta et imparata per lungo uso. laqual risposta mi muoue a fare uno argomento fortissimo et approuato dalla esperientia. & questo è, che niuna Donna si mai impudica, se non o per non sapere, o per non considerare, quanto bello & pretioso thesoro sia la castità, & come priuandosi di questa, priua se medesima d'ogni bene; anzi insieme col suo honore uccide la propria uita: conciosiacosa, che dalle lettioni delle buone lettere, s'impara a sprezzare il uitio, & si scorge la uia, ch'a buon fine dirittamente conduce. Ilche conoscendo & hauendo auanti la Donna, è impossibile, che si lasci trasportare a commettere effetto, che macchi il candore della bontà: o se pure per disetto di questa carne inferma trasportata ui uiene; pensi tra se stesso ciascuno, quando tanti buoni ammaestramenti, che si contengono in uarij libri, non l'hauranno potuta ritrar dal male; quanto meno senza si fatta cognitione sarebbe rimasa d'inuolger.

uifi, & d'abbracciarlo. Et se io uoglio addurui in questo luogo gli esempi delle passate età, non trouerò gran fatto, che ueruna femina dotta sia stata impudica: anzi si uedrà egli chiaramente, che la maggior parte de' uitij de' tempi andati, & de' presenti, sono in tal sesso proceduti, & procedono dalla ignorantia: dico ignorantia, per non hauer elle letto quei ricordi nobili, che del uero ornamento delle Donne (benche brieuemente, & non quanto si conuerrebbe) hanno lasciato scritti molti santi huomini, & antichi Filosofanti. che se letti gli hauessero, mi gioua credere, che non haurebbono molte di uoi data si larga materia a Poeti Tragici & Satirici di scriuere con si accurata mano tante carte in biasimo uostro: perche ciascuna si faria contenuta tra i confini dell'honestà. Potrebbono perauentura alcuni in contrario delle mie ragioni di tutto il numero delle famose antiche addurre due, o tre; lequali furon dotte & impudiche: come Safo, che tanto lasciamente amò Faone; Leontia concubina di Metrodorro; & Sempronia, da Sallustio lodata in un medesimo tempo di lettere (che ella era dotta nelle Greche & nelle Latine) & biasimata d'impudicitia, quasi che io allo incontro di queste tre non possa ridurre insieme un numero quasi infinito di quelle, che col mezo della dottrina peruenero a grandissima perfetti on di uirtù & di bontà; ne solamente delle nostre, ma delle Barbare ancora. ma prima, che io uenga a questo, è da rispondere alle opposizioni di costoro. & dico, che alcuni autori degni di fede affermano, che la Safo di tanto grido nella Poesia, non fu quella, che amò Faone: ma un'altra non manco nobile di dottrina, che di bontà, di

animo: & Leontia non entrò dotta nella casa di Metro-
 doro, ma da lui apprese la dottrina, laquale fu Epicu-
 rea, cioè maestra & conceditrice de' diletti mondani.
 Sempronia altra uirtù non hauea imparata, che l'arte
 del dire: laquale senza le ottime discipline & la uita
 buona è dannata da chi ne scrisse. Ma, s'io ui fo uenire
 inanzi la gloriosa schiera delle Donne dotte & caste; ui
 si mostrerà prima Cornelia madre de' Gracchi; laquale
 oltra; che fu esempio di dottrina & di castità, fu ella an-
 cora maestra de' suoi figliuoli, Seguirà dappoi Lelia, Mu-
 tia, & Portia di Bruto; laquale raccolse nel suo petto as-
 sai gran parte del senno di quel gran Catone suo padre.
 Verrà appresso Cleobolina, di Cleobolo, uno de' sette sa-
 ui della Grecia, figliuola. questa uisse così intenta alle
 lettere & alla uirtù, che tenendo a uile tutti i piaceri
 del mondo, morì con la corona della uirginità. Il cui bel-
 lo esempio seguitando la figliuola di Pithagora, dopo la
 sua morte fu eletta a legger nella scola del padre & insie-
 me preposta a tutte le Vergini. Di questa disciplina The-
 ano Metapontina meritò d'esser lodata nō meno per scien-
 tia d'indouinare, che per eccellentia di castità. Leggesi
 ancora, che le dieci Sibille furono uergini: & uergini
 furono parimente Cassandra & Crisse indouinatrici: l'u-
 na ripiena dello spirito d'Apollo, & l'altra di Giunone.
 & era la uirginità a tutte così fatte femine quasi spetia-
 le & proprio ornamento. Lasciarò da parte Femone in-
 uentrice del uerso Heroico: & Hortensia figliuola di
 Hortensio, Donna di tanta honestà, & di eloquentia in
 modo simile al padre, che ella hebbe una Oratione dinā-
 zi a que' tre cittadini, che occuparono la Rep. Romana.

in materia del suo sesso: et questa Oratione la seguete et à non solo conseruò a marauiglia & honore di eloquentia femminile; ma leggeuasi et iandio nelle scole, come le orationi di Cicerone et di Demosthene. Trapasso similmente Adefia Alessandrina per uirtù & costumi tenuta a miracolo del suo secolo. Taccio Corinna figliuola di Archidoro, giouane ripiena di castità & di prudentia; & tanto eccellente nella Poesia, che cinque uolte, contendendo con Pindaro, lo superò. Ne parlo di Erinna Teia, a tempi di Platone nella maestà del uerso Heroico creduta eguale a Homero; che uiene pareggiato ad Apollo. Et chi non ha letto di Paola moglie di Seneca; laquale fu emula non solamente della dottrina del marito, ma ancora de' costumi? chi non ha udito ragionare di Pola Argentaria di Lucano; matrona di tanta dottrina & di sì uiuo giudicio, che piu uolte aiutò il marito nel componimento de' suoi uersi; & il suo Poema delle guerre ciuili tra Cesare & Pompeo corresse & emendò; non meno acquistando parimente lode di bellezza, che di castità? A chi non è noto il nome di Zenobia specchio d'ogni bel costume: laquale non solo nella lingua Greca & nella Latina fu dotta, ma et iandio scrisse Historia? che dirò io delle nostre Christiane? Incomincerò da Tecla Discepola di san Paolo; o da Barbara, di cui fu Maestro Origene? o pure da Caterina figliuola di Costo, Re di Alessandria; laqual uinse disputando tanti dotti & eloquenti Filosofi? Or non si leggono a nostri giorni molte epistole della beata Caterina da Siena, Vergine di sommo pregio? nelle quali si uede rilucere purità di santissimo animo? Nella età

del glorioso Girolamo tutte le Sante Donne erano altre si dotte . onde molte sue belle & eleganti epistole si uegono scritte a diuerse ; molte etiamdio a diuerse Agostino, Ambrogio, & Fulgentio ne scrissero . Ma per uenire alla età nostra, ho udito affermare, che le quattro figliuole della Reina Isabella ; delle quali u'ho detto innanzi ; furono anch' elle molto letterate . Et raccontasi, che la Reina Giouanna, madre dello istesso Carlo Imperadore, soleua risponder d'improviso a tutte le Orationi Latine, che si sogliono da gli Ambasciadori per le città hauere dinanzi a i nuoui Prencipi; dico risponder con eloquenza rara & piu che uirile. il simile della loro Reina, sorella di lei, fauellano gli Inglesti; & altrettanto ragiona ciascuno delle altre due, che morirono in Portogallo . Et se egli si conuenisse, Signora Dorothea, dopo le Reine nominar le priuate ; non uorrei tacere Cassandra Fedele della mia città : laquale pudica Donna, fu & è ancora talmente dotta, che piu uolte disputò pubblicamente con grandissimo honore . & fra le epistole del Politiano una ue ne ho gia letta scritta a lei : nella quale quel chiaro huomo dimostra, quanto istimasse le sue uirtù : & non meno potrei lodarui la Mag. Euridice Barbara . Ma che mi bisogna discendere alle priuate, hauendo innanzi due Illustri esempi, l'uno della S. Vittoria Colonna Marchesa di Pescara, & l'altro della S. Veronica Gambarà Contessa di Correggio ; ambedue dotte nelle humane & nelle diuine lettere , & ambedue esemplari di religione & di castità parimente ? Io uidi in Melano la Signora Anna, sorella del Reuerendissimo Cardinal Morono Legato di Bologna, & gia figliuola

uola del ualoroso Signor Girolamo, che fu Governatore di quello stato: laquale al presente, moglie del Conte Massimiano Stampa Marchese di Soncino, è (per quanto io n'odo per fama) Donna di tanta uirtù, che questa sola bastarebbe a far chiara la nostra età. Vi uidi le sue due sorelle, la S. Heleonora, già moglie dell'Honorato Cavaliero Girolamo de' Botti, & hora uedoua di somma uirtù & honestà, & la moglie del Signor Cateliano Galerato; a lei in ogni cosa eguale. In Pauia udi ancora ragionare della S. Giulia consorte del Conte Scaramuccia Visconte, laquale fu figliuola di Alfonso pur de' Visconti, già in Melano Cavaliero di molto nome. costei è lodata di uirtù, & di bellezza; di honestà, & di ogni gentil costume. Ne minor laude udi dare alla Signora Ottauia Baiarda di Beccaria, giouane di tanta bellezza, che poche altre si possono comparare a lei, & di tanta eloquentia, che tutti i uirtuosi Signori et Gentilhuomini, che passano per quel paese, non se ne sanuo dipartire; trattenuti da i suoi accorti & dolci ragionamenti, non altrimenti, che dal canto delle Sirene. Raccontauo appresso alcuni Gentilhuomini miei amici, la S. Hippolita Gallarata esser Donna di ualore quasi sopra humano: & nella bella Eufrosina Visconte Pallauicina trouarsi con somma uirtù congiunta una fortezza di animo così grande, che la nimica fortuna, che indegnamente la ua perseguendo, di gran lunga è uinta da lei. Ne poco mi fu lodata la S. Anna Bazana. Il gentile & uirtuoso M. Gabriel Giolito: il cui nome ui dee esser noto per le diuerse opere, che così spesso sono portate in luce dalle sue belle stampe; trouandomi io in Casale di Mon-

ferrato, mi fece uedere la S. Violante di S. Giorgio degniss. Conforte del S. Presidente di quel luogo: nella quale parendo a me hauer ueduto insieme con una donnesca Maestà, & piaceuole humanità, ch'ella dimostra nell'aspetto, la perfettion di tutte quelle bellezze, che Zeusi con fatica trouò nelle cinque fanciulle di Crotona: egli mi disse, che la bellezza dell'animo non era punto minore di quella del corpo: si come di Donna, che di uirtù, di honestà, & di modestia poteua agguagliarsi a qualunque delle piu honorate & famose antiche. Mi ragionò ancora di molte uirtuose qualità, che a guisa di fiori in uago giardino, fioriscono nel bel petto della Signora Pantasilea dalla Valle. Ne tacque della S. Isabetta Scotia, ne della S. Buona Maria Soarda, & di Cecilia da S. Giorgio: ne ancora trapassò con silentio i meriti della ualorosa Anna del Carretto; ne meno di Lionora Montagliere, & di Margherita Soliere sua figliuola, ne finalmente della S. Caterina dal Pero, affermando, ciascuna di queste esser non piccolo ornamento delle donne. Ma farei inuero troppo lungo, se io uolesti seguir ragionando di tutte le ualorose & honeste Donne: & la nostra fanciulla in darno aspettarebbe, che io ritornassi a lei. perche saria dibisogno, che in questo si logorasse tutto il rimanente del giorno. D O R. Quei, che dicono mal delle Donne, non debbono hauer ne letto, ne inteso la uirtù & la eccellentia di niuna di queste. F L A. Quei, che ne dicono male, sono mossi da altra ragione: ma non uolendo hora uscire del mio primo ragionamento, per li addotti esempi conchiudo, che gli studi delle lettere fanno le donne buone, & piu le affermano

nella honestà: perciò che tengono prima la mente loro tutta occupata; dappoi la inalzano a bel pensiero, di cose nobili, di maniera, che non ui lasciano entrar uil consideratione: & se pure alcuna ardisce alle uolte d'entrarui; essendo ella cinta di que forti ripari, che le fanno d'intorno gli ammaestramenti buoni, di subito la scaccia di fuori: però non si piega a cosa brutta o uile; hauendo da tutte le parti infinite maniere di diletti, ciascun uerissimo, purissimo, dolcissimo, & dal quale si attende gloria & honore; onde ella si puo pascere di ogni tempo. Di qui io penso, che Pallade, Dea de gl'ingegni & delle scienze, & parimente le Muse furono da gli antichi riputate Vergini. Ne solo allontanerà da se i pensieri contaminati il petto nudrito col latte delle buone dottrine, conseruandosi puro & sincero; ma tutte quelle sciocche uanità, le quali sono prezzatte & hauute care dalle Volgari: cioè le pompe, le danze, le feste, & i conuitti; dispreszera egualmente. Perche adunque il primo fine, alquale si dee indirizzare la nostra fanciulla, ragioneuolmente habbiamo posto la religione; laquale è appoggiata sopra un solo capo, che è CHRISTO Signore & conseruator nostro; la prima dottrina, che debbono cercare i padri d'imprimer nel tenero cuore della figliuola, sia esso CHRISTO. ilche fare non si potrà; se ella non conosce, lui esser suo creatore, & suo reudentore. Et non potrà similmente uenire a notizia di questo, (in caso che lo spirito del signore senza altro mezo in lei non operasse) senon per uia delle scritture, nelle quali si cõtengono i marauigliosi misterij delle sue parole. Altramente in danno ci haurebbe egli ammoniti, che uo-

lendolo noi ritrouare, riguardaſſimo di & notte ne ſuoi
 libri. onde la principale dottrina, come io dico, ſaranno
 le ſacre lettere; cioè CHRISTO. Ma, perche non ſi puo
 aſcendere all'altezza, ſe non per gradi; & prima, che
 il fanciullo ſia atto a mangiare il pane, è meſtieri, che
 egli beua molto tempo il latte; ſtando per hora ne i pri-
 mi termini, trouiſi alla fanciulla, ſe trouare ſi puo, una
 maestra letterata & di ottima uita. ſe non ſi puo; ſcel-
 gaſi a queſto ufficio in iſcambio di lei un'huomo di mol-
 ti anni, buono & intero: ilquale mi ſarebbe caro, che mo-
 glie haueſſe, donna di qualche bellezza, & che egli mol-
 to amaſſe: percioche chi puo uiuere commodamente di
 ſuo, rado ſi moue a occupar quello d'altrui. Queſto mi
 par ricordo tanto neceſſario, che non ſo ſe uerun'altro
 gli ſia eguale. concioſia coſa, che i Maeſtri di lettere ſo-
 no o ſola o principal cagione di tutti i beni & di tutti i
 mali, che ſi fanno per le città: perche tutti, eſſendo fan-
 ciulli, ſotto le loro diſcipline ſtati ſiamo: & quanto im-
 portino i buoni & cattiuu principij, dimandatene non
 pure ad Ariſtotele, ma alla eſperienza iſteſſa, che ſuole
 eſſere certa & inſallibile Maeſtra di tutte le coſe. Inco-
 minciandoſi adunque inſegnare a leggere alla fanciulla,
 prendaſi queſto principio ſolamente da alcuni libretti ſan-
 ti & ripieni di buoni ammaeſtramenti, accio ch'ella im-
 pari inſieme gli elementi delle lettere, & le regola della
 bontà. Similmente inſegnandoleſi il modo di ſcriuere,
 non le ſi ponga per eſempio alcun uerſo uano, o ripieno
 di malo odore: mà qualche brieue ſententietta raccolta
 o dalle lettere, che detto habbiamo, o da precetti de' buo-
 ni Filoſofi: accio, che ella ſcriuendola molte uolte, la im-

primi & consarui nella memoria. Quanto all'imparare, fu giudicato da suoi huomini, che fosse poco tempo tutto il corso della uita. però io posso credere, che non si conuenga d'eterminare alcun fine così alla Donna, come all'huomo: se non in quanto all'huomo è mestiero la cognition di piu discipline, essendo egli tenuto di procurar non pur l'utile di se stesso & della sua famiglia, ma il bene della sua Republica, o del suo Prencipe, & parimente de gli amici. Ma la Donna; in cui altro non si ricerca, che'l gouerno della casa; uorrei, che ella fosse riuolta allo studio della Filosofia morale senza piu. per cioche non dee esser Maestra di altrui, che di se medesima, & de' suoi figliuoli: & non le appartiene tenere scola, o disputar tra gli huomini. ilche molto accuratamente le è insegnato da san Paolo nella epistola, che egli scriue a Corinthi, & in quella, che mandò a Timoteo. Non m'è ascoso trouarsi alcune fanciulle, che sono poco atte alle lettere, come ancora si trouano de' maschi. a queste insegni la uiua uoce quello, che non possono le morte parole: ilche sarà pure di molto utile. D O R . Fin qui io ui ueggo formare una fanciulla, che potrebbe esser bastante a gouernare un regno, non che una casa priuata. ma haurei caro d'intender quai libri uorreste, che fossero letti da lei.

FLA. Quanto alla cognition di D I O, penso, che indubitatamente bastino i due sacri uolumi del uecchio, & del nuouo testamento: iquali tenga sempre innanzi la notte e il giorno. & gli espositori di questi le saranno Ambrogio, Agostino, Girolamo, & si fatti; & anco alcuno autore moderno (non parlo di coloro, che espon-

giono la scrittura non secondo il uero sentimento, ma a
 sodisfattion del mondo, & ad utile di se medesimi) ap-
 presso quel tanto di lume, che a lei degnerà di concede-
 re il Signore, aprendole esso gliocchi dello spirito, &
 chiudendole quei della carne. Nel che dè auuertire di
 non esser molto curiosa: ma hauendo trouato CHRIS-
 T O, tenga per fermo di esser lauata nel suo sangue:
 & affaticandosi, con l'aiuto di lui, di conformarsi con
 la sua uolontà, in modo ch'egli solo regni in lei, non cer-
 chi piu oltre. Quanto alle discipline morali, come che
 le sacre lettere insegnino a bastanza tutto quello, che alla
 buona uita s'appartiene: pure per ornamento, & per
 hauer sempre in che tenere occupato l'animo, studierà in
 sieme con Platone, Seneca, e tutti quei Filosofi, da iqua-
 li si possono ritrar santi, & honesti costumi. Ne uor-
 rei, che'l padre fosse cosi seuero, che le uietasse alcu-
 na uolta la lection di quei libri, che il nome prendono
 dalla humanità. perche oltra, che etiandio da questi si
 ritraggono esempi buoni; non puo trouarsi a una gioua-
 ne ne il piu honesto, ne il piu uirtuoso intertenimento.
 E' uero, che le bisogna farne scelta. Onde uoi douete sa-
 pere, che noi habbiamo due lingue: l'una moderna: &
 l'altra antica. La moderna è detta Volgare, & l'anti-
 ca Latina Questa è imparata da noi per esser necessaria
 alla cognition di molte cose, che gli antichi in essa dot-
 tamente, & con molta diligentia hanno scritto, quella
 per usarla, quando ci accade, o parlando o scriuendo,
 esprimere i nostri pensieri. La Greca io lascio da par-
 te, si per non metter cosi gran peso sopra le spalle delle
 Donne, & si ancora, perche forse ci puo bastar la cogni-

tion di queste due . Ora molti libri si trouano nella lingua Latina ; iquali io non uorrei , che fossero ueduti , non che letti dalle honeste Donne : & intendo in questi quasi tutti i Poeti , eccetto Virgilio , ilquale non consiglierei però , che si leggesse tutto ; & fuor che alcune parti di Horatio , cioè le piu caste , & le piu morali . Ben le conforto a legger Prudentio , Prospero , Giuuenco , Paolino , & tra moderni la Christeida del Sannazaro , & quella del Vida . De gli scrittori di prosa potranno uedere tutte le opere di Cicerone , & tutti gli Historici , si come Liuiio , Sallustio , Quinto Curtio , Tranquillo , Suetonio , & gli altri : perche dalle lettioni di Cicerone altro non si puo raccogliere , che esempi di uirtù , & buoni consigli : & la historia è maestra della uita . Nella lingua Volgare fuggano tutti i libri lasciuati , come si fuggono le Serpi & gli altri animali uelenosi . Et se noi ueggiamo , che le nostre fanciulle si dilettono di leggerli , procuriamo , che elle alcun libro piu non leggano , & se fare si puo , che habbiano a desinparar di leggere : perche è meglio esser priuo d'una cosa buona , che male usarla . Tra quelli , che si debbono fuggire , le nouelle del Boccaccio terranno il primo luogo . & tra quelli , che meritano esser letti , saranno i primi il Petrarca & Dante . nell'uno troueranno insieme con le bellezze della uolgar Poesia & della lingua Toscana esempio d'honestissimo et castissimo amore , & nell'altro un'eccellente ritratto di tutta la Filosofia Christiana . A questi s'accompagnino le diuine opere del dottissimo Bembo , l'Arcadia del Sannazaro , i morali & eleganti Dialogi dell'Eccellentissimo Sprone , & i

Cortigiano del Castiglione; dal quale per mio giudicio
 potrà apprender tutte le uirtù, & i belli & honesti co-
 stumi, che appartengono a gentildonna, & insieme un
 modo di dire, se non del tutto Thoscano; almen puro,
 illustre, & senza alcuna affettatione. ma non però la
 mia discepola sia tanto intenta a si fatti studij, che ella
 lasci da parte i lauori conuenienti, & essendo congiun-
 ta a marito, i gouerni della casa, perche questo non ri-
 cerca I D D I O: il quale uuole, che tutti secondo il grado et
 conditione loro si trauaglino ne i bisogni necessarij della
 uita; & per quella strada, onde sono chiamati, cami-
 nino al Regno della beatitudine. Ma siano le hore di que-
 sta fanciulla diuise & compartite in guisa, che ciascu-
 de gli studij, & uffici, che le appartengono, habbia
 proprio & commodo luogo, & il principale ottengano
 le orationi: delle quali è da credere, che non si possa
 trouar la miglior di quella, che insegnò a suoi Discepo-
 li il figliuolo di D I O; preponendo loro la breuità; &
 dannando coloro, che istimano douer essere esauditi per
 la copia delle parole: & giudico, che questa basti. Lodo
 bene l'Hore dedicate alla beatissima Vergine; alla quale
 dee hauer si sempre dalla fanciulla ogni debita riueren-
 tia & diuotione: considerando, che ella fu madre di co-
 lui, che è padre di tutti i uiuenti. Onde egli la santificò
 prima, ch'ella fosse creata; & fece quella santa anima
 & quel santo corpo ripieno albergo di tutti i thesori
 delle sue gratie. Et poi, che'l filo del ragionamento
 m'ha tirato a far mention della Reina di tutte le Ver-
 gini; nella quale non si trouò macchia; lasciando da par-
 te le lettere (che hoggimai mi pare hauerne parlato

bastanza ragionerò della uirginità : laquale certamente è tale, che di lei non si possono, ne si debbono dire poche parole. ma io sarò breue ; per non esser questo il mio principale soggetto. D O R. Molto mi sarebbe caro, che ui uenisse desiderio di scriuer questo ragionamento : o se il soggetto è scritto da altri, ui disponeste a ridurlo in forma, che potesse esser letto & inteso da tutte le Donne. F L A. Forse, che quel desiderio, ch'è in me di far cosa, che grata ui sia, ne accenderà un'altro di mettermi a questa fatica : ma intanto ascoltate il rimanente. Chiamo Virginità, uirtuosa Signora mia, così la integrità della mente, come del corpo: laquale integrità non pate ne infirmità, ne corruttione alcuna. & di così fatta uirtù niuna è piu simile alla celeste ; percioche nel regno di D I O, liberi da i lacci della carne, & purificati nel fuoco del suo santo spirito, saremo a guisa di Angeli ; doue non si faranno nozze tra l'un sesso, & l'altro. Et in uero se fra tutte le creature del Signore non ui sono ne le piu pure, ne le piu sciolte da tutte le seruitù di questa carne, che le sostanze Angeliche ; quale altra uirtù fra mortali questa perfettion piu rappresenta, di quello che fa la Virginità ? Ma la parte principale di essa Virginità, anzi quasi tutta è posta nell'animo : nel quale ancora è il fonte di tutte le uirtù. perche il corpo, come cosa terrena & brutta, è solo ministro della nostra uolontà : ne lui riguarda, ne apprezza D I O, perche non è suo ma bene ama & gradisce la mente, come natura a lui (che tale la fece) simile, & molto uicina. Onde chiunque conserua il corpo mondo, et corrotto ha l'animo, indegnamente s'attribuisce il nome & la lode

della uirginità. & cotali Vergini sono dal Maestro della uera dottrina addimandate fatue: percioche non sono differenti dalle statue finte & dalle dipinture uane, lequali altro di bello, che la superficie non hanno. Potranno per auuentura queste esser Vergini appo gli huomini, che riguardano la carne con gliocchi della carne: ma non appresso Dio, ilquale mira lo spirito con lo spirito. Ma ne anco sono Vergini appo gli huomini, quando auuiene, che si conosca da alcuno l'intrinfeco del contaminato cuore. La onde ben disse uno Autore, che la Vergine, che desidera lo stupro, benche ci manca l'effetto, è gia corrotta. Ora, se la Donna, che riceue il congiugnimento dell'huomo; senza dubbio perde l'ornamento & il titolo della Virginità; come si potrà addimandar Vergine di CHRISTO colei, ch'è uiolata & contaminata dall'auuersario del suo Regno? Quale con ueneuolezza, Signora Dorothea, puo hauer Balaal col figliuolo di DIO? quale IDDIO purissimo con l'animo guasto? Il perche non senza cagione le sacre lettere, quando l'huomo si diparte da DIO, chiamano quella dipartenza fornicatione: concio sia cosa, che'l nostro animo sottometta la sua castità (che solamente è debità a DIO) al dominio del nimico della salute. certo è, che questo nimico s'affatica di toglier la uirginità del corpo con l'istrumento dell'huomo, ma a quella del cuore per se medesimo è intento. Adunque doue ueggiamo soprastare il pericolo maggiore, quiui dobbiamo fare i ripari piu forti. cingasi di fermi steccati la mente, di maniera, che ella nel corpo uergine non riceua oltraggio, & parimente tutte le bellezze & le ricchezze della integrità in

quello sode & inespugnabili si conseruino. Tenga la mla fanciulla, come da principio io dissi, gli occhi & gli orecchi talmente ferrati, che non ueggano, ne intendano alcuna cosa, che contaminare la possa. regga col freno della ragione i losingheuoli appetiti; & guardi, che la Rocca dell'animo non sia uinta & tradita da quei di dentro. La Virginità ueramente esteriore, cioè del corpo (la quale non puo esser senza l'interna) è, come la ueggiamo, tanto nobile, che per insino gli huomini impudichi la inchinano, & la tengono in riuerenza. Di qui fingono i Poeti, che quando la Maestà discese in terra, ella fece la sua primiera habitatione con le Vergini, non altramente, che facesse con i Principi & con i Re. Danno ancora la Verginità a Cibeles, & madre di tutti gli Dei la discriuono. La diedero similmente a Diana: & in Minerua tre cose notarono eccellentissime; la Virginità, la fortezza, & la sapienza; & dissero, che ella fu prodotta del ceruello di Gioue; ilquale istimarono Re & padre de gli huomini & di tutti gli Dei; & da cui non poteua uscir parto, se non puro, casto, pieno d'intelletto, nobile, & marauiglioso. Appresso giudicarono la Virginità in modo congiunta con la sapienza, che il numero settenario dedicaroro all'una & all'altra. Et per non ripigliar da capo quello, ch'io ho detto delle Muse & delle Sibille, fu in Roma un tempio alla Dea Vesta: i cui sacrifici erano solamente amministrati da certo numero di Vergini: alle quali il Senato teneuagran disimo honore, & ueniuanoparimente honorate da i Magistrati, & da tutto il popolo. Dirò piu auanti, ch'egli s'è ueduto piu uolte molte Donne hauer serbata la uirginità lo

ro tra le mani di crudeli Tiranni , di libidinosi Capitani, & di licentiosi Soldati ; & senza offesa esser sute rimesse alla libertà . Perche riputauano essi gran peccato, per cosa di sì poco diletto guastare un bene di tanta nobilità . E' ben dunque scelerata, & indegna di uita quella Giouane, che uolontariamente priua se medesima di quel thesoro , che i Tiranni sprezzatori delle leggi , i Capitani le piu uolte senza honestà, & i Soldati a tutte le rapine & sceleraggini auerzi , hanno tema di predare : & che ancora gli amanti in mezo a caldi stimoli delle amorose fiamme suol ritardare & raffrenare assai sovente . percioche niuno è, che così perdutoamente ami , che uenendogli a mente l'amata esser Vergine, non si risvegli, & ritirandosi in se stesso, di lasciar quella impresa non si consigli : si fattamente tutti paüentano di leuare alle Donne un tanto pretioso ornamento : ilquale ne essi possono dapoi per se medesimi ritenere, ne a quelle ritornarlo : tutto che del suo non facciano alcuna perdita . Et la scelerata fanciulla non temerà di perder cosa ; che perduta, non potrà piu racquistare : & tanto piu essendo questa la piu nobil gioia, che uenga posseduta da lei? Io costei, prego, che se gli affetti humani possono alcuna cosa ne' nostri cuori, massimamente i naturali et honesti (che pur molto possono) dopo tal perdita riuolga gliocchi & la consideratione, douunque ella uuole : & uedrà cio che c'è, tutto per sua cagione ripieno di tristezza , tutto mesto, tutto lamenteuole , tutto lagrimoso, irato, & nimico a lei . Quale ui credete uoi, che sia la doglia de' parenti: iquali tutti per la sola macchia di costei, si ueggono diffamati , & uituperati ? Quale

il rammarico, & il pianto del padre, della madre, & di coloro, che l'hanno alleuata? Tali sono i contenti & i dilette, che loro si danno per tanti traouagli & fatiche? cotale è il premio della nutritura? O quanto uitupero ne segue alle famiglie. o come tutti i uicini, gli amici, & i conoscenti dicono male di lei, & acerbamente la mordono: come uiene mostrata a dito, & beffata dalle altre Vergini? & come diuien fauola a tutte le Donne; senza che niuna sauia se la uuole per compagna; anzi da ciascuna è fuggita, come si fuggono le cose horribili. & non pur le Donne, ma i Giouani, che da prima l'amauano, & la uagheggiuano, l'hanno in odio, & ad altre riuolgono i loro amori. Marauigliomi io, che la meschina cio ueggendo, mille uolte il dì non disideri di morire, o che il dolore da se medesimo non l'ancida. che dirò lei esser non pure in odio, ma in ira al mondo & a gli huomini? Per lequali ire s'è ueduto molte fiata da proprii padri occider le figliuole, da fratelli le sorelle, da tutori le pupille, & da parenti le congiunte. Hippomene Prencipe d'Atheniesi, hauendo trouato la figliuola hauuer data la uirginità in preda a un suo amante, lei insieme con un ferocissimo cauallo fece mettere dentro una ferraglia senza cibo. il cauallo hauendo per alquanto spatio sostenuta la fame, da questa & dalla naturale ferocità riuolto in rabbia, sbranò la Giouane, & spense il digiuno con le sue carni. In Roma Pontio Aufediano trouata la sua dal Pedagogo data nelle mani di Saturnino, suenò lei & il seruo. il somigliante fece Attilio Fusco della sua, essendo in si fatto biasimo incorsa. fu ancora nella istessa città trouato Lucio Virgino; ilquale uole

le piu tosto perder la figliuola uergine, che hauer lei uia
ua, guasta & contaminata dalla forza del furioso Ti-
ranno . Onde, come dice il nostro Poeta ,

A sua figlia & a Roma cangiò stato ,

L'una & l'altra ponendo in libertate .

Laqual libertà , non potendo egli darle per altra uia ,
glie la diede con la morte . Ho udito ragionare a Messer
Lodouico Pigna , non esser molto tempo passato, che in
Padoua furono due fratelli ; iquali essendosi auueduti ,
che una loro sorella non ancora congiunta a marito, era
grauida, tennero tanto tempo ascoso il conceputo sde-
gno, che uenne il giorno del partorire : & attesa l'ho-
ra, che ella hauea diposto il parto, trouandosi iui anco-
ra presente la comare, le corsero adosso co' pugnali ignia-
di, & lei con molte ferite , con lequali le aperfero in
piu parti il corpo, tolsero di uita miseramente . Ma di
tali esempi ne sono ripiene le Historie de gli antichi , &
se ne ueggono de' nouelli tuttodi . Ne inuero è da marau-
gliarsi , che tali & cosi spauentosi homicidij si commet-
tano da padri , o da fratelli : & che essi estinguano così
in un subito ogni fauilla di paterno & di fraterno amo-
re : quando all'incontro si uede , che alcune Donne per
consequire i lor sozzi & dishonesti appetiti, discaccian-
do in tutto del petto ogni debita pietà, odiano molte uol-
te i padri, le madri, i fratelli, & le sorelle ; non pure i
propinqui, gli amici, i domestici, & i famigliari . Ma
quando etiandio morte alcuna loro non ne douesse segui-
re ; quanto stimate uoi , che a molte roda di ogni tempo
il cuore il rimordimento della propria coscienza? certo
infinitamente, che non è alcuna così maluagia, che ritor-

nando in se stessa, non consideri la grandezza della sceleraggine, nella quale è incorsa; & che non si uergogni di comparer fra le Donne. ne cosa si ragiona, che ella non la stimi detta sopra il suo uituperoso peccato: ne huomo, o femina uede, a cui non tema, che esso sia manifesto. Questi sono gli stimoli, che affligono gli scelerati: & queste le furie, affigurate da i Poeti. iquali stimoli benche nell'un sesso & nell'altro siano pungentissimi; nel uostro auanzano di gran lunga le consuete punture. Et certamente chiunque senza lasciarsi corromper dalla affettione, uorrà confessare la uerità, sarà indotto a dire, che tali femine sono degne di piu aspri flagelli, & di piu seueri pene, che non sono gli huomini, per pessimi, che essi si trouino. percioche all'huomo sono insieme necessarie molte cose: come sarebbe a dire prudentia, eloquentia, peritia di gouernar Republica, ingegno, memoria, arte, & industria di regger la uita, giustitia, liberalità, magnanimità, & altre parti, lequali sarebbe troppo lungo a raccontar tutte. di queste se alcuna gli manca, non è da esser ripreso: pure, che alcune ue ne habbia. Ma nella Donna non si ricerca o profonda eloquentia, o sottile ingegno, o esquisita prudentia, o arte di uiuere, o amministrazione di Republica, o Giustitia, o altro, fuori che la Castità. laquale in lei non si trouanda, è, come se mancassero all'huomo tutte le sopra-dette uirtù: percioche in femina questa uale per ogni altra eccellentia. Et per certo è ben uile & da poco con lui, che non sa difendere & conseruare una Rocca commessa al suo gouerno, douendogli da quella conseruatione deriuare utile & honore, onde rimanga sempre lie-

to: & dal contrario riuscir danno & uergogna da ui-
 uer sempre misero. & tanto piu non essendo alcuno, che
 gliel'la possa togliere, ne impadronirsi di lei, senza che
 egli non lo consenta. Se a questo solo riuolgerà il pen-
 siero l'accorta Giouane, sarà piu attenta & piu solle-
 cita guardiana della sua honestà. laqual conseruando, con-
 serua ogni suo ornamento; & perdendola, perde ogni
 suo bene. Deb, disse Lucretia, quale cosa puo esser salua
 a una Donna, c'ha perduta la Castità: et tuttauia nel cor-
 po corrotto hauea casto l'animo. Nō però rimase ella d'a-
 prire il suo mondo, & disdegnoso petto: accio, che l'a-
 nimo pudico si partisse dall'albergo contaminato. Non
 racconto io questo esempio; perche lo proponga da imi-
 tare alla mia discepola: che, come s'è detto, la Castità
 & la Virginità, che si conserua nell'animo, non puo ri-
 ceuer macchia nel corpo. DOR. O quante femine Si-
 gnor Flaminio, si dipartono di questa uita con la ghir-
 landa della Virginità, che dal giusto Giudice conosciu-
 re de' nostri cuori, sono ammesse nel numero delle mere-
 trici: & per contrario, quante ne teniamo noi impudi-
 che, che dal medesimo saranno castissime giudicate.
 FLA. Così è, come dite, senza dubbio alcuno. Leua-
 te adunque alla Donna la bellezza, la nobiltà del san-
 gue, le ricchezze, la gratia, la eloquentia, la pron-
 tezza dell'ingegno, & in fine cio che piu disia: & da-
 tele in contracambio, o la Virginità, o la Castità; ogni
 cosa pienamente le haueate data. Allo'ncontro concede-
 tele con piena mano le cose predette: & rimouetele l'u-
 na di queste due, il tutto le haueate tolto. Et però si legge,
 Che chi si lascia di suo honor priuare

Ne Donna è piu, ne uiua. |

Chi direbbe, che un si picciolo animale, come è l'Arme-
lino, consenta lasciarsi prendere, & morire, prima
che macchiar nel fango la candidezza della sua pelle?
Magnanima natura & degno costume, onde la Donna
prenda esempio di conseruare la castità: & tanto piu es-
sendo cosa, che non si puo racquistare, quando una uol-
ta s'è perduta. Et basti quanto alla Virginità, & alla Ca-
stità hauer detto fin qui. Ma se io parlando del primo
stato, che è della Donzella, mescolo alcuna parte, che ap-
partiene al secondo, che è quello della maritata, lo fo
per seguir l'ordine di questo libro; & ancora perche fa-
uellando con uoi per tutto questo discorso, si tocchi qual
che cosa, che si acconuega a uoi; che hauete ascesi i due
Gradi, & sete nel terzo. D O R. Tutto, Signor Fla-
minio, è ben detto: & fino a qui conosco d'esser mol-
to tenuto alla uostra cortesia, & alla uostra memoria:
percioche uo gustando nel mio animo un grandissimo pia-
cere di questo bello ragionamento: ilquale io non dubi-
to, che non habbia a produrre in lui frutto tale, che po-
trà essere etiandio di molto utile alla mia Lauretta: &
forse, che meritaremo noi ancora parte di quella lode,
che merita il conseruator della Rocca, che hauete det-
to. seguite adunque. F L A. E' consiglio d'Aristotele,
che quantunque il padre & la madre debbano essere in
tutti i tempi diligentissimi guardiani delle loro figliuo-
le: questa guardia si metta in opera con piu cura, alho-
ra che ella si accosta a gli anni maturi.

Prima regola adunque, come s'è detto, sia di nõ lascia-
re alla nostra Dōzella occasione ne di uedere, ne di ascol

L I B R O

tare, ne etiandio di pensar cosa, che possa non pur corrompere, ma suiar la mente sana & indrizzata a quei buoni studij, che di sopra furono detti da me. nel che gioua assai la moderatezza del uiuere. Sarà adunque il suo cibo parco, & di uiuande comuni, schifando & allontanando da lei tutte quelle, che possono aggrauar l'intelletto, & destar la lusura. Le molte astinenze non lodo: & ricerco un'ordine di uiuere, non che indebolisca il corpo, ma che solamente snerui le forze, & raffreddi il calore della seruida giouanezza. l'uso del uino non lo posso dannare, essendo hoggidi commune all'un sesso & all'altro. dirò bene, che alle antiche Romane era uietato: sapendo quei saui, ne mai a bastanza lodati huomini, lui esser dannoso alla Castità. è uero, che usandolo temperatamente, non solo la Castità non offende, ma conserua egli & accresce la sanità. Però esorto, che la mia Giouane sia ancora in questo moderatissima: & le si tolgano i piu pretiosi & delicati uini. benche, quanto alla sanità del corpo, è meglio, che si dolga lo stomaco, che la mente; che l'animo sia padrone del corpo, che seruo, che zoppi anzi il piede, che la honestà. La Natura fu sempre di poco contenta, onde ciascuna Donna, che si riguarderà di non passare a quel troppo, che in tutte le cose è dannoso, serbando la mediocrità, non solo si conseruarà incorrotta dalla libidine, ma trouerà sempre l'intelletto puro, & leuato alla consideratione delle cose celesti: che è quel fine, per cui siamo nati. Molti esempi si potrebbero in questo luogo addurre: iquali lascio da parte, perche sono troppo noti. Il letto della mia Vergine sarà, non delicato, ma mon-

do: non sontuoso, ma commodo. Il simile sia detto del uestire: ilquale non uouole esser lasciuo, ma honesto; non ricco, ma ripieno di mondezza. percioche e pare, che l'animo mondo ami naturalmente una semplice mondezza, & il corrotto i panni pomposi, & fregiati, con profumi di diuersi odori. Il sonno non sia lungo: non però, che si tolgano le hore conueneuoli al ristoro del corpo. ma sappia, come ho detto, che in tutte queste bisogno naturali la mediocrità è sempre utile, & il troppo dannoso. da quella ne uiene la tranquillità dell'animo, et la buona disposition del corpo: da questo ne deriuua la perturbatione dell'uno, & la infirmità dell'altro.

Appresso tutte queste necessarissime offeruationi, bisogna, che la Giouane sia occupata di continuo in alcuno di quegli studi, lauori, et intertenimenti, che sono detti disopra; & che mai non si troui ociosa. percioche l'ocio è nemico delle uirtù, & cagione di tutti i uitij. Ne l'Auversario troua piu larga strada da entrare alla piu bella parte di noi, & offenderla con le sue armi, che quella dell'ocio. Di qui nasce l'amore: non quel Diuino & Nobile, che accende l'anima della bellezza celeste: ma quel uile & terreno, che la infiamma delle brutture di quà giù: & non solo cio auuiene nella Donna; ma nel piu forte & piu continente animale, che è l'huomo si uede auuenire. conciosia cosa, che gli animi nostri, per esser tutti gli huomini creati alle fatiche, godono de' lauori honesti, & della industria, in che si tengono occupati; & di quelli si pascono, si ricreano, & prendono fortezza & uigore. il contrario ne auuiene, quando a niuna opera uirtuosa sono inteti: onde per non

L I B R O

istare ociosi, necessariamente alle cattive discendono .
 Quel lasciuo Maestro de gli Amanti Ouidio, ne i libri
 del rimedio, uolendo addur la cagione, che indusse Egi-
 sto a corromper la moglie del suo cugino Agamemno-
 ne, dice, perche era ocioso . & il primo rimedio, che
 egli insegna contra Amore , si è il fuggir l'ocio , men-
 tre dice .

Contra chi l'ocio fugge in danno scocca

Cupido ; & resta ogni sua face estinta .

Cresce Amore; & fa grandissime radici dentro l'animo
 di colui, che molto pensa d'intorno alla cosa amata . pe-
 rò si legge appresso quel nostro ,

Datemi pace o duri miei pensieri .

Chiudesi adunque facilmente l'entrata alle dannose cogi-
 tationi con l'esser sempre riuolti a qualche lauoro. Gri-
 da Signora Dorothea , il trombetta di CHRISTO:
 Non mangi l'huomo, che si sta indarno . dall'altra par-
 te canta il Profeta : Benedetto colui , che delle fatiche
 delle sue mani si uiue . I giuochi delle carte, de' Dadi,
 & del Tauoliere ueggo usarsi comunente fra le Don-
 ne. ma se noi uorremo esser ueramente nello effetto quel-
 li, di che facciamo professione nel nome ; del tutto gli
 bandiremo dalla nostra figliuola , percioche se essi so-
 no di danno non meno, che di uergogna, ne gli huomi-
 ni (che non si puo dire, che non siano) quanto maggior-
 mente è da credere, che esser debbano nelle Donne .

Ma intorno al uestire, & all'ornamento del corpo, l'u-
 so d'hoggidi è cosi guasto, che poco è quello , che ne ho
 detto sopra . Dimostrimi alcuno, per qual cagione so-
 gliano adoperar le Donne tante & si diuerse maniere di

belletti ? cosa necessaria è, che esse cio facciano o per piacere a se medesime, o a gli huomini. Se lo fanno per piacere a se medesime, è souerchio : perche ciascuno è troppo piu caro a se stesso di quello, che perauentura farebbe dibisogno. Se per piacere a gli huomini, questo non è conueneuole a Donna honesta, & tale, quale ricerchiamo, che debba esser la nostra Donzella. Ma, quãdo pure le fosse conceduto, che cio stesse bene, & piacesse a Dio; (a cui chi uuol piacere, conuiene che prima dispiaccia a se medesimo & al mondo) uorrei, che alcuna mi dicesse, se per cagione de' lisci ella procaccia di parer bella ad altrui (& pongasi, che niun'altro ui si habbia a intendere, saluo che'l marito) quando poscia se gli haurà leuati dal uiso, in che maniera gli potrà ella esser grata? se per auentura non facesse pensiero di non si lauar giamai le tinte & gli impiastri ; ma di portar sempre la mascara, & quando ne ua al letto, & quando leua, & a tutte l'ore, & così tra la moltitudine, come in casa. il che tuttauia non si puo fare: percioche il souerchio caldo, & una gocciola d'acqua leuandone hor quà hor là le tinture, ne fanno uedere la pelle natia . onde non si puo dire a bastanza, quanto alhora sconciamente paia brutto , & diforme quel uiso . Faceuasi in Vinegia, non ha molto, tra alcune Gentildonne uno assai solenne conuito : dopo la fine del quale hauendo una di loro ordinato quel nostro giuoco piaceuole : in cui ciascuno ha certa autorità di comandare per una uolta a compagni quello, che gli è in piacere : seguendo l'ordine di mano in mano, toccò la sua maggioranza a una Giouane uirtuosa & di gentile intelletto . laquale prestamente fece recar dell'acqua, &

L I B R O

l'asciugatoio : & comandò , che ciascuno si bagnasse le mani in quell'acqua ; & lauatosi con quella bene il uolto, dappoi lo asciugasse col panno iui recato . laqual cosa fu ella a far prima : & perche non ci haueua belletto , il suo uiso col lauare piu bello & piu lucido ne diuenne . le altre, che erano dipinte, lauandosi con l'acqua i colori, rimasero assai piu brutte : & uergognandosi l'una dell'altra, d'indi in poi lasciarono di adoperare i lisci, & contentandosi della faccia naturale , dispreszarono la finta & mendicata dall'arteficio . D O R. Certo fu molto prudente colei, che comandò questo giuoco .

F L A. Appresso chi sarà quel giouane accorto, che bella stimi una Donna, laquale egli conosca hauere il uolto mascarato con i colori ; senza , che etiamdio quelle, che sono belle , ueggendosi da gli huomini esser dipinte, perdono l'honore & la lode della bellezza . percio che tutto quello, che appare di bello, si attribuisce all'arte, & non alla natura . Ma che diremo noi, che tai belletti sono cagione di far cressare la pelle, & il uiso giouanile parer uecchio innanzi tempo ? s'aggiunge a questo, che'l fiato diuiene puzzolente , i denti negri , & tutto il corpo rende graue & cattiuo odore , per cagione del Sullimato, dell'Argento uiuo, della Biacca , & di si fatte lordure, & come ben gli chiamò Ouidio ueleni ; co' quali si dipingono & si lisciano il uolto. Dirò ancora, che se le Donne non potessero trouar marito, se non per cagion del bianco & del uermiglio ; sarebbe assai meglio , che serbassero perpetua Virginità con la perdita di tutto il seme humano, che maritarsi con la offesa di Dio : & maritarsi ad uno, a cui piace

piu un poco d'incrostatura bianca, che una femina buona. Perche si puo egli dire, che sia trouato l'uso di cotai belletti, saluo che per non contentarsi di quella faccia, che ci ha fatta Domenedio creator di tutte le cose? Se il nostro Messer Titiano dipingesse una figura, & la riducesse al suo fine; non farebbe a lui grandissima ingiuria un'altro di quell'arte (posto che fosse buon dipintore) che ponendo le mani sopra quella, mutasse o riformasse alcuna parte? non sarebbe questo un dannar la sua opera? certo si. & le Donne stimeranno, che'l mutar cosi spesso co' lisci il uero uiso; che è la istessa imagine di Dio; non sia offendere esso Dio? Lascierò da parte quello, che sopra di ciò scrissero molti santi huomini: & solamente addurrò una sola autorità di quel Licurgo, che diede le leggi a Lacedemoni: ilquale giudicando, che solamente si douessero prezzar le Donne per la uirtù, & non per li ricchi panni, & per gli ornamenti esteriori, ordinò, che in tutta Sparta a niuna Donna fosse lecito usar belletti, annodar le chiome, & ornar la persona con uestimenti di molta spesa: si come cose, lequali egli conosciua, che corrompeuano le uirtù & le buone discipline. che diremo noi ancora di tante tinte di capelli: con liquali amano le giouani, alcune li farsegli biondi, altre negri, & le uecchie (quanto il piu possono) trasformare la canutezza? che diremo di tanti ricciuoli, auolgiture, & diuersi modi di legare le trezze? che delle cuffie d'oro, quando a una foggia, & quando a un'altra? che dirò infine delle perle, delle gemme, delle catene d'oro, & delle uesti raccamate, con rimesse, con fratagli, & con fodere d'infinito costo? cre-

L I B R O

dete a me, che di qui nasce la origine di tutti i mali: per-
 cioche mentre che l'una contendè di auanzar l'altra, &
 piu pomposa apparere, non potendo hauer dal marito
 le ricche uesti, procaccia di hauerne per altra uia. Rac-
 conta Plutarco, che le femine di Egitto per costume del-
 la patria non soleuano portare iscarpe, accio, che haues-
 sero cagione di non uscir di casa. Vorrei, che questo co-
 stume fosse hoggidì nella Italia solamente nelle souerchie
 pompe. & ben fa la Eccellente Republica Vinitiana a
 prouederuici cosi spesso. Ma sappia la mia honesta fan-
 ciulla, che la naturale bellezza, ha piu gratia in un ue-
 stir mediocre, & ischietto, che ne i panni d'oro, o uaria-
 ti di tanti colori: perche è di neceffità, che la cosa mino-
 re sia souerchiata dalla maggiore: & quello, che in tal
 guisa piace, recasi, come s'è detto, a ornamento, & non
 a bellezza. Però si legge appresso il miglior Poeta del-
 la nostra età.

Ne in drappo schietto care membra accolse, &
 Vincea la neue il uestir puro & bianco.

Non dico però, che la Donna non uesta secondo il gra-
 do, che tiene: ma scelga sempre le forme piu semplici
 & le piu honeste. & auerrà, che si come nel piu tro-
 uerà di ogni tempo chi l'auanzi; cosi nel meno (che è
 questo mondo & honesto uestire) haurà poche, che l'ag-
 guagliino: & quello, che par cosa difficile a poter fare,
 piacerà insieme & a Dio & al mondo; tenendo per co-
 sa ferma & indubitata, che l'ornamento delle Donne
 non sono i panni fregiati, ma i costumi buoni. Gli odo-
 ri ueramente ne in tutto gli ammetto, ne in tutto gli
 danno: ma laudo ancora in questi la mediocrità; per-

cioche se sono moderati ; essi confortano l'animo . Onde leggesi , che la peccatrice Hebraea uersò sopra il capo di colui , che era Dio & huomo , un uaso di pretioso Nardo , per loquale tutta la casa fu rempiuta d'odore : ilche a lui non dispiacque . Ma i souerchi odori altro , che uno incitamento di lusura non sono : & spesse uolte danno da sospettare a gli huomini , che colei , che gli usa , faccia per così estinguer la puzza , che per qualche difetto esca delle sue carni . Per conchiudere , la nostra fanciulla non consenta di bruttarsi la faccia col belletto , ma la mondi con l'acqua pura : non s'intinga i capelli , ma gli tenga netti & purgati dalle immondicie : non si diletta di odori delicati ; ma sia intenta , che non esca da lei cattiuo odore . Guardisi nello specchio non per ordinar le trezze con souerchia cura , ma con uno auolgimento schietto , che conuenga a tutto il corpo ; & per uedere che in niuna parte ui resti cosa , che possa dar biasimo a una Vergine modesta . Et se ella è bella ; curi di fare , che non habbia l'animo brutto : se è brutta , s'affatichi di ricompensar la bruttezza del corpo con la bellezza dell'animo . Esca di rado fuori di casa : & quando u esce ; habbia sempre la madre con esso lei : ne solamente tenga la madre compagnia alla figliuola fuor di casa : ma etandio essendo in casa nõ la lasci ma allontanare da gliocchi . Non uoglia , che douunque ella ua , la meni seco ; come sarebbe a danze , a feste , a conuiti , o doue qualche cura domestica ue la induce . ma tenga nella casa alcuna femina da bene & fidata ; a cui possa sicuramente commetter la guardia di lei . & in cio si dee porre una diligentissima consideratione : perche niuna pe-

ste è maggiore ne piu dannosa di quella, che si rinchiu-
 de in casa: & in darno si procaccia di conseruare un le-
 gno dal di fuori, se di dentro è roso da i Tarli. Sia an-
 cora questa tal femina non solo da bene; ma di qual-
 che anno. & tale, che la prudentia, i costumi, le paro-
 le, & il uolto la facciano degna di riuerentia & d'hono-
 re. Siano i solazzi di questa Donzella (che pure alle uol-
 te bisogna ristorar l'animo cō qualche diporto honesto)
 con le Vergini sue eguali così di età, come di conditione.
 Ami sopra tutte le cose, & tema, prima Dio; & dappoi
 habbia in somma riuerentia la madre: alla quale sempre
 si dimostri nelle parole & nell'opere obbediente. Sia mo-
 desta, sia humile, & sempre diligente si ne gli studi, che
 detto habbiamo, come in tutti i lauori & uffici, che le
 appartengono. Propongasi innanzi qualche bello esem-
 pio da imitare; & s'affatichi d'esser sempre simile alle
 migliori. Habbia la castità, della quale spesso io par-
 lo, come Reina di tutte le uirtù. A questa seguiranno
 le due inseparabili sue compagne, la Vergogna, & la
 Sobrietà: alle quali uerrà dietro tutto il coro delle al-
 tre la Modestia, la Continenza, la Humiltà, la Frugali-
 tà, la Diligenza, et quella, che tiene il primo luoco, la pu-
 ra & sincera Religione. Torno a dire, che di rado
 esca di casa; & quando ui esce, pensi d'andare in uno spet-
 tacolo della uita humana: i uitij della quale, che d'ogn'in-
 torno le si dimostreranno, non habbiano forza di cor-
 rompere il ben disposto animo, ma piu tosto di ammen-
 darne i suoi, & esca, si come s'è detto, in compagnia
 della madre, o di alcuna sua congiunta, Donna attempa-
 ta & di interissima uita. Sia il suo passo ne cō molta fret-

ta, ne molto tardo: perche l'uno è segno di leggierezza, & l'altro inditio di superbia. Et perche è costume (massimamente della nostra città) che le Donzelle portino per istrada d'un lungo uelo il uiso coperto; nõ cerchi la mia honesta Giouane di riguardare altrui, ne meno di esser riguardata da alcuno, & non riuolga gliocchi in diuerse parti: ma tanto si contenti di uedere, quanto le è mestiero al camino. Non pensi, che i circostanti riguardino lei, o ragionino di lei; ilche auuiene appresso di alcune, per riputarsi belle, o se cio fanno, dimostri di non se ne auedere. Fugga sopra tutto il riso in tutti i luoghi; per esser segno di lieue animo: & nelle occasioni piu tosto lo accenni, che ne dimostri effetto: hauendo sempre con esso lei

Timor d'infamia, & sol desio d'honore;
 & desser meritamente tenuta honesta & prudente.
 Quanto al fauellare, non lodo, che ella usi molta copia di parole; tra le Donne, non che fra gli huomini. non mi piace però, che stia mutola: ma che poco parli, & consideratamente ne i tempi, & secondo, che uerrà la occasione. Percioche oltre, che alle Donne generalmente si disconuiene usar molta copia di parole, è molto necessario & utile, che nella fanciullezza s'auezzino a fauellar poco: conciosia cosa, che dalla lingua procedono molti mali. Però la prudente Natura hauendo l'huomo nell'habito del proprio corpo in molte guise ammonito dell'ufficio, che gli appartiene; si come per hauerlo formato di statura diritta, & con la faccia alta uerso il cielo, gl'insegnò, che sprezzando egli le cose terrene, & mortali; allequali gli altri animali stanno natu-

ralmente chini & piegati; douesse ricercare le celesti & eterne : & per hauergli dato ignudo & debole corpo, uolle dimostrarli, che esso non era nato alle guerre, nella guisa, che sono le fere, lequali da lei furono priuilegiate di proprie armi; ma alla concordia, alla pace, alla carità, & all'amore : appresso, perche le piacque, che l'intelletto hauesse il suo seggio nel ceruello, come nella piu alta parte, & quasi Rocca del corpo, lo ammaestrò, che tutti i non sani desiderij si douessero moderare & reggere sotto il dominio della ragione: cosi parimente uolse collocare la lingua in parte, & legarla in modo, che assai bene si potesse comprender, niun membro di tutto il corpo esser piu dannoso, ne anco piu utile. Percioche se uogliamo riguardar di parte in parte l'ordine & la compositione di questo fascio mortale, uederemo, che la natura a ciascun membro ha dato il suo luogo secondo la nobiltà & la commodità di qualunque di loro. tiene l'intelletto, come s'è detto, il suo seggio, come in alta Rocca, nel ceruello. Il cuore ottenne il suo luogo sotto la manca mammella; di natura muscolosa; & intessuto quasi di molte fila di nerui, ilquale ha due segreti ricetti, l'uno de gli spiriti, & l'altro del sangue: A cui sta sopra il polmone congiunto al dosso della spina; ilquale, a guisa di Mantice, raccogliendo & mandando fuori lo spirito ristora & refrigerera esso cuore temprando il calore. Il Polmone a modo di spongia lieue & cauernoso, in forma d'un'unghia di Bue si diuide in due fibre, affine ch'ei sia piu capace a dare & a riceuere lo spirito con iscambieuoale mouimento. Sotto le precordie è il uentricolo; alquale dalla destra è uicino il se-

gato, & al segato è congiunto il fele: dalla sinistra è la
nelza. Ma lasciando le altre parti, che non fanno al
nostro proposito, ueggiamo, come sta la lingua. A que-
sta, come a interprete del cuore & dell'intelletto, diede
a natura il suo luogo nel mezo di amendue: di maniera,
che soggiacesse al ceruello, ne fosse lontana dal cuore:
al disopra hauendo uicini gli organi di tutti i sentimen-
ti gliocchi, le orecchi, & il naso, & essendo dalla par-
te inferiore legata dalle precordie alla casa del cuore:
uantunque alcuni in cio siano contrarij non pure ad al-
tri, ma a Cicerone medesimo, negando, che i legami
di essa lingua passino a questa parte. Ora hauendo essa
a natura posta la lingua nella piu alta parte del corpo, af-
fai ci diè ella a uedere la nobiltà di questo membro. Ap-
resso hauendole assegnato luogo tra il cuore & il cer-
uello, accio che ella fosse esponitrice de i segreti di amen-
due, chiaramente ci dimostrò, ch'ella non dee essere con-
traria al cuore, ma obbediente alla ragione, a cui è sot-
toposta: ne prima dar corso alla uoce, se non s'è consi-
gliata con le orecchie & con gliocchi suoi uicini, a cui
tra i sensi del corpo è attribuito il principato. ma do-
uersi consigliar molto piu con l'intelletto, o con la ragio-
ne & memoria, interne parti dell'anima, lequali ancora
hanno il lor seggio & albergo nel ceruello. Di qui ui
potete uedere Signora Dorothea, quanto fanno contra
gli ordini di Natura, & peccano stranamente quelle
Donne (che de gli huomini non è hora il nostro ragiona-
mento) lequali sciolgono la lingua in uarie parole, pri-
ma che habbiano o inteso o ueduto, o considerato nel lo-
ro animo la forma & qualità di quello, che uogliono

L I B R O

proferire: o quali siano coloro, inanzi iquali deono ragionare: facendo mestiero', che l'ufficio della lingua sia l'ultimo di tutti. Et taccio, che hauendo la istessa natura fattoci due occhi, & due orecchie, non ci fece piu d'una lingua: & questa, come in oscura spelunca, non solo ci ascosse dentro il palato, ma la legò dalle sue radici con tanti legami, che alcuni gia uolsero, che ella da questo riceuesse nome di lingua. oltre a cio le appose in uerba di steccati di sotto & di sopra due ordini di denti; dopo iquali, quasi porte, aggiunse le labbra. Lequali tutte cosi fanno chiaro argomento, nella lingua esser riposto un molto pretioso thesoro, poi che ella sotto tanti ripari l'ha uoluto nascondere: & all'incontro, che usandosi fuor di tempo & senza modestia, a gran pericoli ci conduce, poi che ancora ha uoluto auolgerla con tanti freni. Insegnisi adunque alla nostra fanciulla l'uso di parlar poco & bene, facendole uedere, quando è tempo di tacere, & quando di fauellare, & ancora curiamo, che ella non costumi altra fauella', che la propria & natia della città, pure che ella si accosti piu all'uso ciuile, che a quello del popolo; per fuggire il biasimo, in che incorrono alcune (ne tolgo fuori anco le nostre) lequali per hauer qualche familiarità con le rime del Petrarca, o letto alcuna nouella del Boccaccio, cercano d'imitar la lingua Toscana, di maniera, che chi ha giudicio, non le puo udire senza risa. Ne si lasci mai in luogo soletario ragionar molto a lungo con uerun'huomo, quantunque esso le fosse fratello, o strettissimo parente: perche gran potere è quello, che ha il nimico sopra di noi. & si possono addur molti esempi di coloro, che

per tal uia le sorelle uiolarono . Amon figliuolo di Dauid innamorato di Tamar sua sorella, finse d'essere amato; & chiesta al padre lei per ministra, con l'agio della soletudine peruenne allo scelerato effetto . in somma tanto piu è utile , quanto men di domestichezza ha la fanciulla con gli huomini : & le parole debbono esser , come s'è detto, poche , & piene di modestia & di prudentia . nel che m'è di caro , che ella sia tenuta da cattiuu anzi poco eloquente, che da buoni poco honesta. & per raccogliere le molte parole in una , bellissima laude della Donna è il silentio . il saper danzare, sonare, & cantare a una Giouane non è di biasimo ; ne di molta loda, comunque si sia . Molte cose io potrei anco dire oltre alle ragionate : lequali pretermetto ; si perche la memoria non mi serue, & si per uenire al secondo stato, che è quello della maritata. D O R. lo di quanto ne hauete detto, rimango sodisfattissima: si che passate pure a quest'altro grado . F L. A. Giunta la mia ben creata fanciulla in età da marito, resta una grande impresa per trouare a quella uno sposo tale, che con esso lui possa uiuere tutti i giorni di sua uita quietamente & senza disturbo . Tutte le diuerse qualità d'Animali con la generatione de' figliuoli fanno perpetua la spetie loro . Ma per 'esser gli animali bruti creati (si come tutte le altre cose) per l'huomo , & l'huomo per quella marauigliosa Deità, che lo fece consorte del suo figliuolo; di qui auuiene, che accio che le parole di età in età si cōtinuasse santa et pura, doue gli altri Animali s'accompagnano l'uno con l'altro confusamente, & senza ordine o legge alcuna; piacque a Dio di ordinar per l'huomo il matrimonio: sotto la

legge del quale egli potesse seruire a questa òpera di Natura, senza peccato. Et perche si ricerca l'huomo a parte di tutti i beni & fortune della Donna cosi publiche, come priuate; & a lei compagno & Signore perpetuo & inseparabile è dato; di maniera, che sola morte ne rompe quel modo; procede ancora ragioneuolmente, che questo sia carico di tanto peso, che forse non uene è alcuno piu graue: essendo cosa, che, come è in pro- uerbio, non si ha a fare se non una uolta, & errore, quando auuiene, che correggere non si puo, però di sottile discorrimento, & di lunga consideratione fa di bisogno. Ma, perche la uera Verginità non conosce, ne desidera il congiungimento dell'huomo; la nostra fanciulla lascierà tutta la deliberatione di questo nella cura del padre, riceuendo con lieto animo colui in marito, che la uerrà eletto da lui. percioche oltra, che tal cura non si conuiene alla Donzella; per non hauere ella esperientia delle cose del mondo, non potrebbe fare buona elettione. Bene è ufficio conueneuole di padre, usare in cio non solo la debita carità; ma riceuere (per dir cosi) in se medesimo la persona della figliuola. conciosia cosa, che molti o per imprudentia, o per malignità ui peccano grandemente; mouendosi a credere, che colui, ilquale istimano douere essere utile genero a loro stessi, debba esser somigliantemēte buon marito alla figliuola. onde le piu uolte ad altro non riguardano, che alle ricchezze, alla nobiltà, et a quelle conditioni, delle quali si credono di trar profitto maggiore; & non hanno in consideratione il bene della figliuola; laquale insieme col marito in una medesima casa, & in un medesimo letto dee uiuere & giacere,

cere, infino che la morte, di tutte le cose ultimo fine, quella compagnia ne diparta. Di qui altri aspettano d'arricchire, & altri col nuouo parentado (essendo tali gli appetiti de gli huomini) o di accrescere in dignità, o di distruggere i loro nimici fanno disegno. questo ultimo auuiene in quelle città, doue sono odij & parti, & quel primo puo auuenire nella nostra. Perciò questi tali dire si debbono piu tosto mercatanti, che padri, delle loro figliuole. Ma il buon padre, che solo procaccia l'utile della figliuola; & comprende, quanto importa a legare altrui d'un modo, che non si puo mai disciogliere; metterà in cio quella diligentia, che si conuiene a opera di tanto risco. Due cose sono da esser considerate nel matrimonio; la compagnia & la prole. nell'una consiste il perpetuo uiuere; nell'altra il modo di mantenere i figliuoli, secondo il grado & la condition del padre. Quanto alla prima, douendo la Donzella lasciare il padre, la madre, & i fratelli, & altroue uiuere soggetta all'huomo, accio, che ne nasca quella perfetta union, che è detta da Dio; è mestiero, che'l padre consideri primieramente la condition di colui, che cerca elegerle a marito, sciogliendo huomo di eguale alla sua, & non di maggiore, ne di minore. perche tra disuguali di rado si uede nascere amore, che fermo & durabile sia: & spesso il merito Nobile rimprouera alla moglie la ignobilità; & così all'incontro la moglie Nobile biasima il marito ignobile: & mentre l'uno si stima d'essere superiore all'altro, ne seguono le contese & le discordie fra ambedue. Et si come una Republica, quando i cittadini discordano, & ui sono tra loro parti & diuisioni, è forza, che trab-

L I B R O

bocchi: così una casa priuata, quando la concordia & l'amore del marito & della mogliera non la sostiene, di facile cade in rouina. Onde prudentemente Pittaco, uno de' sette saui di Grecia, essendo dimandato da un Giouane, qual douesse nel prender moglie de' duoi partiti eleggere per migliore, o Donna di lui piu ricca & piu nobile, o a lui eguale; rispose; prendi quella, che piu ti si conuiene, accennando alla eguale. Da questa prima consideratione, ne deriuua una seconda; laquale è, che tra il marito & la nostra figliuola si troui conformità di natura & di costumi; percioche la conformità de' costumi è strettissimo legame di amore. & doue ella è, stanno sempre le guerre, & i litigi lontani. ne insieme ben si accoppiano i Nibij con le Colombe, ne i Lupi con le Agnelle. A questa succede la cura del sostenere la uita; nel che non si dourebbe ricercar piu oltra, quando si uede hauer l'huomo tante facultà, quante ne sono necessarie a un modesto uiuere secondo il grado nostro, o tanta industria, quanta per acquistar commodamente la sostanza della famiglia puo bastare. Ilche etiandio sia detto della seconda parte, che è circa la prole: per laquale non conuiene, che'l padre si affatichi in guisa che i figliuoli dapoi se ne debbano stare con le mani a cintura: o che le souerchie ricchezze lor porgano occasione del male: basti hauer proueduto in tanto, che essi possano della heredità paterna cittadinescamente uiuere. Dirò bene, che le ricchezze non si debbano disprezzare, perche quando in molta copia, aboundano, si possono compartire nelle opre della carità souenendo a poveri; ma si bene dobbiamo possorle a tutte le altre conditioni: & riponer tra i piu

ricchi thesori della memoria il consiglio di Themistocle, ilquale è, che si elegga piu tosto huomo, che habbia bisogno di danari; che danari, che habbiamo bisogno di huomo:alche allude gentilmente il Boccaccio nella nouella del cortese Fiorentino, ilquale amando di uenire pouero; & ottenne nella pouertà quello, che non potè ottenere nella ricchezza. E' uero, che come s'è detto, ci uuoie una sostanza honesta: & non dee esser matrimonio senza patrimonio: percioche è mestieri, che la moglie da una parte rechi nella casa uirtù di gouernar famiglia, & facultà di partorir figliuoli: dall'altra il marito quello, che appartiene alla conseruatione della uita (si come istrumento alle fatiche formato) ui porti et conduca. Dobbiamo ancora considerate in quest'huomo (ricercando i beni del corpo) la età, & la sanità: direi anche la bellezza; ma questa è cosa fragile et di poco momento. et pure, che egli non sia de' Baronci del Certaldese, bello dalla mogliera dee esser tenuto. La sanità & la buona habitudine del corpo è ben necessaria; si per poter seruire alle bisogne della casa & della famiglia, lequali ricercano il gouernatore ben disposto et sano; et si ancora per beneficio della moglie et de' figliuoli: perche altramente essendo, esso l'una ne infetta, & gli altri per la corruttion del seme indisposti & infermi ne genera. La età uuoie esser ne molto giouanile, ne tale, che si accosti alla uecchiezza, accioche egli possa sostener basteuolmente il peso della famiglia; & i figliuoli non rimangono priui di padre, prima che escano di fanciullezza: senza che quella è imprudente, & questa sempre accōpagnata da qualche noia et impedimento, che apporta

feco la uita, che incomincia a discendere, & cadere uerso il suo fine. Ma ogni altra consideratione si puo riputar di picciola importanza (benche ella sia di grandissima) rispetto a quella, come s'è detto, della natura, & de' costumi: percioche per l'ingegno s'istima l'huomo. Sia adunque il marito della nostra figliuola huomo di chiaro intelletto, prudente, letterato, & buono. Et se io disidero le lettere, Signora Dorothea, nell'un sesso & nell'altro, non ue ne fate marauiglia: perche dalla cognition di queste s'impara (oltre il culto Diuino, come s'è detto di sopra) il diritto gouerno della uita Ciuile, & in breue ogni ornamento dell'huomo, animale di tanta eccellenzia. Onde ben disse un sauió Greco, che l'huomo senza lettere, era a guisa d'un'arbore, che non produce frutti, laquale o si taglia, o non è guardata da alcuno. Diremo adunque, che quel matrimonio, nel quale si trouino queste parti, sarà quieto & ripieno di contentezza. turbati & apportatori di molestie & di danni tutti queglialtri, che sono legati dal debole filo delle ricchezze, o della lasciuiu: come sarebbe, che una honesta giouane per cagion di torto appetito s'accompagnasse con huomo infame: o parlando del nostro sesso, che qualche pellegrino intelletto, mosso da basso & uil desiderio, prendesse per moglie Donna, che hauesse hauuto effetti di meretrice, & portasse titolo d'impudica. Lo esempio si uede in Paris, et in Helena; perche quella lasciò uincere la sua castità da uana ambitione, et da auaro desiderio delle ricchezze Troiane: & questo in lei altro nõ amaua, fuor che due begliocchi, & un uago uiso sottoposto alle ingiurie della fortuna et del tempo. la on

te per possedere mortal bellezza, il sapere (cibo de gli animi celesti) et il regnare, (per cui tanti corsero incontro alla morte) egualmente rifiutò, & sprezzò. Di che poi uscirono quelle tempeste, che distrussero l'Asia, & riuolsero sottosopra il mondo. Dall'altra parte soauissima, et molto felice fu la compagnia di Penelope con Ulyse, tutto che egli si uiuesse molti anni lontano da lei; & questo auenne, perche l'uno era prudente & parco: & l'altra moderata & casta. Ora, quando alcuno hauesse a fare un lungo & faticoso uiaggio, lo consigliereste uoi, che si eleggesse per compagno un'huomo ricco, ornato di pretiose uesti, & di bello aspetto; ma per altro sciocco, timido, & di niun ualore: o piu tosto un povero, diforme, & auuolto in humili panni; ma di piaceuole ingegno, destro, forte, & atto ad ageuolar non pur l'asprezza della lunga uia, ma a difenderlo ne i pericoli? Io mi credo securamente, che uolendo uoi dare a costui buono et fedel consiglio, di quest'ultimo lo confortereste. Onde non essendo la nostra uita altro, che un cōtinuo camino alla morte, pieno d'innumerabili trauagli et fatiche; pazzamente fanno coloro, che douendo ha uere per aiuto un compagno, non lo cerchino tale, che essi possano seco compartir la metà di questi cotanti disturbi, & non accrescer per sua cagion la parte, che hanno. Se tali & si fatte diligentie userà il padre, sarà bene allogata la figliuola. Se andrà dietro il costume de' Volgari, meglio sia accompagnarla a un Serpe, che a huomo ricco & maluagio: perche è men graue una preta morte, che una lunga miseria. Et quale sarà quell prudente Giouane, che tenga piu caro di pianger nella

molle seta, & nel lucido oro; che rider nelle aspre gone,
 ne, & ne i panni di poco prezzo? piu essere hauuta in-
 odio & battutta ne i ricchi palazzi & nelle superbe ca-
 mere, che amata & accarezzata ne gli humili alberghi
 fra i dolciſſimi abbracciamenti del suo cariſſimo marito.
 S'aggiunge a questo, che molti da nõ altra cagione, che
 da subito furore et da falso sospetto moſſi, diuēgono spes-
 se uolte micidiali delle innocenti mogliere. Si come già
 adiuenne a Giuſtina Nobiliſſima Giouane Romana: la-
 quale di pochi giorni maritata a un ricco Gentilhuo-
 mo, ma forſenato, & di fiera natura, egli ſolamente
 per eſſer Giuſtina troppo bella, cadde, in grandiffima
 gelofia: & ſoſpettando di adulterio, una notte, allhora,
 che queſta infelice giouane, ſi come di niun fallo colpe-
 uole, coſi incauta della morte, per andare al letto
 ſi traheua i panni di doſſo, con la tagliente ſpada le di-
 partì la teſta dall'innocente buſto. Queſto accidente cru-
 dele diſpiacque a tutta la città, in guiſa, che nella ſepol-
 tura di lei fu poſto uno epigramma, per cui ſi daua con-
 ſiglio a padri, che foſſero diligenti conſideratori nel
 maritar delle lor figliuole; non le ricchezze, ma gli hu-
 mini prudenti, et di ſano intelletto ricercando. Ma di ta-
 li eſempi n'è auuenuto piu d'uno a noſtri di. Ammoniſce
 dirittamente il diuin Platone, che tutti gli huomini, iqua-
 li hanno fatto deliberatione di prender moglie, debbano
 a guiſa di buoni & accurati Agricoltori, riguardare in
 qual terreno ſpargano il ſeme, accio che eſſo per diſetto
 della terra non auuilisca, tralignando dalla ſua uirtù. La
 quale auuertenza dee con piu cura eſſer offeruata dal-
 la femina, eſſendo ella iſteſſa il terreno, che riceue il

seme, & di esso poi simile a quello produce il frutto. Io mi penso, che se il seme & il terreno hauesse sentimento humano; l'uno & l'altro buon seme & buon terreno dimandarebbe: perciocche per la uirtù d'ambedoi ne nasce il grano. ma il terreno dimandarebbe la semenza molto piu: conciosiacosa, che'l grano prende maggior qualità dal seme, che dalla terra non fa: quantunque io dissi disopra delle piante auenire il contrario. Vedesi etiandio per esperientia, che una generosa caualla non degna accompagnarfi, se non a generoso cauallo. E' inuero commune desiderio, che i figliuoli siano simili al padre. ma ne la buona moglie uorrebbe uedere, ch' i suoi figliuoli s'assimigliassero a reo padre: ne il suocero i nipoti a si fatto genero. però ciascuno, che desidera di non cadere in questi errori, dee usar gli auuertimenti, che si sono dati. Bella certo & degna di huomo d'alto cuore fu la risposta d'Aristide famigliare di Platone a Dionigi minore: quando essendogli da lui dimandata in moglie una delle sue figliuole, disse, che piu grato gli sarebbe, ueder la figliuola morta, che moglie d'un Tiranno. La cara compagnia della moglie col marito, consiste non solo nella presentia della persona: ma parte ne i quotidiani ragionamenti, & parte nella comunanza delle uoglie, & di tutti i beni & delle fortune d'ambedoi. Pensate qual copia di belli & grati ragionamenti potrà hauer la moglie dal marito superbo, ignorante, crudele, & pieno di furore a guisa di Pentheo; essendo ella humile, &, come l'habbiamo dipinta, letterata, & di benigna & pietosa natura. chi le insegnerà le cose non intese da lei? chi ammaestrerà i figliuoli, & modererà

L I B R O

la famiglia? & conciosiacosa, che nella felicità di modestia, & nelle auuersità di conforto fa di bisogno, & nell'una cosa & nell'altra di ottimo & fermo consiglio; come potrà ella in cio ricorrere al marito, essendo egli huomo non meno pouero & ignudo di gindicio, che di ragione? Se ella si accosterà a i costumi di lui, diuerrà mala: se le sarà contraria, le caderà in odio. Vedete adunque, quale communanza di uoleri potrà essere tra questi due. nessuna percerto: ma si bene contendimenti & perpetui odij, ne meno di fortune: che il marito odiando la moglie, odia parimente le sue commodità, & i riposi. All'incontro considerate, qual maniera di ragionamenti la buona moglie col buon marito di continuo si gode. Essi sono tali; che niun conceto è piu soaue: niun mele piu dolce, niun condimento piu saporoso; & tanto piu, se in lui si contenerà qualche poco di eloquentia; & ui si formino alle uolte quelle parole inuolatrici dell'anima. Pensate come le sorti & le uolontà siano in loro comuni: quando dall'uno dipende la uita dell'altra; & tanto desidera questa, quanto conofce esser desiderato da quello. Pensate qual uirtuosa creanza de' figliuoli, & quale eccellente gouerno di famiglia ne deriui. se la moglie desidera d'imparare, ha da uicino il Maestro: se ha di bisogno di consiglio; o per meglio tollerare le cose auuerse, o per non s'insuperbire nelle seconde, ha presso la mano il fonte; onde puo abondeuolmente ammorzar la sete. ha gli ammaestramenti, ha le esortationi, i conforti, & tutte quelle difese, che in questo turbido & tempestoso mare di uita ad ogni momento fa di bisogno di adoperare. Quanta molestia, quanta pace, quan-

ta tranquillità, quanta religione nasce, si conserua, & cresce fra questi di giorno in giorno: essendo in ciò il marito di dolce aita alla moglie non solo con le parole, ma ancora con gli esempi; di maniera, che pare a lei di hauer trouato non un marito, quale si desideraua per lei: ma, che un' Angelo le sia mandato da cielo per sostegno & scorta de' passi suoi. Mi potete credere bellissima Signora, che niuno stato, niuna conditione è tra mortali, laqual faccia piu intera & piu certa fede della uera felicità, che godono l'anime de' beati nel regno di Dio, di questa. Ora parmi, che tale & si fatta habbiamo formata la nostra fanciulla, che poco piu oltre si possa desiderare: & appresso accennata al padre la piu dritta & sicura strada da poterla condurre al nouello sposo. se altro ci resta da dire, io u' affermo di non saperlo; però sarebbe tempo, ch'io passassi alla creanza della maritata. ma, perche il giorno è già uicino alla sera; & il ragionamento è stato alquanto lungo; io direi, che con uostra licentia si rimettesse questa materia a domani. **D O R.** Signor Flaminio due cose contrarie combattono egualmente in me; disio d'intender questo secondo soggetto, & compassione, che io prendo della stanchezza uostra. Ma uolendo, che per questa uolta uinca la compassione, dandoui hora la licentia, che dimandate, ui prego a far si, che domani io rimanga contenta del desiderio: altrimenti ui dico, che l'obbligo sarà assai minore, di quello che perauentura istimate. **F L A.** In questa guisa uolete, che l'obbligo sia astretto da un'altro obbligo: ma sia, come si uoglia; intendo di esser io l'obligato. Ma se pure la uostra cortesia uoleffe esser tenuta ad alcuno;

*siatene a questo libro . DOR. Io credo , che'l libro sia
dettatura di uoi ; poi , che ne parlate cosi bene . FLA.
Ne questo è segno di poco amore . ma attendetemi do-
mani : che io penso di sodisfarui assai meglio .*

**LIBRO SECONDO
DEL DIALOGO DI
M. LODGVICO DOLCE.**

**NELQVALE SI RAGIONA
DELLA INSTITVTION
DELLA MARITATA.**



FLAMINIO, DOROTHEA.



LO NON entrò mai, S. Doro-
thea, in questo Giardino, che a
me non paia d'entrare in uno di
quegli horti, che sono con tan-
te laudi celebrati da gli antichi
Poeti. percioche gli Arbori as-
sembrano d'esser piantati per le
mani di Pomona: i frutti, che si colgono alle stagioni, con-
tendono di bontà con quelli, che si appresentauano alle
mense d'Alcinoò: le Viti non inuidiano il pregio a quelle,

di che Creta è piu famosa: i Gigli uincono la candidexza delle Neui: il uermiglio delle Rose, toglie il colore a i Robini: & l'herba col suo uerde ne supera gli Smeraldi: lequai tutte cose mi rinfrescano nella memoria quel piacere, ch'io qui soleua prendere alcuna uolta de gli honesti ragionamenti della mia Camilla. Onde prudentemente ha uete eletto questo luogo al ragionamento d'hoggi: perche non poteuate elegger ne il piu bello, ne il piu commodo, ne doue io parlasti piu uolentieri: ne sito, che piu perauentura fosse conforme alla qualità delle cose, delle quali sete cosi desiderosa d'udire. percioche il matrimonio, quando è formato con quegli ordini, & conseruato da quelle conditioni, che si conuengono a cosa di tanta importanza, esso è appunto simile a un Giardino ripieno di tutte le contentezze & felicità humane. D O R. Vedete adunque, che io sono stata auueduta & del uostro piacere et della perfettion del matrimonio, hauendo eletto luogo conueniente all'uno & all'altro. Sedianci adunque all'ombra di questo Alloro sopra il fresco terreno, dipinto di tanti colori. Che qui il riposo sarà piu grato: & appresso il sole co' raggi suoi non ci uerrà a fare oltraggio: ilquale tuttauia formontando, è poco discosto dal Mezogiorno. Se perauentura, Signor Flaminio, non ui fosse caro, ch'io facesi recare de gli origlieri. F L A. Io per me stimo, che alla qualità della stagione, non si possa trouar piu molle origliero, ne piu grato tapeto dell'herba. Siche sedianci pure, come hauete detto, nel grembo di lei. Ma pregate prima gli uccelli, che tramettano il canto loro per insino a tanto, che'l mio ragionamento habbia fine. iquali; come udite; empiono

tuttauia quest'aria di piaceuole, ma troppo alta & profonda harmonia. DOR. Non temete, che'l cantar degli Vccelli mi tolga d'udire le uostre parole, ne scemi punto il diletto, che io prendo de' uostri ragionamenti: & quanto a uoi; penso, che subito, che incominciarete a ragionare, essi ancora u'ascolteranno; tratti dalla uaghezza di questi sermoni: conciosiacosa, che le forze d'amore trassigono cosi bene i loro piccioli corpicelli, come fanno i nostri: & è tra loro, chi serba inuiolabilmente le leggi del matrimonio. FLA. Io comincerò adunque, Signora mia: ma prima, che incominci, potrei perauentura mouere una quistione; laquale sarebbe, qual de' tre stati sia piu perfetto, o quello della Donzella, di cui fu parlato hieri; o quello della Maritata, di cui ho a parlare hoggi, o quello della Vedoua; di cui intendo di parlar domani: percioche tutti hanno le sue uirtù, & la sua laude da Dio. Ma lasciando questa diteratione a i Theologi, & uenendo al nostro soggetto, dico, che auanti, che la mia figliuola entri in casa del nouello marito, è mestiero, che si riduca molto bene nella memoria l'ufficio & il fine del matrimonio, per poter poi sodisfar pienamente con l'opera a quello, che ella haurà prima considerato con l'intelletto. Ne questo potrà intendere a bastanza, se da prima non si riuolge a i principij.

Iddio adunque, eterno Signore & creatore di questa cosi bella & marauigliosa Machina, che noi ueggiamo, poi che hebbe formato l'huomo; non giudicando, che egli fosse da se solo bastante a quel fine, alquale creato l'haueua, u'aggiunse la Donna, a lui simile & di animo &

di forma , trahendola dalle sue carni : & glie la diede per compagna & aiutrice in tutti gli accidenti della uita . Appresso uolle , che ambedoi , l'uno generando , & l'altro producendo figliuoli , uenissero in cotal modo a crescere et perpetuar la generatione humana per lo spatio di molti secoli . Veggiamo gia da questo principio l'huomo & la Donna altro non essere , che una carne istessa . Onde congiunti insieme , di due corpi diuengono un solo ; & ne formano quel mirabile Hermafrodito , che non si puo diuidere .

E' adunque l'ufficio del matrimonio congiungere il Marito & la Moglie con si stretta unione , che non siano piu che uno ; & il fine è il generare . Et , perche questo congiungimento è opera di Dio : di qui ne segue , che gli huomini non lo possano separare , ne altresì recider quel calmo , che diuinamente è inestato nella propria pianta . Onde bella & molto conueneuole è la diffinitione di Messer Francesco Barbaro , illustre gentil'huomo Vinitiano (parlo di quel Barbaro , che fu auolo del grande Hermolao :) il matrimonio essere un perpetuo congiungimento di huomo & di donna , ordinato per cagione di crear legitimamente figliuoli , & di fuggire adulterio ; senza ilquale non sarebbe ne amore ne concordia alcuna fra mortali . percioche ciascuno le piu belle desiderando , cercerebbe di ottener con le arme quello , che non potesse con la ragione : & niuno , non hauendo egli certa prole , i figliuoli amarebbe : & percio mancando le institutioni buone , mancherebbe insieme la uirtù ; & il mondo altro non sarebbe , che spelunca di ladroni , & albergo uniuersale di Tiranni : cosi di Tantalì , di Si-

L I B R O

fisi; & di Mezentij ogni parte ripiena, & contami-
 nata si uederebbe. Onde i Romani, perche la loro cit-
 tà di honesti figliuoli si riempesse, ordinarono per leg-
 ge, che coloro pagassero all'Erario certa somma di da-
 nari; che senza moglie erano peruenuti alla uecchiez-
 za. Et Licurgo, le cui leggi, mentre i Lacedemoni of-
 seruarono, ebbero sempre honorata Republica; &
 poi, che a sprezzarle incominciarono, quella insieme
 con la lor gloria cadde senza piu leuarsi; notò d'insa-
 mia qualunque huomo auanti i trentasette anni non ha-
 ueua presa moglie; ne uoleua, che potessero entrare ne i
 giuochi della palestra i giouani, che ancora a moglie
 congiunti non erano: affine, che per timor di biasimo,
 & desiderio di gloria, la città abondando sempre di
 nuoue nozze, abondasse etiam di prole legitima &
 ben disciplinata. però in Lacedemonia, doue era a uec-
 chi honoratissimo albergo, un giouane, che sedeuà nel
 Theatro, non uolendo in pie leuarsi per honorar Calli-
 de sommo & chiaro capitano, ilquale niun figliuolo ha-
 ueua hauuto: & egli marauigliandosene; disse, io te
 non uoglio honorare, percioche tu non hai generato al-
 cuno, che me similmente, come è debito, honori. A questo
 matrimonio adunque la giouane andando, nõ pensi d'an-
 dare a un conuito, o a una festa piena di giuochi & di
 lasciuiè: ma d'entrare in uno albergo casto & santo; nel-
 quale facendo ella col marito quella perfetta unione, che
 dicemmo, uiui felice tutto il suo tēpo. Cōsideri appresso,
 che si come in un corpo sono molti membri; de iquali il
 piu nobile & principale è il capo: così la prima, & piu
 nobile parte del cōponimento di questi due è il marito: il

quale essendo capo della Moglie , deue egli etiandio , si come capo , essere amato & honorato da lei. & nel modo , che tutto il gouerno del corpo dipende dall'intelletto , che ha la sua sedia nel ceruello , et per consequente in esso capo ; cosi conuiene , che tutto il gouerno della moglie dependa dal Marito . Di qui potrà ritrarre , che al Marito appartiene l'ufficio del comandare , & a lei sempre l'atto dell'ubbedire è richiesto. ilche tanto piu volentieri s'apparecchierà di douer fare ; quanto conoscerà , che ella & egli sono un corpo solo . Ne questa ubbedienti si dee chiamar seruitù : quando seruendo al Marito , è seruire a se medesima . & se pure ella merita il nome di seruitù ; è ripiena di tanta soauità & dolcezza , che auanza ogni libertà . D O R . Gran principio , signor Flaminio , è quello , che ha uete fatto . F L A . Così è , come io dico , Signora : & in queste poche parole consiste tutta la legge del Matrimonio: ne altro si puo dire , per molto che se ne ragioni : se non , che'l Marito & la Moglie col legame del Matrimonio liuengono un corpo solo ; & che di questo corpo il Marito è il capo . & se io ne parlerò lungamente ; altro nel mio ragionamento non si contenerà , che Vnione : & uariando parole , sempre conseruerò questa dottrina , non altrimenti , che faccia alcun'huomo la propria effigie ; che se ben prende diuersi habiti , è sempre il medesimo . Considerate adunque dalla Giouane queste cose , honesto & utile consiglio sarà , che'l giorno , nel quale si celebra questo santissimo legame , non in Danze & Conuiti , come è costume , si consumi ; ma tutto si spenda in riuolger i preghi a Dio , che si come egli solo è Autore del matri-

monio; così a quello (la sua merce) porga il fauore della sua gratia: senza laquale niuna operatione fra mortali hebbe mai buono succedimento . che se gli huomini in ogni picciolo uiaggio (tenendo punto di religione) sogliono ricorrere alla bontà Diuina, che loro a tal uiaggio sia fauoreuole: con quanta maggior sollecitudine, & con quanto piu diuoto animo doueremo noi ricorrere al fonte della sua pietà il giorno medesimo delle nostre nozze: ilquale è il Natale & della felicità & della miseria così del marito, come della Moglie? Ma certo non si potrebbe dire, si come l'Auersario del bene questa salutifera medicina, che ci è data da Dio per Antidoto pretiosissimo contra le piaghe della Lusura, attoschi tutta col suo ueleno, di maniera, che donde si attende salute; indi partorisce danno. Noi pure nel battesimo facciamo tutti professione di rifiutar le pompe del mondo ma quante ne usiamo nel battezzare? concedute ci sono le nozze (oltre alle cagioni di sopra) per rimedio della libidine: & noi facciamo, che niuno effetto è piu di queste libidinoso. O, come si deurebbono dolere tutti gli huomini d'intelletto, che'l primo giorno di questo casto congiungimento ordinato da Dio, subito si assaltino da ogni parte le tenere giouani con tante & si forti armi & machine di lasciuiia. Quiui i motti licentiosi, i gesti de' pazzi, i Buffoni, & le Comedie dishoneste piu che altroue, hanno luogo: anzi tutte le dishonesti, che in diuersi tempi si soglion commettere, in queste sono ridotte. È difficile certamente fra cotante tempeste d'humane perturbationi tener diritto il Temone dell'animo: molto piu, essendo soffiati & combattuti da questi uenti,

sti uenti , poter salui peruenire al desiderato porto .
 D O R . Per certo , essendo il Matrimonio cosi santa o=
 pera , non si dourebbe incominciarlo da cosi rei princi=
 pij . F L A . Diuenuta la giouane nuoua sposa , è di=
 bisogno , che fra tutte le uirtù pertinenti alla Marita=
 ta , ue n'habbia due , che dell'altre tengano la maggior an=
 za : lequali se con lei saranno , potranno far quel Ma=
 trimonio fermo , stabile , perpetuo , facile , lieue , &
 ueramente beato . Ma se l'una delle due ui manca ; all'in=
 contro sarà graue , odioso , insupportabile , misero , & al=
 le uolte poco durabile . queste sono , castità in lei , &
 amore uerso il marito . La prima dee portar seco dalla
 casa del padre : quest'ultimo dee prender , subito ch'ella
 entra in quella del marito : & riputare , che hauendo
 lasciato il padre , la madre , i fratelli , & tutti i parenti ,
 ciascuno di questi debba ritrouare in lui . La castità (di
 cui si parlò hieri assai abondeuolmente) si conuien
 maggiore nella maritata , che ella non conuiene perauen=
 tura in alcuno de gli altri stati . conciosia cosa , che la
 moglie , che offende questa , offende primieramente Dio ,
 con l'autorità di cui è fatto il matrimonio ; & a cui giu=
 rò la purità del letto matrimoniale . dappoi fa ingiuria
 al marito , alqual solo ha data se medesima : fa ingiuria
 alla carità del prossimo ; perche non se ne troua a lei al=
 cun maggiore di colui , che le è padre , fratello , com=
 pagno , marito & Signore . Di parte la unione , di cui
 fra mortali non è la piu stretta , ne la piu santa . Spezza
 il legame santissimo del congiungimento humano . rompe
 la fede laqual molti col proprio danno serbarono per
 insino a nimici . Leua la compagnia ciuile : offende le ieg=

L I B R O

gi & la patria : flagella il padre , la madre , le sorelle , i fratelli , i parenti , & gli amici . è di cattiuo esempio a suoi , infama la famiglia : & poi , ch'è diuenuta madre , è madre così iniqua & scelerata , che i figliuoli udir ragionar di lei non possono senza uergogna ; ne ricordare il nome del padre senza dubbio d'esser suoi figliuoli . Onde in un medesimo tempo è & spergiura & sacrilega ; percioche per sacramento & uoto sono i corpi non pur dedicati a Dio ; ma , come disse Dante , sue Vittime si fanno . Io certamente non so , se maggior peccato commettano quei , che rouinano la patria loro , che distruggono le leggi : che occidono i padri , & profanano le cose sacre . Et come puo istimar la moglie impudica d'hauere in sua difesa Dio , & amici gli huomini ? Le leggi , la patria , il padre , i parenti , i figliuoli , & il marito la condannano , & puniscono acerbamente ; Dio giusto giudice con giusta uendetta la castiga . in che dunque spera ? passerà forse impunita in questa uita . concedasi : ma tenga certo , che nell'inferno sarà astretta a portarne debite pene . Certo questa castità , come la Donna è maritata , non è piu di lei ; ma diposta nella sua sede & raccomandatale dal Marito . Onde dandola ella ad altri , tanto piu pecca , quanto da le cose d'altrui ; & appresso gli altri mali commette il peccato del latrocinio .

DOR. Questo non si po negare . FLA. Fu già una honesta giouane , maritata assai nobilmente in uno de' nostri della città . Laquale essendo richiesta da un suo amante a compiacergli di quel fine , di che sono gli amanti desiderosi , gli rispose con queste parole . Se quello , che da me ricerchi , fosse mio , forse ch'io te'l con-

*Il suo
modo*

cederei ; ma si come , quando io era polcella , fu di mio padre ; cosi hora , che io sono moglie , è di mio marito . Bella certo & prudente risposta ; ma quest'altra forse non meno ingeniosa d'una Fiorentina . Costei amando , quanto si dee , il marito : & essendo tutto di stimolata da uno Spagnuolo , innamorato di lei , egli , come è costume di quella natione , quante uolte trouaua occasione di parlar seco ; tante soleua dire , che ardeua , che era senza cuore , & si fatte parole lontane dal uero ; & terminando su gli effetti d'amore , la pregaua scioccamente a pietà delle sue miserie per la uita di suo marito : in tanto , che la Donna , non potendo piu soffrir quello stimolo , gli rispose in cotal modo . Forse non ti accorgi , che chiedendo la persona mia , chiedi quella di mio marito ; però partiti , & dimanda lui a lui stesso . Sapeua lo Spagnuolo , il marito di colei essere huom terribile , & molto riputato nella sua città : onde intendendo il motto in quel senso , che era suto detto da lei , per minor pericolo si rimase dalla impresa . D O R . Molto sauia fu questa Donna , facendo ella da se medesima con le parole , quello che un'altra haurebbe cercato di fare per uia del marito con le arme . F L A . Dirò piu auanti , che la moglie non è padrona del corpo suo : ma quello è tutto in poter del marito , di maniera , che cio diede cagione di stimare , ad alcuno , che ne uoto , ne deliberation di continenza merita essere approuata in lei , se non è di sentimento del marito . E' inuero graue tormento a sopportar la moglie ; quando ella è sciocca , superba , ostinata , ritrosa , bestiale , & pazza : piu graue senza comparatione , quando è impudica . Due altri beni ne cor-

L I B R O

rompe l'Adulterio , per cagion de' quali il matrimonio è formato : l'uno è la prole ; l'altro la facultà : percioche la prole, come io dico, fa incerta : & è cagione, che si consumino le facultà . Dico le facultà : conciosia cosa, che la Donna, che nell'adultero ha posto il suo amore , dimenticata del suo ufficio & di se medesima, non puo amar le sostanze di colui , di cui ha in odio la uita , & con quella insieme i figliuoli . senza che non è cosa , che ella possa ricusare ad uno, alquale ha donata se stessa . non le ricchezze, non gli stati, non la morte de' proprij figliuoli . Si come si scriue di Liuia sorella di Germanico: laquale hauendo data a Seiano la sua castità, huomo che piu tosto s'accostaua alla uecchiezza , che altramente, plebeo, & pieno di scelerità, non sostenne ancora di negare a quello la morte di Druso suo marito , ne di Tiberio di lui figliuolo, futuro herede di quello Imperio (alquale era giouine bellissimo, nobilissimo, & di alto & generoso animo) ne similmente de' figliuoli, che del detto hauea riceuuti . Et inuero non serba per lei alcuna cosa, chi da uia la sua castità . ilche fu compreso da molte elette Donne , non solo della nostra religione , ma delle Gentili . Et per tacer di Lucretia, di cui hieri ui ricordai ; io penso, che habbiate letto , che essendo presa la città d'Athene da Alessandro Re de' Lacedemoni; & da lui posti al gouerno trenta huomini ; usando questi crudelissimo ufficio di Tiranni, talmente che la castità delle Donne non era piu secura ; la moglie di Nicerato per conseruar la sua, se medesima leuò di uita . Non hauete similmente letto nel Petrarca delle Thedesche ,

Chè con aspra morte

Seruar la lor Barbarica honestate?

Lequali non hauendo potuto da Mario ottener la gratia che esse dimandauano; laqual gratia si era di poter sacrar la lor castità insieme con le altre Vergini, in Roma nel tempio della Dea Vesta; uccisi il giorno i lor figliuoli, la seguente notte se stesse con duro laccio strangolarono miseramente. D O R. Crudele maniera di morte.

F L A. Non hauete ancora letto nel Petrarca

Di quella Greca, che saltò nel mare

Per morir netta, & fuggir dura sorte?

D O R. Io, tutto che habbia piu uolte letto questo Poeta, ho hauuto sempre poca cognition di si fatte historie. Però aspetto che di tal Greca mi raccontiate.

F L A. Questa fu, secondo alcuni, Hippo, Vergine & fanciulla; laquale giuocando fanciullescamente al lito del mare, da Corsali, che intorno quel lito s'erano ascosi, rapita & menata in naue, prima che la sua uirginità le fosse guasta, si gettò in mare, doue elesse di perder miseramente la uita per conseruar uiuo il pregio di essa uirginità. D O R. Nobilissima giouane, & degna d'immortal laude. F L A. Nella guerra, c'ebbero i Focensi co Thesalensi, essendo questi entrati con grandi eserciti ne' confini di quelli, Deiphanto, ilquale haueua il sommo Magistrato della città, comandò, che quelli, che erano atti a portare arme, andassero contra a nimici: &, che i fanciulli di tenera età, le Donne, & tutto il uulgo inerme, si rinchiudessero in alcuno de' piu segreti luoghi della Città: & quiui posta insieme gran quantità di legna, & di altra materia secca, quando auenisse, che fossero uinti, accendendoui dentro il

fuoco, in quello ardessero . Proposta questa fiera legge al popolo, fu uno ; ilquale hebbe a dire, che questo non era conueneuole, che si facesse, senza espresso consentimento delle Donne . Lequali essendo della lor uolontà addimandate , tutte parimente la legge approuaronò : così facendo, come era ordinato . & se l'effetto non succedette, auenne solo ; perche hebbero la uittoria .

DOR. Gran durezza per certo fu ne' cuori di queste tali . FLA. Voi uedete in quanto prezzo era la castità appresso le Gentili, lequali tuttauia caminauano nelle tenebre : considerate adunque, quanto maggiormente ella debba essere apprezzata dalle nostre Donne , alle quali è dato il lume di quella gratia , che esse non habberò . Onde non essendo conceduto dalla Christiana religione, che alcuno sia micidiale di se medesimo ; doue questo è uietato dalla diuina legge, non dourebbe la Donna per cagion di conseruar la sua castità ricusare , che altri con ogni aspra maniera di morte la priuasse di uita . DOR. A me pare, che questa castità sia tanto necessaria alle Donne (come bene ne ragionaste hieri) che'l parlarne molto sia mettere in dubbio la cosa certa .

FLA. Conchiudendo adunque quello, che dite uoi, toro a dire, che la moglie col marito non è altro, che un corpo solo . La onde (per uenire alla seconda uirtù , ch'ella si dee prender nella casa di esso; laquale è l'amore) affermo esser cosa ragioneuole, che la moglie ami il marito , quanto se medesima : istimando , come s'è detto, lui essere a lei in luogo di padre, di madre , di fratello, & di sorella: si come Andromaca di Hettore soleua dire. Noi ueggiamo la uera amicitia hauer tanta forza, che'l-

la puo fare di due animi un solo . questa forza conuien
che habbia il matrimonio molto piu: il qual uince di gran
lunga tutte le altre amicitie. percioche non pur tra il ma
rito & la moglie due animi & due corpi un solo diuen
gono : ma di questi due mescolamenti un solo huomo si
forma : atteso, che l'animo della moglie de uiuere in
quello del marito ; & ella a lui , come a parte migliore
di se medesima, in tutte le cose obbedire , & render ho
nore . D O R . Io non credo , che alcuna moglie negasse
questo esser suo debito . F L A . E' ancora la Donna
(se alla prima origine si riguarda) figliuola dell'huo
mo ; & assai piu debole : onde per tal cagione ha simil
mente piu bisogno dell'opera sua ; di maniera, che lon
tana dal marito, riman sola, ignuda, & soggetta a tutte
le offese : ma essendo dal marito accompagnata , doue el
la si troua, iui e' la sua patria , la sua casa, i suoi paren
ti, i suoi domestici, & tutte le sue ricchezze .

D O R . Così e', senza fallo alcuno . F L A . Et perche
non istimate, che ricercando minutamente quello, che si
conuiene a una maritata, io uoglio tacitamente inferire,
che poche ue ne si mo caste & fedeli : dico , che dell'a
more delle mogli uerso i mariti si trouano molti essem
pi, de iquali ne andro' scegliendo alcuno. Isicratea moglie
di Mitridate Re di Ponto, sotto habito uirile & con bre
ue chioma¹, sempre nelle guerre gli fu compagna : &
quando egli uinto da Romani , fuggiua per istrani pae
si, di continuo gli era appresso ; & con dolci parole &
amoreuoli abbracciamenti di & notte lo confortaua: co
la il suo Regno stimando , oue era il suo marito . Fla
cilla Noio Pisco, & Egnatia Massimilla Glitione Gal

L I B R O

lo ambedoi in esilio seguitarono : senza cura della perdita delle ricchezze , che elle lasciauano nella patria ; hauendo i mariti loro in iscambio di tutte le ricchezze del mondo . Ne senza gran pericolo di se medesima Turia occultando il marito , lo scampò dalla morte , laquale da i tre occupatori della libertà Romana gli soprastaua . Sulpitia moglie di Lentulo , ingannando la guardia della madre, che la pietosa deliberatione cercaua d'impedirle, preso habito di fantesca , insieme con due ancelle & altrettanti serui a Lentulo di nascosto si fuggì : ne schifò di esser posta nel numero de gli altri rubelli, per serbar la debita fede & la carità uerso il marito . Et a tempi nostri la moglie di Ferdinando Gonzaglia Conte di Castella, essendo il suo marito nella guerra fatto prigione d'un Prencipe Alamanno , questa con colorata cagione di uisitarlo, ottenne di potere entrar nella prigione : nella quale peruenuta lo persuase a cambiar seco i panni : ilche facendo il marito , in tal guisa se ne fuggì . Questo fatto inteso da quel Prencipe, lodando esso l'amore, che la Giouane al marito portaua, le diede licentia di tornarsi a lui. Di tal famiglia ne fu un'altra : laquale maritata a Roberto Re d'inghilterra, auuenne , che'l Re in certa giornata hauuta co' nimici fu ferito grauemente . & perche il ferro era auuelenato, i Medici conchiusero, che esso non poteua guarire, s'egli non si trouaua alcuno, che con la propria bocca il ueleno asciugasse . Il Re, che ualoroso Signore era, conoscendo, che non si poteua far quello effetto, se non con la morte di chi lo facesse, non uolendo a cio consentire , di hora in hora (raccomandandosi a Dio) con ostinata

patientia attendeua il suo fine . La Reina andò la notte al letto del Re : & trouando, che egli si dormiua, cheta mente sciolsè il legame della piaga: & fece ella stessa pietosamente quell'opera, che niun'altra persona haurebbe fatto di uolontà . D O R . Animo ueramente degno di Reina, & amore conueneuole a consorte .

F L A . Questi, come uedete, sono esempi di beniuolenza incomparabile , portata dalle mogli a mariti, mentre uissero . come ancora si legge d'Alceste : laquale per campar da morte il suo, corse uolentieri incontro al supplicio, ch'era apparecchiato per lui . Ma si trouarono ancora non poche : lequali dopo la morte de' mariti non uolsero rimanere in uita . Laodamia inteso l'acerbo fine del suo carissimo Protefilao, con le proprie mani si traffise . Paolina moglie di Seneca uolle morir con esso lui : ma hauendosi fatte aprir le uene, la crudeltà di Nerone non sofferse, che ella peruenisse alla morte, non per altra cagione , che per esser disiderata da lei .

D O R . Fu ben crudele inuero . F L A . Vna figliuola di Demotione , essendo nuoua sposa di Leosthene , ma non ancora hauendò egli gustati i frutti delle sue nozze, inteso che gli era morto , se medesima a morte spunse : affermando, che con cio sia cosa che a lui hauea dato l'animo, non poteua esser congiunta ad altro marito, senza commettere adulterio . Porcia figliuola di Cato, & moglie di quel Bruto, che uccise Cesare , subito che peruenne alle orecchie di lei la morte del marito, corse per uccidersi: & essendole leuato il ferro di mano, si pose in bocca carboni ardenti : & in cotal modo andò a trouar con la sua anima, quella di colui, ilquale haue-

ua perduto col corpo. Giulia figliuola di Giulio Cesare, ueggendo portar da uno de' serui la bianca uesta di Pompeo suo marito tinta di sangue, credendo quello essere o ferito o morto, fu sourapresa da così estremo dolore, che rese il parto immaturo, & in breue termine si morì. Cornelia, l'ultima moglie di Pompeo, poi che ella innanzi gliocchi uide tagliar l'honorata testa al marito, ilquale tante honorate spoglie haueua acquistate all'Imperio Romano, Ah disse, troppo sarei crudel moglie, se'l uedere leuar di uita il mio consorte, non fosse bastante coltello a sciogliera l'anima di questo corpo. Artemisia Reina, di Lydia beuue le ceneri del suo Mausoleo, accioche uiua fosse sepolta del morto marito.

DOK. Questi esempi S. Flaminio, mi dilettauo molto: & tanto piu, perch'è openione d'alcuni sciocchi, che poche mogli, (come uoi temeste, ch'io non ui credessi tra questo numero) amino i loro mariti. FLA. Adunque io non tacerò quest'altro: ilquale è degno di scriuersi con lettere d'oro. Fu in Galatia tra i maggior capi di quella regione duo carissimi amici, & congiunti insieme con istretto nodo di parentado: l'uno detto Sinato, & l'altro Sinorige. Haueua Sinato per moglie una giouane nomata Gamma: bella di corpo, ma molto piu di animo. perche non solo era modesta, & unicamente il marito amaua: ma era prudentissima, & di piu alto cuore, che per auentura non s'acconuiene alle Donne. Onde ne ueniua etiandio amata & honorata da tutti i sudditi. S'aggiungeua a questo l'esser costei Sacerdotessa di Diana: laqual Dea era in molta riuerentia appresso quel popolo: cosa, che a lei accresceua maggior riputatione.

Auene, che Sinorige s'innamorò di Gamma tanto fieramente, che non potendo ne per preghi, ne per minac-
ie ridurla alle uoglie sue, con tradimento leuò di uita Si-
nato: ilche fatto, d'indi a pochi giorni dimandò le noz-
ze di Gamma. La ualorosa giouane, che non haueua
onorata la morte del suo caro marito con lagrime ua-
ue; ma pensaua, come potesse uendicarla con la morte di
Sinorige, parendole questa esser bella occasione alla uen-
detta, prima ricusò assai leggiermente: dappoi dimostrò,
ch'era contenta. La onde, essendo sempre piu solleci-
tata da Sinorige, con esso lui si ridusse nel tempio della
Dea: dicendo, che col testimonio di lei uoleua, che si ce-
lebrassero quelle nozze. Gamma inginocchiatafi dinan-
zi l'altare della Dea; et di lei appresso Sinorige, poi, che'l
sacrificio hebbe fine (secòdo il costume di quel paese) pre-
se in mano una gran tazza; nella quale u'hauea posto
ueleno mescolato con uino: & beuutone gran parte, por-
se la tazza a Sinorige: & egli beuue il rimanente. Il-
che essendo ueduto da Gamma, lieta, che l'honesto desi-
derio hauesse effetto, riguardando alla imagine della
Dea, disse con alta uoce queste parole. Io chiamo te per
testimonio o Santa Dea; come dopo la morte del marito
per altra cagione io non sono rimasa in uita, che per
uendicar la sua morte, con la morte di questo scelerato:
laqual uendetta hauendo, senon come io desideraua; alme-
no, come hanno potuto le mie deboli forze, ottenuta; ho-
ra l'anima mia passerà contenta & allegra all'altra uita
a trouar l'anima del suo Sinato. Dappoi riuoltasi a Si-
norige, seguitò. Crudele & maluagio huomo ordina a
i tuoi serui, che in uece delle pompe delle nozze, che

L I B R O

malamente hai desiderate, apparecchino sepoltura al tuo corpo. L'udir Sinorige le parole, & il sentir, che il ueleno era già corso per tutte le uene, fu in un medesimo tempo: onde fattosi porre nella lettica, dopo alcuni rimedi ricercati in darnò, fra poco spatio si morì. Soprauiffe Gamma alquanto a lui: & come intese, che Sinorige era morto, con molta allegrezza mandò l'anima fuori del corpo. DOR. Certamente Donna di grandissimo ualore, fu costei: & ricordomi molte uolte hauer letto si fatto esempio sotto altri nomi nell'Ariosto & nel Cortegiano. FLA. E esso è tanto nobile, che molti scrittori non l'hanno uoluto tacere. Leggesi etiamdio per fauola nell'Ariosto che Issabella dopo la morte del suo Zerbino, uolendo quel furioso amante impedirle il suo casto proponimento, ella per conseruarsi pudica con nobile astutia indusse il poco accorto Saracino a leuarla di uita, mentre con la propria spada fece proua sopra il collo della ardita giouane, se'l liquore da lei composto hauea uirtù di far la pelle inuiolabile & resistente al ferro. Ma io ho già letto un cotal caso essere auenuto a tempi de' nostri auoli nelle parti, se io ben mi ricordo, di Dalmatia: ho letto dico in una opera Latina del Barbaro, che di sopra io addussi: dallaquale Lodouico Viues non solo ha tolto la maggior parte della sua institution della Donna Christiana, ma alcuni altri ancora di gran nome si sono seruiti del principio. Alcuni antichi Poeti già scrissero, molto contraria & numica alla castità esser la bellezza: laqual cosa, se essi intesero per la qualità dell'oggetto in se medesimo; cioè la bellezza, in quanto semplicemente è bellezza, fare impudica chi la

offede, errano: percioche essendo la castità uirtù dell' animo, conuien che all'incontro la impudicitia, che è il contrario, sia uitio di esso animo: & così essendo, non procederà dalla bellezza. Se essi uolsero inferire, che la Donna, che è dotata dalla natura di belle & grauose membra, accende piu facilmente in altrui le amose fiamme, & per conseguente ha maggiori stimoli ogn'intorno, che combattono la sua honestà, che non hanno le brutte: onde ancora con maggior difficoltà si suol conseruare: ragioneuolmente istimarono: non perciò ne segue, che se ella si rende uinta a gli asalti, la ragione si debba attribuire alla bellezza; ma piu tosto alla poca fortezza del suo animo. Et in questo sentimento si dee intender que' uersi del dolciſſimo Petrarca.

Due gran nemiche insieme erano aggiunte

Bellezza & castità, con pace tanta,

Che mai rubellion l'anima santa

Non senti poi, che a star seco fur giunte.

Et altroue, dou'egli dice.

Et la concordia, ch'è si rara al mondo;

V'era con castità somma beltade.

Ma se alcuno dimādasse a me, quale è la maggiore et piu possente nimica della castità: io securamente affermerei, questa esser l'auaritia, peste dannosa non pur delle Donne, ma ancora de gli huomini: laquale tiene sbandita da i uostri & da i nostri petti ogni uirtù, & u'induce ogni uitio. Gli esempi sono molti si da una parte, come dall'altra: percioche io son contrario a quelli, che dicono le Donne essere piu sottoposte al fele di questo ueleno, che non sono gli huomini. Ma basti solamen-

L I B R O

te auertire, che la mia discepola in tutti gli stati da se la scacci & sempre tenga lontana. Ora, come io dissi di sopra, non consiglio, che la nostra sposa sia cotanto ardente nell'amore del marito, che ella uccida se stessa: per cioche per esser pietosa uerso di lui, non dee esser crudele contra di se, ne della propria anima, & in un medesimo tempo nimica alla uolontà di Dio, senza laquale qua giu niuna cosa auiene; & quanto auiene, tutto è a beneficio di noi, quantunque non lo conosciamo, anzi pure non lo uogliamo conoscere. Ma ben lo conforto a preporre in tutti i tempi la uita del suo diletto consorte, a tutti i commodi di se stessa: stimando che tutte le auersità di lui, siano poste nel proprio corpo di lei. Niuno argomento Signora mia, è maggiore, ne piu certo di Castità, che quando si conosce la moglie amar sinceramente & con tutto l'animo il suo marito. E' adunque il primo ufficio della sposa amare il marito: ilche facendo ella, ancora uerrà amata da lui. che inuero è impossibile, che tardi o per tempo, chi conosce essere amato, non ami: & di qui è quel uerso di Dante,

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,

Consig'ia etiandio Martiale un suo amico, che uolendo essere amato, ami. Et sappiate uirtuosa Signora, che l'oro puo comperare i palazzi, le città, i regni, i Magistrati, gli honori, & tutte le grandezze del mondo (come noi con nostro danno spesso ueggiamo) ma l'amore; gemma, che auanza tutti i pregi; non si compra, senon con l'amore. però amiamo, che saremo amati. Ne pensate, che si debba amare il marito nel mondo, che si ama o l'amico, o il fratello: conuiene, che con questo

amore sia congiunta una somma riuerentia, & una obbedienza piu, che perfetta: conciosiacosa, che non solamente le leggi humane, ma le Diuine comandano, che la moglie sia soggetta al marito: & non solamente le leggi, ma la natura istessa questa femminile soggettione dimostra; laquale in tutte le spetie de i bruti pose men fortezza nelle femine, che ella non fece ne' maschi; & parimente piu tenera carne & piu delicato pelo lor diede. Quelle parti appresso, che a questi concedette per difesa; come sono i denti, le corna, i rostri, & si fatti; tolse a molte femine: & se pure le diede ad un sesso, & all'altro, le fece piu forti ne i maschi, come ueggiamo ne i Tori: iquali hanno piu salde corna, che le femine di quella specie non si ueggono hauere. Questo, come io dico, fa la natura ne gli animali bruti: onde la femina obbedisce al maschio, lo accompagna, lo accarezza, & sostiene con molta patientia d'esser battuta da lui. ilche se offeruare si uede dalle bestie; quanto maggiormente doucte offeruar uoi Donne, che oltre al costume della natura, oltre alla ragione, & oltre alla debolezza del uostro sesso, hauete i precetti della legge, l'igual comanda, che siate obbedienti all'huomo? & a quale huomo? al uostro capo, alla uostra metà, alla uostra anima. Percioche quei, che diffinirono il marito, & la moglie essere una cosa medesima, aggiunsero, la moglie essere il corpo, & il marito l'anima. Onde si come è conuenuevole, che'l corpo prenda il suo reggimento dall'anima: cosi ragioneuole cosa è, che la moglie habbia il suo gouerno dal marito. Male andrebbono le cose humane, se la Luna non si contentando della bassezza del suo cielo,

uoleſſe alzarſi a quello del Sole; & Venere ſdegnando ſimilmente il ſuo, ſormontaffe a quello di Marte, o di Giove, o di Saturno; & tutti cangiaffero luoco, di maniera, che'l piu baſſo pianeta foſſe per ordine il piu alto, & il piu alto il piu baſſo diueniſſe. Or non farebbe queſto un ritornar di nuouo il mondo nell'antico Chaos. Biſogna adunque, che tutte le coſe ſi conſeruino ne i termini & propriet  loro: & per queſto ſi puo conchiudere; che alla Donna   coſi di meſtiero il gouerno dell'huomo; come   a ciaſcun cielo lo effetto di chi lo muoue.

DOR. Io ſono d'un medefimo parer con uoi: & prego, che laſciando da parte i Cieli ragioniare, come ſi dee uſar l'obbedientia per acquiſtar l'amor del marito, & ſe a queſta   poſto termine alcuno. FLA. Signora mia, io u'ho detto, che l'amore ſ'acquiſta con l'amore; ma affine, che la moglie poſſa piu pienamente obbedire al ſuo ſpoſo; & far, che tutte le opre corriſpondano al uoler di lui,   biſogno di conoſcer prima minutamente i coſtumi & la natura di quello: ne per introduſi in queſta ſcienza,   neceſſario, che ella uolga le carte di coloro, che hanno ſcritto della Fiſionomia: che ella ne potr  diuenir tra pochi giorni dotta & eſperta da ſe medeſima. Certo n    minor la diuerſit  de gli ingegni di quello, che ſia il numero de gli huomini: & per conſe-guente ſi trouano mariti di diuerſe nature; iquali ſi debbono tutti amare, honorare, & ſeruire; ma non tutti a un modo. Il Nauigante uſa a diuerſi uenti diuerſe uelle: & il Capitano altramente ſi ſuole armar contra Turchi, altramente contra Mori, & altramente contra Sofſiani: ma tuttauia in queſte diuerſit    un ſolo, che ſem-

pre ministra ; ilquale è l'animo : & essendo il Capitano prudente , in ogni impresa , o perdendo , o uincendo , riporta honore . Il uiuere humano è , come il giuoco de i Dadi : nel quale doue manca la uentura , bisogna , che'l giuocatore adopri l'arte . Però se il marito sarà tale , quale fu detto hieri ; facile cosa fia alla moglie di potere adempir il uoler di quello ; ne le accade altro artificio , che seguitare l'aura seconda . Se d'altra maniera ; le conuiene con altre uele solcar l'onda del matrimonio : & quello , che non l'è concesso dalla sorte , procurar d'acquistar con la industria . Sarà adunque il marito o buono fortunato , o no , Chiamo hora fortunato colui , a cui è dato alcun bene , o di uita , o di corpo , o di animo . Sfortunato quell'altro , a cui o facultà , o sanità , o uirtù manca . All'uno ageuolmente si puo sodisfare : perche nelle felicità tutte dimostrano lieto il uolto ; & nella bonaccia , con poca fatica si regge il legno . Con l'altro bisogna armarsi di patientia & di consiglio . Ma prima è d'auertire , che l'amor della buona moglie dee essere appoggiato , non sopra la Fortuna del marito , ma nel marito ; altramente fabricato quasi in molle arena , non ha urà doue fermarsi : anzi ad ogni picciolo fiato di auersa sorte , come arbore senza radici , ponerà la cima in terra , simile a quello de' falsi amici . Adunque non amerà il marito per cagione o di bellezza , o di ricchezza , o di stato ; ma perche è suo marito . Et se auuerrà , che qualche infelicità gli sopraggiunga , tenendo quella esser sua propria , dee sentire in se medesima la passione , che sente il marito . & se è pouero ; tolerar la pouertà con patientia , sapendo essere obligato di uiuer seco a una me

desima sorte : al che fare è inuitata dal medesimo nome ,
 ch'ella acquista , nel matrimonio : perciocche altro non
 dinota consorte : che partecipe d'una medesima sorte .
 Se è brutto , ami l'animo , a cui è maritata . Se è infer-
 mo ; quiui tanto piu è mestiero , che adopri ufficio di ue-
 ra moglie , confortandolo , seruendolo , & aitandolo di
 cio che puo : ne manco dee lui hauer caro essendo amala-
 to di quello , che lo haueua essendo sano : istimando pu-
 re , che'l suo istesso corpo sia offeso & molestato in quel-
 lo di lui . Di qui sentirà il marito minore affanno ; cono-
 scendo la moglie esser partecipe del suo male . Gli sia
 sempre ella (piena di dolce pietà) alle sponde del letto ;
 & presti insieme opera non solo di moglie , ma di Me-
 dica , & di cuoca , & (senza alcuna uergogna hauere)
 di seruente . Questo fece la moglie di Themistocle , Pren-
 cipe non pur di Athene , ma di tutta Grecia . questo
 Stratonica moglie del Re Diotaro : & questo fecero tut-
 te le Gentildonne Romane ; non parendo lor degno , che
 la persona de' loro infermi mariti , fosse tocca da altre
 mani , che dalle loro . Nella nostra città , ricca di ogni
 uirtù , & abondeuole di ogni laudeuole & bel costume ,
 uiue ancora una honesta Donna : laquale essendo mari-
 tata bellissima & molto fanciulla , la prima notte , che
 col marito si giacque , s'auuide , che egli haueua le co-
 scie fasciate . & d'indi a pochi di il marito infermando ,
 fu scoperto lui essere offeso da quel male , che tanti ne ha-
 gia guasti per tutta l'Europa . ilquale oltre procedendo ,
 lo tenne nel letto dieci anni ; & a tal forma lo ridusse ,
 che'l misero huomo piu a corpo morto , che a huomo ui-
 uo assomigliava . nel qual tutto tempo ella con tanta sol-

lecitudine attendeua alla cura del marito , & seruiua a
 bisogni della casa, che ne hora, ne punto di tempo haue-
 ua da respirare . Di sua mano gli medicaua le piaghe :
 gli amministraua le uiuande : & senza schifezza alcu-
 na piu pietosa a lui, ch'a se medesima , trattaua sem-
 pre & mondaua quelle parti, ch'erano horribili da ri-
 guardare . Mori infine il marito : & ella è rimasta con
 due figliuoli, sana & bella, come il primo giorno , che
 nacque. D O R . Io questa Donna conosco , & molte
 altre ancora , che in tal parte seruono amoreuolmente
 all'ufficio loro : del quale chi manca , manca di tutti gli
 altri . F L A . Certo, si come leuando all'huomo la ca-
 rità, niente di Christiano piu gli resta: cosi leuandosi alla
 moglie la beniuolenza, che è la medesima, uerso il mari-
 to, le uien leuato parimente nome & effetto di moglie .
 Se il marito sarà superbo, bisogna che contra questa su-
 perbia opponga lo scudo della humiltà: se sdegnofo, quel-
 lo della patientia. percioche uolendo seco contender di su-
 perbia et di disdegno, sarebbe uno accrescere il fuoco, &
 non ammorzarlo; & pensar di poter leuar uia il fango
 col fango. Direbbe forse alcuna : Questi sono buoni con-
 sigli, ma difficili da mettere in opera . Quale cosa è piu
 difficile, che il conoscer la origine delle infirmità, & ri-
 tornare la sanità a gl'infermi ? per esser la ragione &
 la esperienza (due cose al medico necessarie) l'una di
 estrema difficoltà, & l'altra di egual pericolo ; nondi-
 meno di Fifico uenuto a contezza della complession del
 l'amalato , & d'indi di quelli humori, che fanno guer-
 ra al corpo, offeruando la età, il paese, & il tempo, ope-
 ra in guisa, che a poco a poco lo risana. Niuna cosa puo

esser difficile alla moglie, se ella ama il marito, perciò che lui amando, agghiacerà tutta ne i propri affetti, & arderà nel uoler di lui. Di qui riuolgendosi col pensiero a quelle mogli, alle quali diede la maluagità della sorte di peggiori mariti, che non è il suo, le facciano profitto le miserie comuni in consolar gli affanni particolari. ne consideri tanto alle parti cattiuè, che sono nel marito, quanto a molte, che ui potrebbero essere. Et non riguardi a quelle altre maritate, che assembrano gioire nella felicità: perche questo farebbe i suoi cordogli maggiori. benche chi puo saper quello, che giace nascoso sotto i tetti di tante case? quante sono riputate felici, che sono infelicissime? Sia adunque sempre humile & sofferente. & quando conoscerà, che l'animo del marito è tranquillo; ne pate alteratione alcuna; alhora dee con dolci parole mettergli destramente innanzi gli errori. trascorsi; ammonendolo, & pregandolo a usar piu temperatezza nelle sue attioni. Se uedrà, che egli ascolti le sue parole, spera che si habbia a correggere. Se auuerrà, che s'adiri, subito dee tacere: & hauendo usato l'ufficio suo, soffra & sostenga ogni sconcia parola: di che acquisterà honor fra le Donne, & merito appresso Dio. Et se perauentura (quel, ch'è piu difficile a supportare) egli trasportato da ira, o da qualche infirmità d'animo, s'inducesse a batterla; tenga alhora d'esser dalle mani di Dio per castigo de' suoi peccati battuta. Ancora che di rado auuerrà, che la buona moglie et prudente sia battuta dal marito: perciòche non glie ne darà giamai occasione. Gli affanni ueramente, i disagi, & le miserie si debbono tener rinchiusi & sepeliti dentro

le case; & non far quelli palesi ad alcuno: conciosia cosa, che si reca al marito infamia; & par che si cerchi giudice tra lui & lei. Non si puo fare, che non si sentano le passioni: questo è uero. ma, come dice il nostro prudentissimo Poeta,

Non è minor il duol, perch'altri il prema;

Ne maggior per andarsi lamentando.

Potrà bene auuenire, che'l marito per cagion della sofferenza & moderatczza della moglie, diuenterà migliore: doue ella in contrario operando, lo trouerà sempre peggiore. Sono ancora alcuni de' uostri mariti huomini ignoranti, di poco discorso, & anzi pazzi, che non con un si fatto la buona moglie adoperi arte & destrezza: ponendosi in animo di far sempre quello, che conosce essergli grato, & che le uerrà imposto da lui: & usando prudenza, con poca fatica lo contenerà fra l'honesto. Tale in fine si dimostri uerso di lui, quali si sogliono dimostrare le buone madri uerso i cattiuu, o sciagurati figliuoli. percioche dalla miseria di quelli prima sono indotti a compassione: & dalla compassione a carità, di maniera, che molte uolte piu amano gli sciocchi, infermi, brutti, & zoppi; che gli ingeniosi, sani, & ben formati. Ora, quale egli si sia, è marito, capo, & Signor della femina: dato a lei da Dio, dalla chiesa, & da parenti. di tanto numero d'huomini questa è la sorte & la parte, che tocca a lei: bisogna che si contenti, & supporti con buono animo quello, che mutare non si puo: bisogna, che lo ami, che l'honori, & che l'offerui: se non per lui (che per lui, in quanto è marito, si dee amare, honorare, & offeruare) per coloro, che glie l'hanno

no dato, & per la fede da lei obligata nel maritare . nel la guisa, che molti fanno bene a chi no'l merita, solamente per gradire a gli amici . Et quanti si muouono a una opera per cagion d'hauer promesso, che altramente non si mouerebbono? Ma sopra tutti i ricordi, questo si tenga per principale, che quel ch'è necessario ; sia altresì uolontario . Così uerrà la moglie a rendersi lieue & soa ue il peso, che le sarebbe stato graue & molesto . la necessità, a questa riguardando, le insegnerà sostener l'obbligo con fortezza : & l'uso farà la difficoltà facile : percioche il costume rende la grauezza de gli affanni leggiera, facendogli a noi famigliari . Voi mi dimandaste , Signora Dorothea , insino a qual termine fosse tenuta la moglie d'obbedire al marito: dirò adunque piu chiaramente, qual sia il Dominio del marito sopra di lei .

DOR. Questo desideraua . FLA. Non è dubbio , che nelle cose honeste , & in quelle etiandio , che non sono in se stesse ne buone , ne cattive , alla moglie i comandamenti del marito debbono essere in cambio d'una legge diuina. percioche la obbedienza di questa uerso di quello , è , come s'è detto , ordinata da Dio : & dopo Dio il marito è suo unico Signore . Quale altra cosa si puo dir piu della Donna , che'l corpo & l'animo ? ma , che questi non siano in poter della moglie , ne fanno fede le sacre lettere . Per laqual cosa io conchiudo , che quante uolte il marito ha bisogno dell'opera della moglie ; tante dee ella non solo lasciar di andare alle feste , ma alle chiese : conciosiacosa , che a Dio, cui sono grate le orationi, è gratissima l'obbedientia . Ne uole egli , che si uada all'Altare, senon con l'animo quieto; il quale

non puo hauer la moglie se non uede prima quieto quello del marito . Se ella cerca Iddio, sappia, che egli è da per tutto & massimamente doue è la pace , la concordia, & la carità. Non le tolgo però lo andare alle chiese : ma dico che non ui dee andare , se non di uoler del suo capo: & che dee sempre anteporre alle diuotioni esteriori (lequali tuttauia sono buone & esemplari) il gouerno della sua casa. Percioche sono alcune: lequali mosse piu tosto da consuetudine , che da religione, sogliono frequentar le chiese in modo, che non se ne fanno dipartire : ne si curano , che poi ritornando a casa, trouino ogni cosa in disordine, & che'l marito (parte principale di se medesima) patisca . onde quella , che dourebbe esser casa di pace & d'amore , è fatta albergo d'odio , & di discordia .

D O R. In uerità chi ha marito & famiglia, puo nella casa sua esercitare ogni opera di carità ; uirtù piu che altra hauuta cara & amata da Dio .

F L A. Hauendo tocco il nome della concordia, alquanto di essa fauellerò : perche in tal modo meglio ui si faranno noti i termini di questo Dominio conueneuole del marito: & dico, che la maggior parte della tranquillità & felicità del matrimonio, si contiene in questa; & la maggiore de i disturbi & delle miserie procede dalla discordia . Chi è colui , che non sappia , bellissima Signora mia, che per la concordia si conseruano le Republiche , le Signorie, & i Regni ? ma che dico io cio? gli elementi istessi meschiandosi & risoluendosi l'uno nell'altro con amica concordia producono le nascenti cose; & le medesime ancora peruenute che sono alla loro corruttione, cõ cordeuolmente rendono a ciascuno la parte sua . Fra gli

ammaestramenti, che imparauano i discepoli di Pythago-
 gora, questi erano i principali: che dal corpo la infirmi-
 tà: dall'animo la ignoranza: dal uentre la lufuria: dal-
 la città la seditione: dalla casa la discordia: & in com-
 mune da tutte le cose la stemperatezza s'allontanasse.
 Di qui Vlisse desideraua a Nausicaa, figliuola d'Alci-
 noo, marito, casa, & concordia: giudicando, che mag-
 gior beni non si potesse a uiuenti disiderare. Quanto si
 dee credere, che fosse felice il matrimonio d'Albutio: il
 quale uisse con la sua Terentiana uenticinque anni, sen-
 za punto prouar quello, che si fosse litigio, o contesa al
 cuna. Quanto piu felice quello di Publio Rubrio Cele-
 re; che con la sua Ennia fornì i quarantaquattro, senza
 querela o lamento. Per contrario dalla discordia subito
 ne nascono i contendimenti: da i contendimenti le minac-
 cie: & dalle minaccie le guerre. Ne alcun difetto, che hab-
 bia luogo nella moglie, fa il marito a lei piu nimico, di
 quello che fanno le contese, & la lingua mordace: laqual
 lingua è da Salomone comparata a un Tetto discoperto,
 per loquale discende la pioggia: percioche l'una cosa &
 l'altra, sforza l'huomo abandonar la casa. Si suol dire
 da uolgari, che l'arma della femina si è la lingua: ma è
 arma di tal sorte, che piu nuoce, che non gioua. Que-
 sta raffrenerà di ogni tempo la prudente moglie, come
 hieri disse della fanciulla; & non cercherà d'immitar la
 moglie di Hercolano Sanese: laquale hauendo fatti arro-
 stire certi grassi Tordi comprati da Hercolano: & que-
 sti mangiando ella col marito la sera a cena, disse Herco-
 lano. moglie mia, se uoi dire il uero, mai non asag-
 giasti Tordi ne migliori, ne piu saporoti di cotesti.

O, rispose ella, Tordi non uolete uoi dire, ma Merli. come, disse il marito, non so io quello, che mi dica? Non sapete, no, aggiunse la moglie: che io gli ho conosciuti al becco et alla coda. Le parole furono molte. in fine non rimase la Donna di sostener, che quel, che diceua, era uero: insino a tanto, che Hercolano, ricercandole con un bastone tutte le ossa, le fece perdere per quella fiata la superbia & l'ostinatione. D'indi a un'anno nel medesimo giorno cenando ambedue, & d'uno in altro parlare entrando, disse la ostinata femina: marito hoggi appunto compie un'anno, che uoi in tal sera mi conciaste a mala uentura per quei maladetti Merli, che uoi diceuate esser Tordi. Per abbreviar le parole, uennero da capo alle contese, & conuenne a Hercolano non solo quella fiata, ma per molti anni, nel ritorno di quella sera, batter fieramente la moglie, uolendo, ch'ella tacesse.

D O R. Il mondo è grande: & ce ne conuengono esser d'ogni qualità. F L A. Bisogna adunque, che uolendo nel matrimonio la pace, ui sia la concordia: laquale in buona parte è posta in mano della moglie. percioche l'huomo, come uogliono i Medici, è naturalmente men colerico della Donna: ne solamente l'huomo, ma il medesimo nelle bestie si uede. A questa concordia non è il piu efficace istrumento dell'amore; ilquale, si come la calamita il ferro, cosi a se tragge la beniuolentia. Ne dicano alcune di amare il marito, & non esser perciò reamate; percioche esse dimostrano, o credono di amare, ma non amano ueramente. chi ueramente ama; non la commodità di se stesso, ma dell'amato ricerca: & facendosi della uolontà di lui legge, sotto quella si uiue; Amando

adunq̃ue la moglie, l'amore fra ambedue necessariamente diuenirà scambiuole; & sempre tra loro sarà un medesimo uolere, & un medesimo diuolere; un medesimo corpo, un medesimo cuore, & una medesima anima si trouerà, si come afferma M. Gasparo Ballini (giouane uirtuosissimo & modestissimo) auuenire tra lui & la sua; di maniera, che spesse uolte mi suol dire, dopo Dio non trouar maggior contentezza d'animo, di quella, che egli prende in conoscer la bontà, la castità, la uirtù, la fede, & l'amore della sua carissima consorte. & infiniti altri il medesimo raccontano delle loro. Scriue Horatio a Lolio, che uolendo egli, che l'amicitia duri, s'accomodi a i costumi dell'amico. Di questi costumi & delle nature ho parlato di sopra. Aggiungo, che alla moglie non dee apportar noia uerun'opera del marito: ma anzi tutto quello, che fa, tutto quello che dice, & tutto quello, ch'è suo diletto. a lui creda, a lui si riporti, & prenda qualità da lui. Se è tristo, si dimostri trista; se allegro, allegra. Non uoglio però, che tai effetti le si ueggano nel uolto, se prima non gli sente nel cuore, serbando sempre integrità & uirtù conuenueuole a moglie & a matrona: percioche qui io non dipingo adulatione, ma amore. Non gli si uoglia anteporre in alcuna cosa: ma habbia sempre (come spesso ho detto) il marito in iscambio di padre, di signore, di maggiore & piu degno di lei. Le ricchezze, le pouertà; le allegrezze, gli affanni; i beni et i mali tenga cōmuni egualmente. Non uoleuano i Romani, che tra il marito & la moglie alcuna cosa si potesse dir propria ne distinta. Et Platone insegna, che in una bene ordinata Republica si debba le-

uar uia queste uoci Tuo & Mio. ilche se maggiormente si dee toglier da una bene ordinata casa, non è da dimandare. nella quale marito & moglie non pur sono raccolti sotto un solo tetto, ma ridotti in un solo letto, in cui hanno a uiuer la uita loro. Et questa casa alhora merita titolo di perfettissima, & di felicissima; quando sotto un capo non è piu, che un corpo solo. percioche quando sono o piu capi, o piu corpi insieme, quello non humana creatura, ma mostro si dimanda. Piu dico, che quantunque ogni cosa sia tra loro commune; nondimeno di tutto il marito è padrone. Che si come il uino temprato con acqua, ancora che ui sia piu acqua, che uino; è detto però uino, & non acqua: cosi benche nella casa la moglie habbia recato maggior facultà, che'l marito, tutta la somma è del marito: & in questa guisa la Nobiltà & la Ignobilità tutta dipende da lui. Di qui è, che'l cognome della famiglia si dà sempre al marito, & non alla moglie. Virginia; nata di parenti nobili, non si uergognò d'esser chiamata Virginia di Lucio Volunnio suo marito, auegna che egli fosse plebeo. Et Cornelia tanto famosa uolle sempre esser detta, Cornelia di Gracco, a cui fu maritata; & non di Scipione, a cui fu figliuola. Thesia sorella del primo Dionigi Tiranno di Siragosa, essendo maritata a Philosseno, auuenne che costui fece certa congiura contra Dionigi: laquale intendendo essere iscoperta, si fuggì. Dionigi aspramente riprese la sorella; atteso, che gli hauesse tenuto occulta la fuga del marito. La giouane non meno ardita, che saggia, senza rispetto hauere a sdegno ne a crudeltà del Tiranno, in questa guisa gli rispose. Io mi

marauiglio, che tu mi tenga cotanto uile, & di si poco animo, che se io hauesi compreso, che'l mio marito fosse stato per fuggire, non lo hauesi seguito: & parimente hauuto piu caro, in ogni parte del mondo essere addimandata moglie di Philosseno sbandito, che nella patria sorella di Dionigi Re. Ma nõ dee la prudente moglie istimar suo, dote, danari, bellezza, o nobiltà, ch'ella porti seco in casa del marito; ma la honestà, la castità, la bontà, la uirtù, la obbedienza, la diligenza nel gouerno della famiglia, & si fatti thesori, de i quali s'ella è abondeuole, è riccamente dotata d'ogni bene. Ora offeruando piaceuolmente i comandamenti del marito; & accomodandosi a i suoi costumi; dee sopra tutte le auuertenze, che le appartengono, raffrenar, come s'è detto, la lingua, & schifar le contese: dapoi dare opera, che tutte le bisogne della casa siano amministrate con quell'ordine, & con quella diligenza, che si conuiene: talmente, che ogni cosa necessaria sia fatta a tempo; & il marito non habbia cagione da disiderar. ne gouerno, ne prestezza. Et per esser i cibi la principal parte, che si richiegga alla conseruatione, & ristoro del corpo humano; questi non solo siano apprestati alle hore conuenueuoli; ma tali, quali ella conosce esser grati al marito. Sogliono i Prencipi prudenti usare essi stessi quegli uffici, che sono atti ad acquistar l'oro l'amor del popolo, si come sono i doni, i premi, le assoluzioni, & somiglianti: i contrarij commettere a ministri; come le condannagioni, i fisci, i supplicij, & gli altri. Questa tal prudenza nella sua casa usi la moglie: & appreso tutto quello, che piu uede al marito piacere, pon-

za in opera di sua mano : il rimanente lasci nella cura de' famigliari . In somma conosciuti ella pienamente i costumi dello sposo , tale in tutti gli effetti sia ueramente uerso di lui , quali uorrebbe , che le sue fanti fossero uerso di lei : & tanto piu ella uerso il marito ; quanto la sua obedientia deue essere appoggiata sopra l'amore ; doue quella delle fanti procede solamente dall'obbligo & dalla timidità . D O R . Essendo nella sposa l'amore , ui conueranno esser necessariamente tutte le altre parti , che hauete detto . Vorrei hora intender da voi , come ella si debba trattener col marito nelle dimore e famigliari . F L A . Gli antichi, Signora mia ; iquali a diuerse operationi humane applicauano diuersi Idolij ; a Giunone attribuiuano la cura delle nozze . Alla quale sacrificandosi in fauore de' nuoui sposi , era costume de' Sacerdoti di trarre il fele all'Animale , che si uccideua nel sacrificio ; & quello gettare & nascondere dietro l'Altare : percioche essendo il fele amarissimo , dimostrar uoleuano , che tra il marito & la moglie non douea hauer luogo tra ne amaritudine alcuna . Aggiungeuano ancora a Venere per compagno Mercurio ; accennando , che con l'amore si conuiene accompagnare una grata piaceuolezza & soauità di costumi . Percio hauendo la moglie acquistato l'animo del marito con l'amore & con l'obedire , nel modo , che habbiamo detto , fa ancora di bisogno legarlo , con questa dolce catena in piu caldi & piu stretti nodi . conciosiacosa , che la piaceuolezza de' costumi , & delle parole è natural Tiranna de' nostri cuori ; ma cosi dolce Tiranno , che niun Principe è piu amato , ne riputato piu giusto . Grato ristoro adun-

que nelle tristezze che alle uolte ci soprauengono; o do-
 po alcuna fatica di mente, sarà al marito l'esser ricreato
 dalla moglie, con qualche dolce motto, o piaceuole no-
 uelletta: & massimamente quando o da gli strepiti del pa-
 lazzo, o dalle onde de' negotij ciuili, a casa come ad
 albergo di quiete, & a porto di gratissima consolatione,
 si riconduce. Grato ancora gli sarà sentirsi alle uolte
 soauemente riprender d'alcun difetto: percioche ci sono
 care le modeste riprensioni di coloro, da i quali conosci-
 mo essere amati. Grato uenir lodato nelle cose degne di
 lode, & grate finalmente gli saranno a luoghi & tem-
 pi conueneuoli le parole giuocose: Si ueramente che in
 tutti questi termini si tenga un certo mezo, et si usi si fat-
 ta destrezza, che non generi satietà, o fastidio. Oltre
 a ciò, si come niuna parte del corpo della moglie è segre-
 ta al marito: cosi medesimamente niun suo pensiero, ni-
 un suo desiderio gli dee essere ascoso: & questi, si come
 strale a giusta meta, debbono terminare nel uoler suo.
 All'incontro, se'l marito ripone nel suo petto alcuna co-
 sa, laquale egli non uole, che uenga a notitia della mo-
 glie; essa si dee acquetare: & non ricercar di saperla.
 Ne solamente procacciarà d'essergli sempre amica &
 cara; ma fuggirà, quanto piu si puote, che niuno per
 cagione di lei nimico & odioso gli diuenga: se non in ca-
 so, che alla sua castità soprastasse pericolo; benche que-
 sta uolendo, potrà senza tumulto conseruare. Però le
 parole ingiuriose, & le offese; in qualunque modo
 che elle accaschino; si rimanga di far palesi al marito;
 & le riponga in se stessa, per non dare occasion di di-
 scordie, di questionij, & d'homicidij, come fanno mol-

te. Nell'uso del uestire tanto apprezzzi, quanto uedrà
 essere apprezzato da lui; & così ne i lauori, & eser=
 citij, che si conuengono. D O R. Douendo il uoler della
 moglie, come da suo capo depender da quello del mari=
 to, è mestiero, che così faccia. F L A. Viemmi hora in
 mente il disturbo, che apporta nel matrimonio la Gelo=
 sia: laquale, acerbissima passione dell'animo, è spesso
 uolte cagione, che si uccidano i piu cari. Questa è da
 cercare, che non entri nel marito; o entrando, tosto si
 tolga uia. Il che si farà ageuolmente, se non ui sarà non
 solo effetto, ma sospetto d'impudicitia. dell'effetto non
 è da parlarne, hauendo tanto ragionato della castità.
 Il sospetto nasce da uarie cagioni; lequali sono da estin=
 guer tutte. Si come non ammettere in casa persona di
 qualità alcuna, se non di consentimento del marito: non
 parlar d'alcun'huomo, se non parcamente: non mostrar
 molto desiderio di gire a feste, a uisite, o doue che sia, se
 non di ordine del marito: non usare ornamenti, che auan=
 zino il costume di lei: non pregar con molta istanza per
 altrui, & si fatte cose: lequai tutte possono rendere odo=
 re di contaminato animo: & non ue ne essendo alcuna,
 non ueggio, come il marito habbia cagione di sospetta=
 re. È uero, che uno effetto solo basta per tutti: &
 questo è, che la moglie ami il marito, & esso conosca
 d'essere amato: ma questo conoscimento da che deriua;
 se non dal uedere in lei operationi corrispondenti al suo
 uolere? Appresso, non istimi Gelosia la cura & il deside=
 rio, ch'è nel marito, perche ella si conserui buona: et di cio
 accusandolo, non ne faccia rumori con le parenti, o con
 te uicine: laqual cosa è non solo segno d'imprudencia &

di temerità ; ma di non amare: percioche amandolo nella guisa , che si dee amare, da cio conoscendo l'amor di lui, s'affaticherebbe, che egli trouando la sua fede sempre piu chiara, tanto piu di giorno in giorno s'accendesse ad amar lei, quanto esso ne uedesse maggior cagione. Ma se la Gelosia entra nella moglie; non e da riprenderla ; pure, ch'ella non sia souerchia & tale, che ne partorisca litigi, & diuenti intollerabile ; perche cosi essendo, è piu tosto argomento di lasciuiua (o forse anco d'inuidia portata al bene d'altrui) che di casto & regolato amore. Et per trouar la medicina atta a guarrir di questo morbo, non fa bisogno, che ricorri a Hippocrate, o a Galeno ; ma a una sola consideratione : laqual fia, il marito essere suo Signore, & non conuenirsi a lei quello, che si concede a lui ; percioche le leggi non ricercano la Castità dell'huomo, come della Donna; di cui ella è proprio & unico bene . Dapoi allontanati dalle sue orecchie le nouelle, che le uengono apportate, & niuna ne uoglia ascoltare . Sofferi il dolore dell'animo ; & non uiti per il marito ; accostandosi al costume d'alcune sciocche ; ma prendendo esempio da molte saue ; come dalla casta Emilia, moglie del maggiore Scipione Africano . laquale essendosi accorta, che'l marito amaua una delle sue ancelle, fingendo di non se n'auuedere, tenne questo amore sempre nascoso , per non dir cosa , che dannasse quel cosi eccellente Capitano, & huomo di tanta uirtù, d'incontinenza, & se di poca patientia, che non potesse sopportare un'offesa del suo caro & honorato con'orte . Sofferi adunque la moglie le acute punture di questi strali ; & con i ripari della consideratione, che io le insegno,

insegno, non gli lasci penetrare a dentro: anzi con la uirtuosa medicina della tolleranza curi la dannosa piaga mentre è ancor fresca; ilche sarà cagione, che'l marito a poco a poco lascierà gli amori, straordinarij; & lei amerà maggiormente. & per certo nessun'altro tormento è simile a quello della Gelosia; onde l'Ariosto Diuino hauendola in uarie guise nominata, al fine la chiama rabbia: & altri a una Furia infernale l'abomigliarono. Dunque affaticandosi la saua moglie ad ogni tempo di bandire le contese dalla casa, le bandisca molto piu dal letto: dolcissimo ricetta de' corpi loro; soauissimo testimonio de gli honesti & santi congiungimenti; & tranquillissimo luogo di pace & d'amore. Trouandomi l'anno passato in Melano, udi dire, che in quella città fu un gentil'huomo; ilquale come che hauesse moglie bellissima & giouane Donna, ardeua tuttauia fuor di modo dell'amore d'una matrona: ne la cui casa non si poteua condurre, se non con grandissimo pericolo della uita. La moglie, che amando il marito, assai piu della salute di lui, che della propria contentezza era gelosa; questo suo amore intendendo, & temendo di quello, che auenire gli poteua, lo pregò, che senza rispetto di lei, inducesse l'amata femina a uenire nella propria casa: percioche ella non altramente, che sorella l'haurebbe amata & honorata. Piacque al marito la cortese offerta della moglie: & così fece, come ella a fare lo consigliaua: trouando in lei effetto del tutto conforme alle parole. Ma tra pochi di egli, o sourapreso da satietà, che naturalmente par, che nasca dalle cose, delle quali habbiamo troppa abondanza; o pure considerando la qualità del

L I B R O

fatto, la patientia della consorte, & la offesa, che alle sante leggi del matrimonio faceua, licentiò la matrona: & uisse d'indi in poi con la sua buona moglie amoreuole & iunga uita. Ben so io, che qualche maligna mente potrebbe sospettare che questa che io dico patientia, fosse proceduta da altra cagione. Ma certo a me gioua di credere, che nõ altro che purissimo et castissimo amore portato, come ho detto, alla salute del marito, la mouesse a quello, a che è malageuole poter cõsentire. **DOR.** Signor Flaminio, io per me cõforterei la mia figliuola a sufferir nella propria persona non pur fame & sete, ma lacci, & coltelli, prima, che così grande ingiuria (per non dir morte) dinanzi gliocchi. ne giudico, che questa Donna fosse molto prudente a procurarsi ella stessa nella casa quel male, che niuna, che ami il marito, si uorrebbe ueder da presso. Pure, quando cio auenisse, confesso, che è da tolerarsi. **FLA.** Se tale si deue in lei riputar peccato, fu peccato di pietà: che la meschina per campare il marito da morte, elesse ufficio non molto honesto. Ma degni ben sono di biasimo & di riprensione que mariti; iquali, posto che la moglie per souerchia bontà lor consentisse, si lasciano trasportare a oltraggio non meno graue, che scelerato. ma pur quando auuiene, dee la buona moglie, come dite cõ forte animo tolerarlo, Quanto al uestire, puo bastar quello, ch'io ne dissi hieri in uniuersale, & in particolare lo hauer poco dinanzi detto, ch'egli sia tale, quale aggrada al marito. Resta a ragionare alquanto distintamente del gouerno della casa, & della cura della famiglia. Dee adunque la moglie esser diligentissima in conseruare tutto quello, che entra

in casa. & fuggendo la prodigalità, non discenda però all'Auaritia; ma tenga una certa temperatezza, che non si accosti al poco, ne al souerchio. Allegrisi di ueder nel marito spese di honore, & opere di carità. Prouegga, ch'alla famiglia niuna cosa manchi: percioche questa è parte, che piu si conuiene alla Donna, che all'huomo: tuttauia sempre operando di ordine & di consentimento di lui; ouero nel modo, che conosce essergli grato: hauendo al uoler di quello l'occhio della consideratione, si come, il nocchiero alla tramontana, sempre fermo & intento. Non sia uerso i famigliari aspra, ne dura, ma benigna & piaceuole. percioche la obediienza & la riuerenzza de' serui, nasce piu dalla mansuetudine de' padroni, che dalla seuerità. & ha maggiore autorità appo loro la destrezza, la ragione, la grauità de' costumi & delle parole, che la fronte minaccieuole, i gridi, & le battiture non hanno: piu si reggono con prudenza, che con ira, piu forza ha il Dominio temperato, che il troppo graue. Non dico gia, che non si ricordi, che ella nel gouerno della casa serba persona di Donna & di Reina; ma uorrei, che fosse seuera senza asprezza, & diligente senza uiolentia: considerando, che quei medesimi, che la ingiuria di fortuna ha uoluto condurre a seruitù, sono huomini, ancora essi, & creati da Dio con l'anima immortale, ne piu ne meno, che sia quella de i Re, & de gli Imperatori; & gli eletti di Dio si trouano in tutti i gradi. Tenga questa famiglia accostumata, casta, religiosa, continente, & tale, che non meno i figliuoli prendano buono esempio da i famigliari, che da i genitori. & pensi, che le piu uolte si suol far giudicio de' padroni per le fa

L I B R O

miglie. Chi è colui, che ueggendo la corte d'alcun Prencipe uirtuosa, nobile, honesta, piena di religione, piena di giustitia, piena di carità, piena d'ogni bel costume; non istimi molto piu uirtuoso, molto piu nobile, molto piu religioso, & assai piu giusto, cortese, & accostumato quel Prencipe, di cui è la corte? Sia appresso la buona matrona auuertente, che niuna parte della casa, niun luogo, niuna masseritia le sia nascosa: ma per tutto miri, per tutto consideri, per tutto indrizzi i passi; affine, che quando auuiene il bisogno, occorra all'ocio & alla mano quello, che si chiede, prestamente & senza fatica, a guisa di Capitano, che'l numero de' soldati spesso uolte riconosce et riguarda. Et riuolga l'occhio alla qualità della facultà familiare; a quello, che si conuiene per il uiuere, & a quello, ch'è richiesto per il uestire: et mentre ella sie de o lauorando, o altro esercizio facendo nel circuito della sua camera, discorri con l'animo per tutta la casa: & consideri se alcuna cosa manca, se alcuna soprabonda; quel, ch'è mestiero di rifare, quel che di comperare, & quel, che di uendere fa di bisogno. Credete a me Signora Dorothea, che questa diligentia è molto utile in conseruare & accrescere le sostanze & bisogne domestiche: ma l'ordine ottiene il principato, ilquale tuttauia dalla diligentia nasce. questo è quello, che dalla uittoria a gli eserciti: che (si come io dissi della concordia) conserua le città, & mantiene le cose priuate, & senza questo gli elementi e il mondo rouinerebbe. Si trouerà ancora in diuersi tempi presente a tutti i lauori & uffici della casa: percioche questi dinanzi la padrona s'espediscono sempre & piu tosto, & meglio, & con maggiore utilità.

Però è prouerbio antico, che niuna cosa piu ingrassa il cauallo, & piu rende fertile il terreno, di quello che fa l'occhio del padrone . Questa parte di regger la casa, alla Donna è tanto necessaria; che si come senza la castità & l'amore uer, o il marito , non puo esser ne buono ne tranquillo matrimonio: cosi senza lei le facultà famigliari non possono durar lungamente . onde l'Apostolo Paolo , ilquale niuna ammonition pretermette per ritrar l'huomo dalle tempeste de' negotij mondani; aggiunge alla prudentia & alla castità della Donna la cura delle cose della famiglia . Stimaua perauentura quel santissimo uaso di electione, che nella casa ben retta & moderata secondo le leggi di Dio, sia dato alla Diuina gratia piu ampio & piu fermo luogo d'habitarui. ma quella, doue è la confusione, è tiranneggiata di continuo dal Prencipe delle tenebre. Il buon gouerno è segno di buon animo : & chi ben composta ha la mente, non puo uedere alcuna cosa disordinata . La Donna ancora, che è occupata nella amministration della sua casa , non di facile puo dar luogo a piaceri, alle feste , & alle uanità del mondo: & per questo ne auuerrà, che sia sempre & piu continente & piu casta . di qui uscì quella bella risposta d'una giouane Spartana ; laqual presa in guerra, essendo da colui, di cui era fatta prigionera, addimandata, di quello, che sapeua fare, rispose , che sapeua gouernar la casa . Per laqual cosa intendo di ridurre in questo ragionamento , quanto d'intorno a tal materia è scritto d'Aristotele nel secondo libro della sua Economica : il che sarà quasi uno epilogo, cioè brieue raccoglimento di quello, che io fin qui ho ragionato .

L I B R O

DOR. Voi uedete, S. Flaminio, che la lunghezza del giorno u' inuita a non u' affrettare: delquale ci resta ancora tanto spatio, che haueate campo di quattr'hore.

FLA. Il ridursi in questo luogo è stato alquanto piu per tempo hoggi, che non si fu fatto hieri. ma io uorrei, che ui fosse caro, che si come hieri si terminò nella Donzella; cosi hoggi habbia fine il ragionamento nella maritata.

DOR. Facciasi, come pare a uoi: & quest'ordine tanto piu m'è grato: quanto cosi facendo, haurete da parlare piu lungamēte. FLA. Anzi ho da parlarne poco: perche quello, che scriue Aristotele, è cosa di poche parole; & a me poco altro resta da douer dire. Scriue adunque questo Filosofo, che alla buona moglie s'acconuiene trattare il gouerno di tutte le cose, che sono dentro della casa: & adduce l'autorità delle leggi: dico della natura; laquale (si come egli pone nel primo libro) tacitamēte dimostra, che ufficio del marito per esser l'huomo piu forte, debba esser la fatica dell'acquistare; & della moglie, per esser la femina piu debole, di conseruar nella casa le acquistate cose, Scriue, che ella non deè permettere l'entrata ad alcuno, se non è di uolontà del marito; parte per ischifare l'infamia, che le puo uenire; & parte, perche i secreti della casa non uengano manifestati in publico; & del male, che iui si commetta, si rimanga la colpa presso di lui. Che nelle spese, che si fanno, di tanto habbia potere, di quanto l'è concesso dal marito, non meno d'intorno al uiuere, che d'intorno al uestire: ilqual uestire usi nella sua persona con minor pompa di quello, che è concesso dalle leggi della città, considerando, che l'ornamento della Donna, non tanto consiste ne i panni fregiati, nella bel

lezza del corpo, o in hauer molta copia d'oro; quanto nella modestia, ne i costumi, & nella honestà della uita: perche questo ornamento per uecchiezza non si consuma, & peruiene etiandio ne i figliuoli. Però ne i maneggi famigliari dee esser sempre intenta & sollecita con si fatto animo, che ne riporti honore: conciosia cosa, che nõ s'appartiene al marito la cura delle cose domestiche. Negli altri affari non esca de' termini, che sono prescritti alla donna; come in non cercar di saper quello, che si tratta nella Republica; & in non trapporsi ne le cure de' magistraggi. Ma, quando è tempo di trouare o marito alle figliuole, o moglie a figliuoli, di questo lasci la cura al marito; & quello seguiti, ch'è deliberato da lui, conoscendo esser piu biasimo alla Donna, uolere (come inutile spia) intender le cose, che si fanno di fuori, che non sarebbe all'huomo in far quelle, che si conuengono di dentro. Dee ueramente stimare, che i costumi del marito le siano legge della uita: laqual legge l'è imposta da Dio per mezzo del legame & congiungimento del matrimonio. Se questi costumi ella sopporterà con buono animo, le sarà cosa molto ageuole regger la casa: se altrimenti, haurà adosso carico di molto peso. Onde è conuenueole, che non solo nelle cose prospere si dimostri obbediente & ufficiosa al marito; ma etiandio nelle auuerse. Et soprauenēdo a quello o pouertà, o difetto di corpo, o di animo, sempre si contenta nel suo ufficio: ilquale è di amarlo, & di seruirlo: in caso, ch'egli non trapassi l'honesto. Et s'auerrà, che egli per alcuna perturbation di mente incorra in qualche errore, deue la moglie destramente riprenderlo: perche quando esso ritornerà nel diritto sentimento, cono-

L I B R O

scendo il suo fallo, le ne haurà doppio obligo, & la si terrà piu cara. Però nelle cose dishoneste la conforta a non obbedire: ma dice, che in tutte le altre è piu tenuta di consentire alla uolontà del marito, che s'egli comperata l'hauesse: aggiungendo, che per gran prezzo fu comperata, rispetto alla compagnia della uita, & alla generation de' figliuoli: di che non è opra ne piu grato, ne piu santa fra li mortali. Scriue, deue ancora considerare, che essendo congiunta a huomo, ricco, & abbondeuole di que beni, che la signora Fortuna a suo piacer toglie & dona; la sua uirtù non haurebbe trouate cosi uiue fauille da risplendere. percioche, quantunque non sia poca loda usar bene la felicità: nondimeno il sopportar con modesto animo la miseria di gran lunga l'auanza; & tener solleuata & salda la mente nelle percosse delle calamità & ingiurie del mondo, è segno di forte & magnanimo cuore. È uero, che dee pregar Dio, che tali auuersità non auuengino: ma, quando auuenute sono, dee stimar, esserle insieme uenuta occasione da potere ascendere a grande honore, reggendo in quelle se medesima dirittamente: & considerando, che Alceste non haurebbe fatto acquisto di tanta gloria: ne Penelope sarebbe illustre di tante chiare lodi; se i loro consorti fossero stati fortunati. ma i contrari & noiosi accidenti, che ad ambedoi auuennero, fur cagion, ch'esse uiuono nella memoria de gli huomini con fregi nobili d'immortalità: perche nelle miserie, si come oro nelle fiamme, la fede & l'amore, ch'esse a quelli portarono, piu bella & piu uiua dimostrarono la loro chiarezza. Ne' tempi delle dolci felicità è facile, che ogni moglie il suo

marito accompagni : ne gli infelici niuna , eccetto la buona mogliera , consente d'essere a parte delle amaritudini . Per lequai tutte cose conchiude , tanto piu esser suo debito d'honorare & sempre offeruare il marito . Poche parole sono queste , Signora Dorothea : ma a guisa di gemme , lequali auanzano col pregio la picciola quantità loro ; elle col sugo della dottrina , che in esse contengono , souerchiano la breuità .

D O R . Così è ueramente : ne mi marauiglio hora delle molte laudi , che ho sentito recar sempre da dotti a tal Filosofo , marauigliomi io bene , che egli scriua di questa materia così chiar.amente , essendo fama , lui essere oscuroissimo , & per questo inteso da pochi . ma forse di ciò è cagione la facilità & la purità , naturale & propria della uostra lingua . F L A . Anzi pure esso Aristotele contra il suo costume in questa sua Economica è inuero molto aperto & chiaro , hauendo perauentura riguardo , ch'egli scriueua di cose famigliari , & pertinenti a Donne , & parimente a ogni idiota & semplice huomo . Onde nelle altre sue opere , nelle quali trattando di cose alte , non ricerca , senon glialti intelletti , (benche anco fra le Donne si trouino intelletti speculatissimi , fu oscuroissimo a bello studio , come si uede nella sua Poetica ; in cui , doue egli parla della Tragedia , per insino la diffinition non senza molta fatica si puo intendere . Ma tornando al proposito nostro , per il gouerno della casa non si dimentichi la matrona l'honore , che si deue a Dio : ma fornite le bisogne necessarie della famiglia , riducasi ogni giorno nella piu secreta parte della sua camera : & se non puo ogni giora

no, ogni festa almeno: & quiui, lasciando alquanto di parte i pensieri della casa, con ben composto animo si riuolga a considerar la uanità delle cose del mondo, si per essere elle leggiere & instabili, & si per esser fragili e transitorie: di maniera, che non pare, che la uita camini, ma uoli con uelocissimo impeto al suo fine: che, come dice il Petrarca,

A pena spunta in Oriente un raggio

Di Sol, ch'a l'altro monte

De l'aduerso Orizzonte

Giunto il uedrai per uie lunghe & distorte .

Quindi si erga con la lettion delle sacre lettere a considerar la bellezza eterna delle cose celesti; & poi, che lunga pezza haurà discorso la infinita bontà del figliuolo di Dio, torni a se medesima: & riconoscendo la imperfection sua, & tanti peccati, che si commettono di giorno in giorno, chiegga humilmente perdono delle sue colpe pregando insieme la diuina bontà, che col raggio della sua pietà sgombrando a se stessa, al marito, & a figliuoli le tenebre de gli errori mondani, dimostri loro il diritto camino, che si dee tenere nella oscura & faticosuale di questa misera uita. Ne rimanga di offeruare santissimi ordini della Chiesa catholica: percioche non puo sodisfare a Christo non sodisfacendo alla sua chiesa dico non tanto della chiesa materiale, quanto della inuisibile, di cui Christo assolutamente è capo: benche & questa ancora si puo dire uisibile: percioche io intendo la union de fedeli; iquali non si ueggono, in quanto solo Dio & essi conoscono, se sono fedeli: & si ueggono, in quanto alla imagine esteriore, che ci si rappresenta a gi

occhi . Ma perche il fine del matrimonio habbiamo detto esser la generation de' figliuoli ; se a Dio piacerà di concederne a lei alcuno ; quelli alleui & ammaestri nella guisa, che fu detto hieri : auegna, che quanto a i maschi, c'è da far distintione : & forse, che di questi altra uolta ne parlerò separatamente . Se non ue ne potrà haue-
re ; ringratij la bontà di Dio, che ha uoluto alleggerir-
la d'un gran fastidio : & si come puo da una parte con-
siderar la contentezza, che uiene alla madre per cagion
de' buoni figliuoli : cosi all'incontro uolga il pensiero
a i tormenti, che deriuano da i cattiuu . perche pochissi-
mi sono quei figliuoli, che amino le madri, quanto le do-
uerebbono amare : & pochi, che riescano tali, quali es-
se gli uorrebbono uedere . Ma posto, che crescano hone-
sti & ben disciplinati, & che sempre amino & honori-
no la madre , è di necessità , o che soprauiuano a lei, o
che muoiano inanzi . Se muoiono inanzi, ciascuno, sen-
za ch'io il dica, puo immaginarsi, quanta passione soglio-
no apportare alle madri le morti de' figliuoli , & tanto
piu, s'egli auuiene, che per qualche strano accidente (che
mille sempre ne sono) queste morti siano uiolenti , &
non secondo il corso della natura . Se a lei soprauiuono ;
nō è cosa, che tanto perturbi l'animo della madre, quāto
il douer lasciare morendo i figliuoli priui di gouerno. se
l'è di molestia il non hauer figliuoli per cagion di locare
la facultà ; laqual peruenendo in loro, è rimanere in se
medesima ; ha da pensare , che tutti i poueri di Christo
le sono figliuoli , & fratelli . a quelli souenga, a quelli
ne faccia parte, diuidendola insieme a coloro, che le sono
parenti : ilche dee fare ella stessa, o almeno esortarui il

L I B R O

marito, non hauendo libertà. Ora mi potreste addimandare: Questa tua sposa deue ella rimaner sempre rinchiusa dentro le porte della sua casa? Non già. ma uscire, come ho detto altre uolte, di rado: & in tutti i luoghi serbare honestà di Donna, & grauità di Matrona così nelle parole, come nel uolto, & in tutti i gesti. Ne pensi, che per esser maritata, le stia bene udire ogni cosa, parlar d'ogni cosa; & hauer pratica con ogni persona: ma trouandosi a conuiti, a feste, solamente con Donne honestissime, & di buona fama s'accompagni: & siano i suoi ragionamenti graui & prudenti. I motti lasciui, che da giouani licentiosi soglion quà et là esser detti, non ascolti, ne uegga gli atti dishonesti, che in diuersi luoghi si fanno: anzi disponga se stessa in modo, che iui il corpo, come forestiere, peregrini, ma l'animo col marito & con la sua famiglia si ritroui nella propria casa, come in suo Regno. Hauendo Tigrane fatto un solenne conuito a Cyro Re de' Persi; nel quale egli, perche non rimanesse a dietro cosa, con che honorare ne lo potesse, u'hauea introdotta la moglie: subito, che'l conuito hebbe fine, & che Cyro fu dipartito; nacque lungo ragionamento sopra la bellezza di quel Re; perche esso era uno de' più belli & ben formati corpi, che si trouassero a quella età. Dimandò Tigrane alla moglie quello, che a lei la persona di Cyro fosse paruta. Rispose ella, che in tutto lo spatio, che durò il conuito, non haueua mai riuolti gli occhi da Tigrane: onde poteua affermare con uerità di non hauer ueduto Cyro. DOR. Honestà Reina, & degna d'essere imitata. FLA. Bella etiandio fu la risposta di Bilìa a Duellio; ilquale primo appresso Ro-

uani trionfo di uittoria acquistata in mare . Essendo
gli quasi in ultima uecchiezza, gli fu recato a biasimo,
be' l' fiato gli puzzasse. Di che dolendosi forte con la mo-
lie, che di cotal difetto non lo hauesse auuertito, per-
che curato se ne sarebbe, gli rispose Bilia. cio haurei fat-
to, s'io non hauessi pensato, che questa puzza fosse na-
turale odore di tutti gli huomini . Rechisi la matrona
sopra tutto in mente, che potentissimi nimici sono gli sti-
moli della carne: iquali in ogni parte ci accompagnano :
ma piu forti si fanno sentire in si fatti luoghi , doue è
l' esca e' l' focile della lusura . Di qui Paolo (come ben fu
notato da Agostino) dice, che a gli altri peccati dobbia-
mo far resistenza; ma dalla libidine del tutto a fuggire ci
sforta. Fugga adunque la uirtuosa matrona tutti i luoghi,
ne quali puo soprastar pericolo alla sua honestà : ne curi
di fare isperienza della sua fortezza. Al sauio Nocchiero
guarda, quanto e' puo, di non commetter le uele all'im-
peto de gli sforzeuoli uenti, quando è fiero et turbato il
mare; ma trouandosi in fortuna; adopra ogni arte & de-
bita fortezza per saluar se medesimo & il suo legno . Così
faccia ella : non entri nelle tempestose onde delle uoluntà
: & , quando pure auuiene, che ui si troui , sostenga
l' impeto de desiderij non Jani, col saldo braccio della con-
tinenza: & habbi i sempre la ragione per Reina & Im-
peratrice delle sue opere . La conforto ancora allonta-
nar dal suo animo, si come peste, dannosa, l'ambitione :
ne faccia stima di que titoli et di quegli honori uani, che
si danno dal uulgo alla nobiltà : considerando, che quelle
antiche Romane, chiare per tante uirtù, senza titolo di
Madonna , ne di Signora (onde hoggidi tutte le orec-

L I B R O

chie son piene) del semplice nome contente, ascesero al sommo di tutti gli honori. Procuri (& questo sarà a bastanza) d'acquistar nome di casta matrona, di sauia matrona, & di prudente matrona: & tale sia ne gli effetti, quale desidera d'esser tenuta. quantunque essendo l'honore non altro, che uera testimonianza di eccellente uirtù; la uirtù di se stessa è contenta; & quello men cerca, quanto è piu nobile. Ma si come non puo esser fiamma senza luce; cosi è necessario, che la uirtù sia accompagnata dall'honore: & qui sarà posto fine al ragionamento d'hoggi. Domani seguirò del terzo stato; & tenterò di formare una uedoua, quale sete uoi. Ma se io sono stato hoggi alquanto piu breue di quello, ch'io fui hieri; è, perche ho date molte parti alla Donzella, che sono communi alla maritata. le quali a replicare giudico, che sarebbe stato souerchio. Se io non u'ho sodisfatto, come era il mio desiderio, incolpate non me, ma il mio non saper piu innanzi. DOR. Voi, Signor Flaminio, hauete uinta l'aspettation mia. Et questa uostra sposa è tale, che merita esserui inuidiata da tutti gli huomini. & quantunque molto ancora del giorno auanzi; nondimeno uolendo io, come è conueneuole, che'l nostro comodo uada innanzi al desio, c'ho di uedere questo ritratto fornito; attenderò il dì seguente, non per udir formare una Vedoua, qual sono io (che troppo pouera la fareste) ma qual dourebbe esser ciascuna Donna, cui la ingiuriosa fortuna, leuandole il suo dolciſſimo appoggio, ha fatto cadere in questa liberta amara, nella quale al presente è il mio stato. Et piacemi, che piu non s'è fatta mention di libro: che doue adduceuate l'autorità d'altrui

or dar maggior credito alle uostre parole, meco perde-
 te gran parte di riputatione : conciosia cosa, che sem-
 re io u'ho tenuto per tale, che non ui facesse bisogno
 ualerui delle fatiche d'alcuno. FLA. Io in questo
 non uoglio risponderui : perche se le laudi, che mi date,
 non uere, tacendo confesso di meritarse : se l'amore u' in
 unna, honesta cosa non è, che io riceui in me quell'hono-
 re, che si conuiene all'Autore d'una bella opera. Et se
 u'mani non uoglio mancare alla promessa, sarà for-
 se, ch'io ricorra per aiuto o a M. Pietro Aretino, o
 al dotto M. Fortunio Spira : altramente corre-
 rebbe pericolo, che io perdeffi di leggero
 tutta quella buona openion, che in-

sino a qui m'è uenuta acqui-

stata dalla uostra bon-

tà. D O R. Fate

pure, co-

me ui pare : che'l frutto di que-

sti ragionamenti rico-

noscerò sempre

da uoi .



LIBRO TERZO ET
VLTIMO DEL DIALO
GO DI M. LODOVI-
CO DOLCE.

NELQVALE SI RAGIONA
DELLA INSTITVTION
DELLA MARITATA.



FLAMINIO, DOROTHEA.



V ANTE uolte io ueggo & con-
sidero la bellezza di questo uo-
stro Lauro; tante, Signora Do-
rothea, benedico le mani, che
coltiuarono. Et porto fermissima
openione, che si come quello, che
piantò il Petrarca sopra la riu-
di Sorgia, crebbe piu per la uirtù della sua penna, che per
l'humore del uicino fiume; cosi questo in si breue tempo
sia peruenuto a tanta altezza per la nobiltà del uostro
ingegno, assai piu che per la fertilità del terreno, o per
la bontà dell'aere, di che è priuilegiato questo paese. Et
si come il ghiaccio del uerno; che molti arbori secca, &
tutti de' lor piu grati honori ne priua, non ha forza di
spogliar delle sue frondi questa honorata pianta: cosi
colpa dico lei, che non pur gli huomini, ma le città di-
strugge,

strugge, leuando a uoi il uostro carissimo consorte, non ha potuto penetrar nella fortezza del uostro franco animo : in tanto che cosi morto non uiua sempre nel uostro cuore , chi mentre uisse, hebbe di quello pienissima Signoria . D O R . Siate contento Signor Flaminio, d'incominciare a insegnarmi la uita , che dee tenere una Vedoua, come son'io : & lasciate da parte il lodarmi con queste nuoue Poesie . F L A . Io per questo non m'allontano dallo arringo, che uolete ch'io corra : anzi uoglio, che sopra queste ultime parole sia fermato il mio ragionamento . D O R . Prima fatemi chiaro, quale de' tre stati è piu grato a Dio . F L A . Hieri, s'io ben mi ricordo, u'ho detto, che di cio rimetteua il far giudicio ai Theologi: & tuttauolta il dì inanzi hebbi a conchiudere, che lo stato uirginale era piu simile a gli Angeli; & per questo etiandio piu perfetto: ilche inuero m'era fuggito di mente . Il medesimo adunque affermando hora, ui porrò inanzi, quanto n'ho udito ragionar da M. Fortunio . alquale, mentre che io di tal cosa il parere addimandaua (che fu subito, ch'io mi dipartij da uoi) egli piaceuolmente, come sempre suol fare, mi rispose con queste parole. Tanto è piu degna la uirginità Flaminio, quanto ella è piu dalle nostre forze lontana : & è dono da Dio concesso a poche Donne, & a pochi huomini . Non però si dee toglier l'honore a gli altri due stati : de' quali il primo luogo è dato a quello della uedoua, & il secondo al matrimonio . Et uolendo l'ordine, lo trouerai tale : ne tuttauia antepone done l'uno, si reca biasimo all'altro . percioche non si antepone la uirginità al matrimonio in quel modo,

che si antepone l'oro al piombo, ma si come gemma a oro & tal cede a questa lo stato uedouile, quale perla a rubino. nondimeno pareggiando questo a quella, se seranno ambedoi ne lor gradi d'eguale perfettione, starà in dubbio la mano a qual delli due debba piegar si. Ora legga l'uno & l'altro insieme, uedrai che alhor accresceranno non meno il pregio, che la bellezza. Appresso ha ciascuno di questi stati propria & particolare uirtù, per laquale ua innanzi gli altri. Percio che nel matrimonio l'Apostolo Paolo loda il generar de figliuoli, & l'ammaestrargli nella religion del Signore: promettendo a si fatto merito la beatitudine di la su. Onde conciosia cosa, che santo ufficio è seruire in esso matrimonio a Dio, & nuoue creature con le buone discipline acquistar gli, per questa ragione la maritata si potrebbe anteporre alla uedoua. a che si aggiunge, che'l matrimonio fu celebrato nel Paradiso per bocca di Dio. onde se la nobiltà consiste nell'antichità, & in hauer piu in un luogo, che in altro, origine & nascimento; il matrimonio si dourebbe dire etian dio piu nobile della uirginità. Da l'altra parte tanto fu essa uirginità grata al padre & creator nostro, che egli prima la sacrò nella madre; & di uergine uolle prender carne humana. Tuttauia, perche alcuna cio non possa malignamente riuolgere in uitupero del matrimonio; dei auuertire, che piacque bene al Saluatore della perduta generation esser figliuolo d'una Vergine, ma d'una Vergine congiunta a marito, in modo, che se non fu prodotto di matrimonio (si come quello, che fu conceputo di spirito santo) nacque pure sotto le leggi del matrimonio. Ma se uolemo riguar

dare al giudicio della Chiesa ella il primo honore attribuisce alla Virginità . & nondimeno il matrimonio tra li sette sacramenti honora . Dirò io bene, che si come è cosa piu honorata la Virginità; cosi il matrimonio è piu sicuro . Serba lo stato Vedouile ancora egli le sue don= ti, per lequali perauentura si potrebbe anteporlo a gli altri due . percioche si come ha la continenza commune con le Vergini ; cosi ancora ha la creatione , & la education de' figliuoli commune con le maritate . & non dirà ciascuno che lo astenersi dal piacere incominciato a gustare sia di maggiore loda, che sprezzare il non gustato? Non dirà etiandio, ch'egli sia ufficio di maggiore humanità lo hauer tutta la cura de' figliuoli, priui, & orfani del padre loro, che non è uiuendo il marito, essere al leggierita della maggior parte? Debito di natura & di madre è nudrire i figliuoli : & somma pietà ammaestrare i pupilli, che non hanno altro appoggio , che quello della madre; della quale pietà non è sacrificio piu grato a Dio . Vedesi adunque questi tre stati non tanto differenti di dignità , quanto di gradi : & pensando a cio, mi si parano dinanzi le tre età della uita humana : nelle quali la prima, che ne' fanciulli è quasi fiore , apprezziamo & cara habbiamo: la uirile, perche è atta alle fatiche, honoriamo : la Senile, concio sia cosa, che hauendo ella la esperientia d' ambedue ; e piu accorta , & di piu maturo consiglio , riueriamo & offeruiamo . Così in Roma le Vergini, che sacrificauano alla Dea Vesta, dieci anni predeuano cura d' apparare i ministerij di quella Dea, dieci in mettergli in operatione , & altrettanti in insegnar quelli alle altre Vergini, che sopraues-

niuano : dopo ilqual tempo era in libertà di ciascuna il
 maritarsi . a tutte nondimeno eguale honor si rendeua :
 ne c'era altra differentia ; se non che in quelle , che im-
 parauano , essendo elle piu giouani , appareua gratia
 maggiore: alle seconde per li maneggi de' sacrifici si ren-
 deua piu riuerenza : le ultime per l'ufficio dell'insegna-
 re, haueuano piu autorità . Ecco , che ogniun di que-
 sti gradi, com'io dico, ha la sua uirtù : ne per apprez-
 zar l'uno si dee reputar uili gli altri due: ma nella gui-
 sa, che le tre Gratie si dipingono unite & accompagna-
 te insieme, in modo, che tuttatre si tengono per mano,
 & si pareggiano tra loro di bellezza, di età, & d'amo-
 re; cose gli doueremmo unire con equal dignità . Ammiri
 si la Vergine, come cosa tutta pura, tutta celeste , tut-
 ta Diuina : ma honoriamo la maritata & la Vedoua,
 quella come madre, & questa, come maestra: due effetti
 non pur necessarij, ma utili alla conseruation de gli huo-
 mini , & alla uita honesta & ciuile . Quantunque la
 laude di ciascuna di loro non tanto è posta nella qualità
 dello stato, quanto nella bontà dell'animo di chi lo posse-
 de : laqual potrebbe esser tale, che le seconde & le terze
 nozze d'alcuna matrona sarebbono piu care a Dio, che
 la Virginità d'una Monaca . Et se riguardiamo a gli
 esempi, pochissime Donne ne' libri di Mosè troueremo
 esser celebrate per titolo di Virginità : ma in quelli del-
 la nostra religione un grande & bellissimo coro di san-
 te Vergini ci si dimostrerà innanzi: lequali per amor di
 CHRISTO , infiammate del suo santo spirito , non
 solo i mondani piaceri, ma la propria uita sprezzarono.
 Di questo coro uedremo Donna & Reina colei, che par

torì la nostra salute : onde è ben degno , che se ne debbano gloriare tutte le Vergini : ma non sono però sole a tal gloria: percioche etiandio le maritate ne uogliono la parte loro : atteso, che ella ancora hebbe marito : ne meno le Vedoue altrettanto ne ricercano . Che auegna che non si sappia, che Giuseppe chiudesse il suo giorno innanzi alla Beatissima Vergine : questo è ben chiaro, che se dopo la morte dell'unico figliuolo di Dio esso uiueua, tale era a lei, quale se hauuto in marito nõ l'hauesse, non solo quanto alla Virginità (raggio che in quel santo animo & in quel santo corpo mai non s'estinse) ma quanto al gouerno . conciosia cosa , che ella di continuo era con gli Apostoli : & insieme con le altre Vedoue di continuo seruiua & amministraua a bisogni loro . Così nel uecchio testamento, capo delle maritate è Sarra : & nel nuouo Helisabetta, madre di quel gran Profeta Gio: uan Battista : di cui dopo CHRISTO non hebbero le madri piu honorato figliuolo . Le Vedoue etiandio tengono dalla parte loro molte illustri femine ; si come nelle uecchie carte Giudith : la quale due nobili uittorie insieme riportò : l'una del nemico ucciso : l'altra della pudicitia conseruata: quella a salute della disperata patria, & questa di se stessa : percioche ingannò & tolse di uita il piu libidinoso & piu forte Capitano di quella età . Euui ancor Debora : laquale in se medesima sostenne tre persone, di Profeta, di Giudice, & di Capitano . C'è la Vedoua Sarettina , che cortesemente concedette albergo, & pietosamente diede mangiare ad Helia . C'è Noemi ; che fu insieme balestrata dall'esilio, dalla morte del marito , & dalla perdita de' figliuoli . Et ecco , che

nella prima entrata dell'Euangelio ui occorerà a glioc-
 chi Anna, uecchia di somma riuerentia : laquale rimasa
 assai per tempo Vedoua, continuò nello stato uedouile in
 sino allo estremo della uecchiezza, non gia in ocio, o in
 delicatezze: ma si bene in oratione & in opre di pietà,
 come serbata in uita, perche ella uedesse il santo Bambi-
 no, che mossa dallo spirito di Dio, hauea profetato, che
 douea nascere. Verrà ancora la suocera di Pietro, che
 il Signore dalla febbre guarì, & all'usato ufficio la ri-
 tornò. Hauendo fin qui detto Messer Fortunio, & fa-
 cendo punto, l'Aretino, che le sue parole ascoltaua, se-
 guitò: Io non penso Flaminio, che aspettiate, che Mes-
 ser Fortunio ui uada ricordando il numero quasi infini-
 to di quelle uedoue; lequali con le lor proprie facultà so-
 ueniuanò a gli Apostoli: & lasciando da parte gli erro-
 ri del mondo, seguitauano la uera dottrina, che semina-
 ta dall'Agricoltor celeste ne i cuori de gli eletti, gia co-
 minciaua a germogliare; & in quelli non pur fiori, ma
 frutti mandaua fuori. Non ui souiene hauer letto, che a
 preghi d'alcune Vedoue San Pietro ritornò in uita Dor-
 cade? Non hauete uditi i nomi di Marcella, di Saluia, di
 Paola, di Blesilla, & delle altre; lequali quel nobile
 Dottor della Chiesa Girolamo con sì belle & eleganti
 opere lor dedicate sacrò alla memoria di tutti i secoli?
 Quantunque nella legge Hebraea, in cui non si riguar-
 daua altro, che la fecondità de' corpi; & alla uirginità
 non s'era ancora incominciato a rendere il suo honore;
 era lo stato uedouile anzi biasimato, che no: si come etiã
 dio la sterilità. ma cio solamente appresso gli huomini,
 non ueramente appresso Dio: ilquale dimostrò d'hauere

spetial cura delle Vedoue: quando, come si legge nell'Esodo, disse; che alla Vedoua & al pupillo non si facesse ingiuria: perche a gridi loro, egli, mosso da giusto sdegno, col coltello della giustitia percoterebbe gli offensori: onde diuerrebbero le moglieri Vedoue, & orfani i loro figliuoli. Qual testimonio uolte uoi maggiore in comendation delle Vedoue? qual piu nobile & piu chiaro segno d'amore? il Prencipe dell'uniuerso si dimostra particolare difensore & uendicator delle Vedoue. Ma che dirò io, che nel Deuteronomio ci comanda, che non si tolga la uesta della Vedoua in luoco di pegno? Et similmente in Giobbe, l'hauer tolto per ricordanza un Bue dalla Vedoua, è imputato a uno de' principali peccati, che prouocassero l'ira di Dio. Et pure la legge non uieta riceuere alcun pegno da debitori: ma uolle egli ornar la Vedoua di questa prerogatiua. onde ancora si legge ne' Salmi: Dio padre de gli orfani, et Giudice delle Vedoue: et tuttauia egli è pure padre et giudice uniuersale di tutti i uiuenti; ma per certa particolar prouidentia a questo stato dimostrò esser molto piu inclinato, si come stato, che piu alle ingiurie è sottoposto. Et ben conuiene, che quelle, che sono abandonate da i patrocini mondani, siano difese da i diuini. Ma uegniamo alla legge di gratia: & uedrete prima in Mattheo, che'l Signore minaccia seueramente a quegli Scribi & Farisei, che sotto spetie di pregar con lunghe orationi la Maestà di Dio ne i cerimoniosi sacrifici loro, mangiauano & cõsumauano i beni delle uedoue: ilche è segno, che la molta religion di esse, & la sincerità de' cuori uelaua loro gliocchi, di maniera, che non discernuano la maligna

hipocresia di coloro . Dapoi ueniteui a Marco: & tra uoi discorrete , quanto godesse il Maestro della uita in uedere la pouera Vedoua offerire i duo piccioli danari, ch'ella soli haueua, nel tempio del suo padre : hauendo piu grata la buona intention di colei, che i gran doni di qualunque ricco . Ne ui sia graue di passare etian dio a Luca ; & nelle sue carte considerate, che la pietà del Signore, non sostenne le lagrime di quell'altra Vedoua, che la morte del suo unico figliuolo, ch'era portato alla sepoltura, piangeua: ma ritornando l'anima in quel morto corpo, tal glie lo rese, qual da lei per consolatione de' suoi giorni tristi per la perdita del marito, era sommamente desiderato. Paolo ancora con lo spirito di Christo impone a Timotheo, che le Vedoue honori; & quello, che a Timotheo Paolo, a tutti i Vescoui comanda Christo : ne solo, che si honorino, ma aggiunge, che si souenga loro . Et non bastò all' Apostolo il dire : Souenite a poveri, intendendosi per questa uoce ogni qualità di persona : che uolle separatamente nominar le Vedoue . Ora non uoglio fare, come il dipintore : ilquale ricercando, che con la forza de' lumi alcuna parte della figura, che egli dipinge, esca fuori, un'altra con l'ombre ne caccia in dentro . ilche sarebbe qualunque uolta parlando de gli altri due stati, hauesi in animo d'oscurarne alcuno . ma conchiudo, che tutti sono eguali: per cioche tutti dal raggio di Dio sono illustrati : ilquale se bene piu risplende nella uirginità ; quasi in cristallo piu lucido & piu trasparente ; non è però, che i due seguenti non siano adorni della sua luce . Così parlò quel miracolo di Natura : & quindi d'alcune cose pertinenti al-

le attioni delle Vedoue ragionò : lequali , si come alla
mentè mi si ridurranno, raconterò a uoi. DOR. Il ragio=
namento di M. Fortunio m'è paruto nel fine alquanto di
ferente dal principio : o che io non l'hò inteso bene, ma
uoi nondimenò seguite : FLA. Messer Fortunio in po=
che parole dottamente mi pose innanzi la diffinition di=
quello, che io gli addimandai ; dappoi discorse per dimò=
strarmi, che gli altri due stati erano , riguardandosi a i
frutti, che ne deriuano, non manco grati a Dio . E' ue=
ro, che Messer Paolo Stresio ; che in casa l'Aretino in=
sieme con Messer Fortunio si trouaua ; cõtese assai lun=
ga pezza in fauore del matrimonio : con questo argo=
mento, che'l fine, per cui Dio creò l'huomo, fu perche col
mezo del generare & con lo accrescimento della genera=
tione humana, si riempieffero le sedie, uote dalla super=
bia de' cattiuu Angeli ; ma perche soprauennero alcuni
gentil'huomini, non si conchiuse altro . DOR. Questo
importa poco . uenitè all'insegnare . FLA. Conosca
adunque la uirtuosa matrona nella morte del marito ha=
uer grandissimo danno riceuuto . esserle suto tolto quel
petto ripieno di carità & d'amore : nel quale soleua di=
ponere il fascio de' suoi pensieri, ne solo hauer fatto per
dita della metà della sua anima; ma se medesima a se me=
desima esser totalmente leuata & estinta. Di qui dolga=
si, lamentisi, empia il seno di lagrime : che honesto è il
pianto, honesti sono i lamenti, honesto è il dolore .
E' tenuto crudele, chi uieta alla madre sparger lagrime
sopra il corpo del morto figliuolo : crudelissimo chi alla
mogliera pianger la morte del marito non consente : il
quale non pur'era il corpo & l'anima sua , ma rettore

de' suoi passi, sostegno di sua uita, consigliere delle sue
 attioni, maestro, & duce. Le perdite delle facultà &
 de' figliuoli si possono ageuolmente tolerare: perche
 essendo uiuo il marito, puo la moglie acquistarne de gli
 altri, & ritornare in istato di miglior fortuna: ma mor-
 to lui, la perdita è irrecuperabile & il danno maggio-
 re: percioche è da credere, che leggiermente amasse il
 suo sposo Donna, che dopo la morte di quello a nuoue
 nozze s'apparecchia: & rimanendo Vedoua, conuiene,
 che quel carico, ch'era diuiso tra loro, rechi tutto so-
 pra le sue spalle, & sottentri a peso, & di donna & di
 huomo parimente. Non m'è ascoso, che alcune Donne
 (ma non della qualità, che habbiamo formata la no-
 stra sposa) non che elle s'attristino, ma s'allegnano del-
 la morte de' loro mariti, non altramente, che se fosse lo-
 ro scosso dal collo un graue giogo di seruitù. Et non si
 accorgono, che non puo dirsi libera quella Naue, che è
 priua di Nocchiero, ma si bene abandonata d'ogni dife-
 sa: ne altresì senza il maestro è libero il fanciullo, ma
 errante, priuo di ragione, & priuo di legge. Così la
 femina orba di marito, è ueramente ne gli effetti, co-
 me suona il nome, Vedoua; cioè del tutto diuisa d'ogni
 suo bene; & a guisa di legno, a cui manca il gouernato-
 re, & di fanciullo lontano dal suo maestro, è combattuta
 da i uenti de' trauagli mondani; et hor qua, hor la con
 l'animo se ne uà errando sconsolata & senza consiglio.
 Ma di queste tali non è da parlarne, hauendo dimostre-
 hieri, niuna esser degna di questo nome di buona & di
 moglie, laquale il suo marito al pari di se stessa non ami.
 Ma o prouida Natura: anzi piu tosto o sapientissima

Iddio, maestro senza alcun simile de' costumi buoni. per-
 cioche non è uirtù, di cui esso non habbia formato alcun
 animale in modo offeruatore, che col suo esemplo si
 può meritamente riprender l'huomo, di ragione & d'in-
 telletto dotato, che quella così poco soglia apprezzare.
 Chi agguaglierà con parole la industria delle api; la sol-
 lecitudine delle formiche; & la fedeltà de' cani? Non rim-
 prouerano questi a mortali la dappocaggine, l'ocio, &
 la perfidia? Le semplici pecorelle la fraude & l'astutia?
 & le colombe & le tortore non s'insegnano elle la fede
 & la carità, che si ricerca nel matrimonio? Le cui fe-
 mine (se ad Aristotele si presta fede) d'un solo maschio
 contente uiuono. Et la Tortora hauendo perduta la
 sua compagna, non beue d'altra acqua, che di torbidi
 & fangosi stagni; ne si ferma, se non sopra rami sec-
 chi, o spogliati delle lor foglie: ne piu si mescola con
 gli altri uccelli allegri & festuoli della sua spetie.
 Onde Salomone uolendo significare amor casto & san-
 to, fa della sposa (cioè della Chiesa) comparatione, quan-
 do a Colomba, & quando a Tortora. A che si conforma
 Plinio, doue parlando delle Colombe dice, che elle ama-
 no la Castità, non commettono adulterij, & serbano per
 petua fede. Et di qui è, che nella legge antica uoleua
 Domenedio, che le maritate dopo il primo parto offeri-
 scero al santo Altare Colombe & Tortore, per segno,
 che'l fanciullo, che si appresentaua nel cospetto suo, era
 nato di casto & amoreuole matrimonio. Il simile si legge
 delle Cornici: cioè, che si fattamente maschio & femina,
 iquali congiunse la sorte, s'amano insieme, che dopo la
 morte dell'uno, l'altra piu a maschio ueruno non s'ac-

compagna. Onde appresso !gli antichi si soleua dopo l'Hynno, cantato a Hymeneo, esclamar (quasi in pegno & testimonio di concordia)il nome della Cornice .

Giusta cagione adunque ha la Vedoua , onde della morte del marito si dolga : & molti saui & graui huomini non pure delle mogliere & de' parenti , ma de gli amici la piansero.Solone, che diè le leggi a gli Atheniesi; comandò, che si celebrassero le sue esequie con le lagrime de' suoi piu cari:accioche essi dimostrarassero con questi tali segni , quanta tristezza hauessero presa della sua morte . In Roma , poi che Lucretia s'uccise, hauendo Bruto, uindice & della morte & della uiolata castità di costei, cacciato fuori il dominio de i Re : & per questa cagione essendo a Romani mossa guerra da i Tarquini, nella prima giornata fu morto : la cui morte, come di ualoroso capitano della pudicitia loro, piansero le Matrone Romane un'anno intero . Ma si come il dolersi & il piangere è ufficio di buona & pudica moglie : così il non saper poner fine alle doglie & alle lagrime, è segno d'animo troppo debole , & non ricordeuole della commune necessità . Conuiene , che'l dolore, dappoi che'l cuore è disfogato alquanto, dia luogo alla ragione; & che la Vedoua consideri , d'esser priua di marito in quanto alla carne; ma in quanto allo spirito , uiua sempre il marito in lei: uiua nella memoria, uiua nella imagine de' suoi figliuoli ; & se auuien, che ue n'habbia. che non ue n'hauendo, & essendo molto giouane, per ischifar mala uoce, & il pericolo della castità, puo bene senza riprensione alcuna , seguendo, la licentia , che le da Paolo, rimaritarfi . ma hauendo figliuoli, sarà non sola

boco amoreuole uerso il marito , ma empia contra di quelli, se Vedoua in perpetuo non uiue. Dolgasi adunque come s'è detto , ma non si dia in preda al dolore : & pensi tra se stessa, non dirò, che le città rouinino , & che i regni si distruggano , ma che tutti gli huomini sono nati mortali; & uiuono con obligo di rendere il debito di questa terra caduca alla madre natura, che ce l'ha prestato: quando auuiene, che ella, come fa il creditore il suo, ce lo dimandi : alcuno piu tosto, & alcuno piu tardi , ma tutti con una condition commune cosi di nascere, come di uiuere, & di morire . Dall'altra parte le torni in mente, l'anime essere immortali : & che la dipartenza, che elle fanno da questo corpo (laquale noi chiamiamo morire) non è morte, ma un passar dalla uita finta alla uera , & da i tormenti alla beatitudine, preparata su in cielo a coloro, che mentre pellegrinarono giu in terra, chiamati & illuminati dalla Diuina pietà, caminarono per la uia di C H R I S T O, & purificati nel sangue del l'Agnello immacolato, diposero la uesta immonda: la speranza della qual beatitudine era fissa con si saldi ch.oui nel cuore di Paolo, che lo indusse a disiderar d'esser disciolto da i lacci della carne . Tale conforto entri nel suo animo : spera, la mercede di Dio, quando che sia di riueder colui nella patria, che prima di lei u'è arriuato . Viua intanto, come io dico , il morto marito nella sua memoria, ricordandosi la mia Vedoua della risposta di Valeria Messalina; laquale dopo la morte di Sulpitio dimandata dal fratello, se rimaritare si uoleua, ella tutto che alhora fosse nel piu bel fiore della età , & della bellezza, rispose, non hauer bisogno di altro marito ;

perche Sulpitio in lei sempre uiuerebbe . Bella risposta di Donna, che era pagana, & incerta della immortalit delle anime . Or che dourà fare la Christiana? Honor questa il consorte, non come morto, ma, come assente d lei; & piu con gli uffici di pietà, che col pianto. Et quindi riuolgendosi a i cari figliuoli, & in quelli riconoscendo la uiua imagine del marito, congiunta insieme con la sua; tale s'affatichi di mostrarsi ne gli effetti uerso d loro, che essi possano ueramente giudicare non esser prui di padre: tale alla famiglia, che ella si auenga non hauer bisogno di capo: tale finalmente uerso Iddio eterno: che egli habbia giusta cagione (se lecito è dire) di mostrare in lei, quanto sia sempre difensore & protettore delle Vedoue, & questi a punto saranno i capi, d'intorno a i quali girerà il mio sermone .

DOR. Da questo principio io m'aueggio, che uorrete formare una Vedoua di eccellente perfettione .

FLA. Così intendo di fare, s'io potrò & saprò . Et perche dopo i pianti & i rammarichi, è costume di recarsi i corpi alle sepulture con quelle pompe, che si possono far maggiori; non uoglio trapassar questa parte senza parlarne alquanto. Questo costume, si come etian dio alcuni altri, è a noi deriuato da Gentili . Percioche eglino, si come supersticiosi, che erano, haueuano opinione, che l'anime de' corpi, che senza sepoltura giaceuano, patissero certe pene nell'inferno; & appresso usauano lunghe & pompose esequie a gloria del morto, & de' nomi loro . Ben u'hebbe di quelli, che di tali sciocchezze si rideuano: si come Virgilio, che in persona di Anchise disse, che era cosa di poco momento la perdita

della sepoltura; & Lucano, che lasciò scritto,
 Nel molle grembo la natura accoglie
 Ciascun, che more: & cui terra non copre,
 Gli fa per tutto ampia coperta il Cielo .

Appresso, quei ueri amatori, & seguaci della sapien-
 tia, Diogene, Theodoro, Seneca, & Cicerone ; ma pri-
 ma Socrate meritamente giudicato su uio dall'oracolo
 d'Apollo ; insegnauano con efficacissimi argomenti, non
 essere d'importanza , che un corpo piu in uno , che in
 altro luogo hauesse a immarcire . Marco Emilio Lepi-
 do, huomo illustre di molti honori, poco innanzi che egli
 morisse , ordinò a figliuoli, che ponessero il suo corpo
 sopra un letticiuolo, senza non che drappo di porpora,
 ma di qualità alcuna lo ricoprissi ; & nel rimanente del
 l'apparecchio funebre non spendessero piu , che tre da-
 nari : dicendo, che l'esequie di egregi huomini si nobili-
 tauano per la gloria de fatti loro , & non per la gran-
 dezza delle spese, che si faceessero in tali pompe . Va-
 lerio Publicola , & Agrippa Menenio (duo chiari lu-
 mi della Republica Romana) & altri eccellenti huomi-
 ni, si fattamente tennero a uile l'honore della sepoltura;
 che quantunque fossero uiuuti sempre gloriosamente ne
 i sommi Magistrati di quella Republica ; & abondasse-
 ro di molte ricchezze; non si curarono però uiuendo di
 comperare il terreno, doue fossero sepelliti dopo mor-
 te : ne meno ne i loro testamenti di cio alcuna parola la-
 sciarono scritta. A che senza dubbio haurebbono hauuto
 risguardo, se hauessero istimato , che nella qualità del-
 le sepulture si trouasse alle anime tanto di bene, quanto
 era creduto dal uolgo . Se ueniremo con la consideratio-

ne a i nostri ; uedremo quei santi Martiri , che la uita per CHRISTO cosi uolentieri sprezzauano , molto piu hauere sprezzata la sepoltura del corpo : sapendo , che esso CHRISTO nel dì , ch'egli ritornerà i corpi all'anime , saprà molto ben raccogliere ; & ridurre insieme ogni minuta parte d'infinite migliaia d'huomini , che in diuersi terreni per grande interuallo di paesi si troueranno diuise & sparse . La cura adunque de' Mortorij (che noi Vinitiani diciamo Baldachini) la conditione delle sepulture , & la pompa delle esequie , possono bene mercè della sciocca ambition de' mortali , apportare alcuna consolatione a uiui , ma non beneficio a morti . Altrimente a grande infelicità dell'anima sarebbe la conditione de' poveri ; i cui corpi sono posti in poco spatio di terra , accompagnati le piu uolte da un solo cherico , & da pochi lumi . Appreso se all'anima d'uno scelerato recasse utile la sepoltura honorata ; ne seguirebbe , che la uile , o il non hauerne alcuna recasse danno al buono . ma gli esempi si ueggono in contrario . Grida tra le pene de' dannati (come habbiamo nelle sante lettere) quel ricco , che in pompe & delicati conuiti haueua consumato tutto il suo tempo : quantunque & superbe esequie , & ricca sepoltura hauesse il suo corpo : & gode nel seno d'Abraam Lazaro , che in poco terreno , pouero & negletto fu sepellito . O , mi potreste dire , dunque tu dannai le sepulture ; & quasi nuouo Creonte , uorresti , che i corpi humani rimanessero insepolti ? Rispondo , ch'io sarei empio , se hauesse questa uolontà : percioche que santi antichi padri Abraam , Isaac , Giacob , & Giuseppe , morendo lasciarono pure alcuna memoria delle sepulture de'

re de' corpi loro: & è lodato Tobia dell' Angelo, perche egli sepellua i morti. Ma uorrei bene, che conoscendosi i marmi, i bronzi, gli ori, gli intagli, i grandi epitafi, & le statue; onde si fabricano & adornano le sepolture; a morti inutili; la spesa, che in queste uane pompe, & pegni della nostra superbia si consuma, s'impiegasse utilmente nelle opere della carità: lequali sono le limosine, che si fanno a bisognosi, & non le rendite, che si lasciano a coloro, che aboundano. Vera limosina è, souuenire alle Vedoue, a miseri orfani, a gli spedali, & oue il bisogno apparisce maggiore: & non in lasciar le grosse entrate a ricchi Conuenti, perche si faccia al nostro corpo un sontuoso sepolchro, o una Capella in nostra memoria con le insegne della famiglia: lasciando da una parte quel pouero ignudo, & dall'altra quella misera uirginella, & quella afflitta Vedoua, l'una per fame uendere a prezzo la uirginità, & l'altra morirsi di fame. Tali deono esser le nostre limosine, & tali ce le comanda CHRISTO. Queste sono le sepolture, che giouano all'anime de' nostri defonti, questa è honesta usura, & tanto larga, che ella auanza di gran lunga ciascun'altra, se uera è la promessa del padre nostro: ilquale tuttauia è uerace, ne puo mentire. Ma che dirò io d'alcune Vedoue: lequali per piu superbamente ornar di se poltura il corpo del morto marito, pretermettono di soddisfare a debiti, ch'egli uiuendo haueua contratti? Senza che molte fiate per questa cagione restano d'adempire i legati de' testamenti: quello, che prima debbono eseguir con ogni cura. Certa cosa è, che i debiti si trasferiscono nella persona di colui, in cui è uenuta la heredità: &

a quegli tanto è tenuta la moglie per le leggi humane et diuine, quanto il marito: & chiunque il debito non paga, è ueramente ladro. ma di tal materia ho detto forse troppe parole. D O R. Poche a petto a quello, che bisognerebbe, che si dicesse. F L A. Fatto adunque sepellire la mia Vedoua il corpo del suo caro marito, non come usa il mondo, ma come si conuiene a Christiano; & racconsolatafi compiutamente con le ragioni dette di sopra; dica fra se stessa. Ecco io ho sodifatto al Marito, cioè alle leggi carnali: hora che alla prouidentia di la su è piaciuto di discioglier questo legame, conuiene, che piu libera mi riuolga per sodisfare (col mezzo della sua gratia) a Dio, Re & Signore & Redentor mio. ho perduto lo sposo terreno, è di mestiero, ch'io procuri il celeste. Lequali parole in lei tacitamente fauellando il cuore, incominci ella a spogliarsi tutti quegli ornamenti, che uiuendo il marito era usata di portare: ne si rechi a uergogna di prendere i panni negri: che questi non oscurano ne l'honore, ne la bellezza di sauia Donna; pur che bella & candida habbia l'anima: ma tenga gli ornamenti ueri della Vedoua essere i digiuni, le orationi, & la uita sincera & lontana da tutti i diletti del mondo. Et è ben degno, che uolendo piacere allo sposo immortale, ponga da parte tutti i piaceri mortali: & che sia tanto piu intentà alle opere del Signore, quanto non ha cagione, che la rimoua: perche essendo uiuo il marito, era diuisa tra Dio & l'huomo. hora è tutta sua, & però dee essere tutta di C H R I S T O. Ne piu chiaro argomento si puo hauere dell'intrinfeco d'una Donna, che nel tempo, che ella riman Vedoua: percioche si come gli

Vcelli, & i Leoni, quelli usciti della gabbia; & questi liberi dalle catene, gli uni riuolano in cima a gli alberi, & gli altri ritornano alle selue: così le maluage Donne subito, che si trouano priue del marito, ripigliano la prima natura, & quei uitij, che stauano occulti, fanno alhora palesi. ma le buone, sciolte da quell'obbligo, che alle uolte piu chine alla terra, che leuate al cielo le tenuta; come oro diuiso dal piombo, & da gli altri metalli; dimostrano piu bella & piu chiara la loro bontà. Anna figliuola di Samuele, laquale sett'anni uisse col marito, & ottantaquattro Vedoua; fu trouata da Christo uecchissima dentro il Santo Tempio; da cui non si dipartiu giamai: ma quiui in astinenze & orationi di et notte menaua la sua stanca uita. Dopo laquale non penso, che da quegli anni a questi si possa trouare esempio piu nobile di quello, che si uede nella Marchesa di Pescara: laquale dopo la morte del suo illustre Consorte, quel sauiuo & dotto petto, che sempre fu tempio di casto amore, hora l'ha fatto di religione & di santità, dimostrando quando con le opere, et quando con la penna, di quante ricche gioie, & di quanti nobili thesori delle sue gratie habbia Dio da tutte parti fregiata, & adorna quella ben nata anima. Ma lasciando da parte gli esempi, alhora ueramente si puo far pieno giuditio della castità, & de gli honesti costumi della Matrona; quando, hauendo libertà di peccare, non pecca: che, come dice Girolamo, a cui altro, che la occasione d'essere impudica, non manca, non si dee dar titolo di pudica. Onde essendo la Vedoua priua di quel capo, che lei & la famiglia reggeua, dee etiandio con maggior cura esser sollecita

di non commetter cosa, che macchi il suo honore: per-
 cioche uiuendo lui, per cagione del dominio, che egli ha
 ueua sopra di lei, si poteua iscusare di molti difetti; co-
 me fanno i serui alcuna fiata de' misfatti loro, che gli at-
 tribuiscono a i padroni. Appresso hauendo tutta la men-
 te riuolta a Dio; che come puro & immortale sposo, è
 geloso della castità delle anime; habbia lui in tutte le sue
 attioni sempre capo maestro, & guida. Et si come già
 scleua la sua uolontà dipender da quella del carnale ma-
 rito, così hora prenda forma da quella dello spiritale: et
 questa uolontà quale ella la troua scritta ne i santi libri,
 tale la si porti impressa nel cuore. Et (quello, che so-
 pra tutto importa) delle buone opre, che in lei dalla uir-
 tù della uiua fede, come da diuin seme, frutteranno di
 giorno in giorno, tutta la gloria a Dio (datore d'ogni
 bene) sempre ne renda: le male in tutti i tempi conosca
 esser di se medesima. **D O R.** Questo è cosa tanto chia-
 ra, che chiunque la nega, nega insieme la potenza &
 la bontà di Dio; & noi uili corpicciuoli di terra fuor di
 debito esalta. **F L A.** Ora auegna, che i santi huomini
 uolessero, che la Vedoua fosse asidouamente nel tempio
 del Signore, & asidoua nelle orationi, non le tolsero pe-
 rò la cura delle cose humane. Anzi disse il Dottor delle
 genti: se la Vedoua ha figliuoli, o nipoti; questi prima
 imparino a regger pienamente la propria casa, & rende-
 re il cambio a progenitori. Deue adunque ella in luo-
 co del suo morto Consorte (quasi Prencipe, che succede
 a Prencipe) trattar con ogni diligentia il gouerno della
 sua casa. Nel che la principal cura sarà de' figliuoli: con-
 ciosiacosa, che essendo eglino priui di padre, pare, che

trouino piu libera licentia al male ; si come quelli , che non cosi temono la madre. Onde è nato il prouerbio , che raro è quel figliuolo , che sotto il gouerno della Vedoua riesca buono . Per ischifare adunque tal biasimo & tal pericolo , io giudicarei ben fatto , che i maschi , peruenuti che fossero a certa età , s'allogassero in casa de' fratelli del padre o di lei ; ouero di qualche huomo dotto & di ottima uita , che insegnasse loro lettere & buoni costumi : & d'intorno questo fosse la Vedoua non solo liberale , ma prodiga nella spesa . percioche non è danaio , che maggior frutto renda , di quello , per cui i nostri figliuoli s'alleano uirtuosi & accostumati . Delle figliuole io non parlo : perche in queste si estende tutto il suo ufficio , & il primo giorno ne parlai a bastanza. Nelle altre cose restringa , quanto puo , le spese , menomando la famiglia , moderando il cibo , & conseruando con diligentia le facultà & rendite de' figliuoli ; in modo , che appaia , la morte del padre esser loro anzi ad utile , che a danno. Et perche a cio fare , ui entrano di molte attioni , nelle quali la Donna non si puo trouare ; come in comprare , in uendere , in riscuotere , in comparer ne giudicij , sollecitare auocati , & si fatti negocij ; che intrauengono tutto di ; è mestiero , ch'ella si elegga huomo sufficiente & fedele , a cui commetta il peso di questi maneggi : ilquale , quando le fosse o fratello , o parente ; meglio di lui si potrebbe fidare , & non darebbe occasione a maligni di sospettare : percioche ogni sospetto , che possa nascere della sua honestà , deue a tutte sue forze estinguere & leuar uia : atteso che la infamia , o da uero o da falso rumore , che si moua , offende non solo

l'honor di lei, ma quello ancora delle figliuole. Di qui nella sua casa non pure non entrerà huomo; ilquale altro, che strettissimo parente le sia (& questo etiandio rade uolte) ma ne anche femina, se non buona & di buon nome. Or se tanto nuoce alla fama delle figliuole il falso sospetto della madre: quanto dee nuocer l'effetto uero. Ma lasciando le cattive ne i lor uitij, dico che oltra di questo dee la Vedoua hauere nella casa una Donna, antica d'anni & di senno, con laquale spesso fiate si consigli. Et questa non potendo essere o madre, o suocera; le sia almeno congiunta, o per lungo tempo amica, & sperimentata assai. Et perche al gouerno della casa molte cose, come ne fu parlato hieri, ricercano; la somma si restringa in questo, che conseruandosi pienamente cio che ci ha, non si lasci hauer disagio alla famiglia: ma questa si come abonda di opera (per usar la parola d'Aristotele) cosi abondi ancora honestamente di cibo & di uestimenti, non scemandosi ad alcuno il salario, ne cosa che per debito le si conuenga. Le uiuande delicate se si richieggono poco ad alcuno stato; certo a quello della Vedoua molto meno. Percioche la prima uirtù, che le appartiene, si è la sobrietà: laquale è posta non solo nel uiuer moderato, nel corpo pudico, & nel uestire honesto: ma etiandio nella famiglia, laquale dee essere acostumata, & prendere esempio della padrona. Et circa il uestire di lei, benchè ella habbia diposte le perle & i panni allegri; non la consiglierèi però a usare il cilicio, o drappo troppo rigido: ma tenga in cio una certa misura, che non si accosti ne alla pompa, ne possa rendere odore d'hippocresia: perche Iddio non riguarda al-

e uesti, ma all'animo: ne pensi, che'l uestir l'habito di S. Francesco ne di san Domenico, ne di S. Benedetto conduchi l'anima al Paradiso: percioche quantunque i panni humili siano ueramente degni di Christiana femina; nondimeno il poner fidutia in queste uane distintioni, è non pure idolatria, ma pazzia. Et che dirò io di alcune sciocche & bambe, lequali nelle infirmità di loro medesime o de' figliuoli uotano di uestirsi di cotali habiti, in tanto che'l bigio è rimedio non pur contra la sebre, ma contra la peste? come che Iddio, o quel Santo a modo loro piu prezasse un mutamento di uesta, che di uita. Lodasi hoggidì una Vedoua, che porta le sargie o le rascie di pinzochera: & non si considera, se ella adultera il letto di qualche casta moglie, o profana la cella d'alcun Santo Monaco. Dico Santo appresso la turba de' gli sciocchi, & non appresso i prudenti: & quanto meno appresso Dio? o quanto mi duole Signora Dorothea, che la lorda uita di molti scelerati huomini (& sempre riuersisco i buoni) hoggidì infami la religione Christiana. Ma torniamo alla Vedoua. Nel parlare serbi sempre modo, di maniera, che ne fuori di tempo, ne ociosa, ne poco considerata le esca parola di bocca. Fugga, quanto ella puo, l'ira: che non è cosa, che piu a Donna si disconuenga, che garrire, & essere a contesa con le fanti: conciosia cosa, che gli errori, che si commettono da quelle, o sono tollerabili, o no: Se non sono; bene fia a mandarlene con la benedittione di Dio: se sono tollerabili; dee riprenderle con carità; & corregger la loro ignoranza, o inauertenza. Et perche i mutamenti della Fortuna sono hor lieti, hor tristi: & quelli a questi, &

L I B R O

questi a quelli succedono; quiui coprendosi tutta di forza, non sia mai ne maggiore, ne minore di se medesima. Le limosine siano misurate con la facultà, che tiene: & secondo quella piu & meno si facciano, & non ad ogni qualità di persone, ma a buoni solamente, & a quelli, che piu conosce essere aggrauati dal peso della poverità: perche il bene sarà maggiore, & ui farà piu utilità. Ne solo faccia ella le buone opre, ma altre ancora a ben fare ne esforti. ne curi d'esser ueduta; ma piu apprezzi l'effetto, che'l nome. Le sue orationi non siano di quella maniera, che le ueggiamo in alcune: lequali con lunghe fila di pater nostri in mano, barbottando tra denti, uanno ricercando tutta la casa: & per ogni picciola fistucca, che loro s'incappa tra piedi, interrompendo le sante parole, o gridano, o maladicono. ma riducendosi ella dentro la sua camera, chiusa in quella, con gliocchi della fronte riguardando la imagine del Crocifisso, con quei dell'intelletto riuolta a Dio, sparga non men preghi, che lagrime: pensando a i tanti benefici, ch'egli per sua mera gratia ci ha fatti & ci fa di continuo, & alla ingratitudine nostra uerso di lui: & sia il fine di tutti i preghi, che esso, che puo, & è sommo amore & bontà, le dia uera fede, & forze di consentire alla sua uolontà. Non curi d'uscir di casa per andare a feste, a nozze, & a si fatti luoghi; ma solo per udir la parola di Dio, & uisitar la sua Chiesa: nella quale non sia la prima a entrare, ne l'ultima a uscir fuori: perche sempre il troppo dà cagione del sospetto del uulgo; ilquale sospetto, come s'è detto, dee sommamente fuggire. Alla confessione, che si fa al sacerdote, io

per me non l'astringerei, se non a tempi comandati dalla
 Chiesa, che sono una o due uolte l'anno . A quella, che
 tenuti siamo di fare a Dio, non si dee pretermetter non
 per giorno, ma hora : percioche quando è, che noi non
 facciamo, se non con l'opera, al meno col pensiero, col
 desiderio, & con la uolontà ? Et perche alla nostra di-
 scipola habbiamo data la cognition delle sacre lettere; di-
 co, che oltre a i santi Dottori, che le espongono; ne i dub-
 bi, che possono occorrere alla ignorantia nostra, dee
 per non si fidar di se stessa) ricorrer subito a qualche
 uomo ben dotto nella uerità, & di buona uita: alla espo-
 sition del quale essendo pura & euangelica, come a sal-
 tissima ancora, fermi la nauicella del suo ingegno . Et
 si come dee adorare un solo Dio, cosi dee honorare tutti
 Santi: iquali hora risplendenti in cielo del lume della
 sua gratia, con l'esempio delle belle & pietose opere, che
 dimostrarono in terra, c'inuitano al camino della beati-
 tudine: ma auertisca di non attribuire alle creature, quel-
 lo che si conuiene al creatore : ne porga i suoi preghi al-
 le imagini materiali, che questo sarebbe non adorar Dio,
 ma commettere Idolatria: ben dee riuerirle, si come quel-
 le, che rappresentano le uere: & sopra tutto guardisi di
 non incorrere nell'errore d'alcune troppo credule & su-
 perstitiose; lequali mosse da certa sciocca affettione carna-
 le, hanno maggior diuotione in alcun santo particola-
 re, che in CHRISTO medesimo: ma sappia esser per
 lei appresso il padre eterno un pietosissimo procuratore
 & riconciliatore CHRISTO benedetto; nel quale è
 la giustificatione & salute di tutti i fedeli . Non ri-
 futi le honeste conuersationi con le Donne di buona ui-

ta & sue pari; con lequali non dimostri affettazione di santità; come fanno alcune, piu ambiziose di parere; che d'essere: ma usi con esso loro ogni qualità di ragionamento, che puo cadere tra le saue & honeste; & scopri sempre un'amabile piaceuolezza & hilarità nella fronte. Di niuna parli, ne pensi male; difetto commune a molte: lequali curiose di sapere i segreti delle case, ogni cosa ispiano, d'ogni cosa fanno giudicio, ogni cosa recano in peggio, & di tutte ne componono le nouelle. I peccati palesi riprenda modestamente: de gli occulti lasci fare giudicio a Dio; & istimi sempre i suoi essere & maggiori & peggiori di quegli di ciascun'altra. Nelle diuersità delle openioni dica il parer suo senza contendere: pensando sempre di potere errare. Le nouelle delle piazze, come de' maneggi de' Re, delle deliberationi de' Prencipi, della pace, delle guerre, & si fatte cose, non curi, che peruengano alle sue orecchie; ne di queste ragioni: ma tenga di continuo il pensiero, come ho detto, parte riuolto a Dio, parte a se stessa, parte a figliuoli, & a tutto il reggimento della famiglia & della casa. A palazzi, se qualche grandissima necessitá non l'astringe, non uada giamai. Le chiese, alle quali si conduce, siano non le piu frequentate, le piu diuote: & doue u'habbia maggiore occasione orare, & men di peccare: & qui uoglio, che ella tenga per cosa certa, che non pur questa & quella chiesa, ma tutto il mondo è tempio di Dio. Le strette pratiche, che io ueggio tenere ad alcune con religiosi, non lo do: non perche non ce ne siano da per tutto di molti santi huomini, & esemplari: ma perche noi non possiamo

penetrar piu a dentro della pelle . Et tale perauentura potrà la Donna nella superficie riputare Agnello , che di dentro lo trouerà Lupo ; ilquale non solo la castità, ma la facultà le cercherà di diuorare . Ne meno mi piace, ch'ella frequenti molto le case ne delle amiche, ne del le parenti: cosa, che è dannata da Paolo . Percioche sono alcune tanto ociose, che prendono infinito piacere di ridursi spesso nell'altrui case: & quiui o consigliando, o riprendendo, uogliono mostrar di saper molto: & mentre sono ingienuose et di sottil uista nelle case dell'amiche dimostrano esser semplice & a guisa di Talpe nel gouerno delle loro . DOR. Mal fa quel Signore, che lascia rouinare il suo Dominio, per gouernar quello di altrui. FLA. Et tornando al sospetto, che piu uolte ho esortato a fuggire; douete sapere, che in questo non meno si puo incorrere dentro la casa, che di fuori, & non meno per cagione de' famigliari, che de' gli stranieri .

Onde ueggiamo quello, che a Saluina scriue il Beato Girolamo . La fama della castità (dice egli) nelle Donne è cosa tanto fragile, che a guisa di uago fiore, ad ogni lieue aura s'ammarrisce, & ad ogni picciolo fiato si guasta: & i spetialmente quando la età è pieghuole al uizio; & l'autorità del marito le manca: la cui ombra è il riparo & il sostegno della moglie . Deh, che fa ella fra la moltitudine de' famigli, & fra la turba de' ministri: iquali non uoglio gia, che dispregzi, come serui; ma che di loro, come d'huomini, si uergogni . Certo se la casa ambiziosa molti seruitori ricerca; si dee preporre a quelli per capo et maggiore alcũ uecchio di costumi honesti: il cui honore sia reputation della padrona. Ben so io, che

molte, auenga, che le porte della lor casa fossero chiuse a ciascuno; non fuggirono però la infamia de' famigliari: de' quali nasceua sospetto o per cagione di troppo ornato uestire, o per molto delicato aspetto, o per la età giouanile, o per l'alterezza, che spesse uolte suol far palese l'amore occulto; & è cagione, che'l seruo uoglia esser superiore al conseruo. Ma perche si come l'acciaio, o il cristallo è specchio de nostri aspetti; così i buoni esempi sono specchio della uirtù; poi che a me non restano altri particolari ammaestramenti da dare alla Vedoua, parmi, che utile cosa sia, che uoi meco alquanto la uita di Giudith consideriate: laquale una dee essere uniuersale esempio a tutte le Vedoue. È noto a ciascuno, si come questa Vedoua (qual dice alcuno) & saggia, & casta, et forte, uccidendo il già quasi uincitore Oloferne, liberò la sua città dal uicin giogo della seruitù. D O R. Mi sarà molto caro, che discorriate alquanto per questi esempi; et col disegno di costei penso, che ridurrete a maggior perfettione il ritratto, che m'appartiene: ilquale fin qui è molto gentilmente colorito. F L A. Era la casa di Judith scola santissima di bontà; nella quale ella di continuo ammaestraua la sua famiglia. quiui non conuersauano giouani, pomposi di uestimenti, ne profumati di odori, con guardature lasciuue, & con parole impudiche. non ui haueua entrata alcuna giouane, che con habito, o con bellezza, o con atti lussuriosi accendesse gli animi de i riguardanti de i desiderij non sani. Il suo albergo non risonaua di suoni, e di canti; ne si sentiuano rumori di danze, ne si uedeuano apparecchi de' conuiti sontuosi. Non haueua perauertura figliuoli, perche la scrittura di cio non ne fa paro-

a: onde tanto piu meritò maggior loda la cura delle sua
castità, quanto i Giudei dannauano lo stato della Vedoua,
& piu la sterilità. Ma tencua appresso di lei alcune
anciulle per ancelle & discepole di castità: il cui ufficio
non era di appresentarle innanzi lo specchio, acconciar
e chiome, profumar le carni, & le uestimenta d'odori,
& si fatte superbe uanità: ma tutto il suo tempo hora in
orationi, hora ne le lettioni de i sacri libri, quando in ra
tionamenti santi, quando in lauori, & quando in pietose
simosine a poueri si dispensaua. Portaua la uesta uedoui
e: laquale non mai in alcun tempo, se non per breue spa
cio una sola uolta depose: et questa fu per cagione di con
seruar la patria. Ornò alla fine se medesima cō molti ric
chi & pomposi panni, non per parer bella, o piacere a
gliocchi de gli amanti; ma per toglier di uita il nimico
della città santa, & della religion diuina. Grande fu l'a
mor suo uerso la patria, & grande la autorità appresso
Prencipi, & saui della sua città: a iquali con la uirtù
delle sue parole diede speranza, leuò ignorantia, & ap
porto consiglio, grande finalmente fu l'ardire, con che
femina sola & disarmata, ottenne la uittoria di colui: il
quale tanti armati huomini disperauano di poter uince
re. Bellissimo fu il trionfo, che ella riportò delle guada
gnate spoglie del nemico ucciso: nōdimeno tutto quel triō
fo recò solamente a Dio: & subito che la gloriosa impre
sa hebbe fornita, riuestì i panni grossi. Voi uedete somma
fortezza d'animo congiunta a somma modestia, & som
ma prudentia a somma pietà. Gran forza percerto ha la
uirtù: laquale doue è riuertita, pone anche autorità. Era
Giudith femina, era Vedoua, non haueua dominio, a niun

maneggio publico si estendeua la sua mano. Et nondime-
no i piu uecchi di quel popolo, & il medesimo Prencipe
Ozia, non si sdegnauano di ricorrere a lei per consiglio.
A quali ella con uoce di grauità piena, & con parole de-
gue di quell'alto animo in questa guisa parlò. Grandemē-
te io mi marauiglio popolo di Dio, che uoi habbiate fat-
ta deliberatione, se il soccorso in capo di cinque giorni nō
uiene, di dar la città in mano de' uostri nimici; & molto
piu che a questo, Ozia; che fare non lo dourebbe, essendo
huomo prudentissimo & forte; ui consenta. Deh per Dio
immortale chi siete uoi, che uogliate tentare il Signore?
queste non sono parole da mouere in lui misericordia,
ma ira & sdegno. Voi homicciuoli assegnate tempo a
Dio, da usarui la sua pietà? uoi secondo l'arbitrio uostro
gli ditterminate il giorno; nel quale ui debba souenir del
suo aiuto? Marauigliosa cosa è, che quegli huomini
grau d'anni & grandi nel dominio della città, sentendo
si riprender da una semplice Vedoua, diuenissero mutoli;
& l'un l'altro in uiso per uergogna riguardando, non sa-
peuano, che dire. A questo ella benignamente gli confor-
tò a mutare il mal preso consiglio, & a riponer tutta la
loro speranza nel grande Iddio; la cui pietà niuno, ch' in
lui si fida, abandona giamai; dimostrando, che le passate
et le presenti calamità si doueuano imputare a i peccati
loro: & che non era da prouocar la uendetta, ma chiede-
re humilmente la misericordia del Signore. Rispose a lei
Ozia, che tutte le sue parole erano uere, & che niuna se-
ne poteua riprendere; ma che ella, che era santa Donna,
& temeu Dio, pregasse per loro. Peccatrice sono io, dis-
se Giudith: et se pure trouate in me qualche buona opra,

andetene la laude alla bontà del Re celeste, che la produ-
 ce. & tutti meco pregate la sua pietà, che sia fauoreuole
 al mio disegno: ponendo la fiducia della uittoria, non nel-
 le uostre braccia, ma nella destra di lui: che se egli non di-
 cende & conserua le città, in darno s'affaticano coloro,
 che le gouernano. Così si fece da tutti, & così l'animosa
 giouane accompagnata dalla man di Dio, entrò nel padi-
 glione del suo nimico: & lui con la prudentia uinse, &
 con la fortezza uccise: onde tornata uincitrice nella cit-
 tà con la horribil testa in mano, esortò il popolo a pren-
 der l'arme, & assaltar le genti nimiche; le quali senza il
 lor Capitano timide & disperse fuggiuano. Ottenuta in-
 fine così bella uittoria, non fu la cura sua, che a lei si inal-
 tassero statue, & apparecchiassero trionfi; ma insieme
 con le sue uergini & ancelle cantaua laudi a Dio, come a
 l'autore della uittoria. I uasi d'oro & d'argento, & le al-
 tre pretiose cose, che furono trouate nel padiglione di
 Doferne, il popolo, per honorarne la uincitrice, ap-
 presentò a Giudith. Ma ella, che non meno dispreggiua
 le ricchezze, che la gloria del mondo, le sacrò alla scomu-
 nica dell'oblio, ne alla casa sua piu ricca, ne piu altera si
 ritornò. D O R. O esempio raro di santità. F L A. Noi
 leggiamo con quante belle & ornate parole alcuni elo-
 quenti huomini esaltino la uirtù di certi ualorosi Capitani,
 i quali de' uinti eserciti, & delle espuguate città niente
 altro riportauano ne le loro priuate case, che la gloria:
 della quale tuttauia erano cotanto ambitiosi, che non so-
 lamente de' gran congnomi, ma etiamdio alcuni si ornaro-
 no della Dcità. Ma la nostra Vedoua, che egualmente ui-
 uipesse & le ricchezze & gli honori, con quale copia di

graui & eleganti parole si potrebbe lodare a bastanza: Oltra di questo, quantunque ella uiuesse cento & piu anni; non diede però mai luoco a pensiero di nuoue nozze. Venuta allo estremo de' suoi giorni, quale fu la sua uita, tale uolle, che fosse la sepoltura: & senza titolo alcuno, fece porre il suo corpo appresso quello del marito. Fuosi egli, Signora Dorothea, ne gli antichi & moderni scrittori ritrouare esempio, che piu dalle Vedoue debba essere imitato di questo? Fu mai Donna ne piu casta, ne piu sincera? oue con piu chiaro lume si uide risplender la uita attiuua & contemplatiua? Seguitino adunque le Christiane Vedoue lo esempio santiss. di Giudith. Et quando pure non habbiano, ne forse uorrebbero hauere occasione di metter si a risco con Oloferne; la uittoria, che Giudith ottene da costui, procurino elle di ottenere dall'auer sario nostro: ilquale, piu forte nimico di Oloferne, sta di continuo alle offese dell'anima, Non pensate però che in questa nostra età ci manchino esempi per le Vedoue di Donne illustri, & di honestissima, & santa uita. delle quali, prima ch'io chiuda questo ragionamento, ne andrò breuemente, & quasi per uia di trascorso, commemorando alcuna. Douete sapere, che la Illustriss. S. Anna Laconia, o uero di Lanson, nella piu giouane età rimase Vedoua del Signor Guglielmo marchese di Monserrato, con due figliuole femine et un maschio: ne solamente essa la morte del consorte supportò con molta pazienza, e cō fortetza di animo: ma la miserabile & uiolenta del figliuolo; ilquale giouane di gran ualore, & di maggiore speranza, per caso strano, cadendo del cauallo si soffocò: supportolla, dico con tanta fortetza, che niuna delle piu

honorate & famose antiche è da preporre a lei: & il somigliante fece nella morte della maggior figliuola. Però uolle la benignità di Dio, che queste sue auuersità fossero rinchieste da altrettanta allegrezza. Percioche l'altra figliuola congiunta a Federigo Marchese di Mantoua, hebbe di lui quattro figliuoli maschi, & due femine: tutti parimente dotati di ualore & uirtù piu che humana. & quantunque quel Signore mancasse pochi anni appresso, ella a imitation della madre è sempre uiuuta con tanta honestà, et con tanta prudenza ha gouernato i suditi, che resta in dubbio ciascuno, qual debba in lei piu ammirare, o la religione, o la giustitia, o la benignità, o le altre uirtù heroicche, che conuengono non dico a Prencipessa, ma a ottimo Prencipe. Et si come la prodezza di quella nelle passate guerre conseruò molti luoghi da i ferri, da i fuochi, dalle rapine, homicidi, & stupri de nimici soldati: cosi la modestia di questa riconciliò tutti gli animi rubelli de' suoi popoli, procurando sempre il bene, & l'utile publico: talmente, che ciascuno si gode & gioisce sotto dominio giusto, et ripieno di tranquillità. Così hora la madre gouerna Monferrato, et la figliuola Mantoua, con sodisfattione incredibile di tutti quei popoli. Debbo ui anco ritornare in mente la Signora Margherita di san Giorgio, madre del S. Guglielmo, Presidente di Monferrato, honesta & uirtuosa Donna, & ben degna di così giusto, & ualoroso figliuolo. Bellissimo esempio hauete similmente nella signora Bona Maria Soarda di san Giorgio, & nella S. Cicia pur di san Giorgio, di cui il primo giorno fu detto: et in Anna da Prato. Ne poco etiam è quello, che possono imparar le Vedoue dalla S. Violante de'

Bentiuogli già moglie del S. Giouan Paolo Sforza, fratello del Duca Francesco secondo, & della S. Leonora Morona de' Botti, di cui molto a lungo udì io ragionare in Melano. Queste non solamente sono adorne di quelle uirtù più nobili, che possono adornar Donna; ma ne hanno adornato ancora, l'una il S. Mutio suo figliuolo, et l'altra il S. Broconzo. nel numero mettesi ancora delle honeste & uirtuose Vedoue la S. Amabilia Morona, la S. Leonora Visconte da Pavia, et alcune altre. Torno alla Marchesa di Pescara, e dico etiandio della Contessa di Coreggio: ornamento non pur delle Vedoue, ma di tutte le Donne. Certo ne in più degni, ne in più perfetti esempi di queste due, possono terminare i nostri sermoni. Dunque Signora Dorothea mia le Vedoue hanno largo campo da potere esercitar la uirtù: & il loro stato è caro a Dio, & molto utile al mondo. La onde io hauendone parlato, quanto io so: senza ir più innanzi farò qui fine. **D O R.** Quantunque Signor Flaminio in materia di questa Vedoua (ne penso, che la mia opinione s'inganni) habbiate infino a qui detto tutto quello, che se ne puo dire: & che io più tosto dourei affaticarmi di trouar parole da ringratiar ui, che nuouo carico da grauar ui: non di meno, perche questo è lo stato mio; & sete stato in ragionar di esso più breue, che non foste ne gli altri due; ui prego carissimamente, che'l ragionamento non habbia qui fine: anzi poi, che egli è cosa, che appartiene a me, siate contento di auanzare i due passati, insegnandomi quello, di che insieme con le altre Vedoue mi fa più bisogno, che di altra parte. Et questo sia, che atteso che noi Vedoue in iscambio dello sposo mortale habbiamo il Diuino, che è **C H R I S T O**, c'inse-

gniate hora, come dobbiamo fare per accenderci in amar lo, nel modo che merita un tanto sposo; & come dobbiamo seruirlo, desiderando non meno di congiungerci seco cō lo spirito per godere la sua immensa bellezza, di quello che desiderauamo di congiungerci al terreno con gli effetti della carne. F L A. Signora mia, io desidero sommanente di sodisfarui così in questo, come ho fatto nel rimanente; pure che io ci sia atto: il che spero, che debba essere col fauore di sopra: percioche come posso io dubitare che lo spirito di Dio non sia con noi; poscia, che ambi qui ridotti nel nome suo, ragioniamo di cose pertinenti alla uita Christiana, & a salutifera medicina delle nostre anime? Dico adunque, che uolendo amare Iddio, è mestiero prima conoscerlo. Et Iddio conosce chi conosce i benefici, che egli ha fatto alla generatione humana. Però dourà la mia Vedoua con l'ali della consideratione uolar molto spesso d'intorno alle opre del Signore: cosa, che io di sopra, & anco il primo giorno accennai: il che farà ella, se primieramente leuarà gliocchi al cielo; et considererà quella prima circonferenza, che contiene tutte le altre: laquale fu, come si uede, da Dio creata di forma sferica & rotonda, per esser cotal forma & piu bella & piu capace di ciascu' altra; & creolla di niente in sola uirtù della sua parola: & dapoi la ornò di marauigliosa moltitudine, & uarietà di stelle, facendo che ella si girasse con continuo mouimento sopra l'asse (si come le nostre menti uanno imaginando) che la sostiene, le estremità del quale sono dette Poli. A quella (per non ragionar di cotai cose, come Astrologo minutamente) sottopose sette pianeti, l'uno dall'altro distanti & differenti sì per ispatio,

L I B R O

come per grandezza, iquali con mouimento al primo contrario, i loro corsi in diuersi tempi forniscono. Tra questi il Sole & la Luna; due occhi di tutta la circonferenza; piu belli, & piu nobili di ciascun altro pianeta; uolle che con perpetuo corso distinguessero le stagioni, et facessero le alterationi generationi & corruttioni, che si ueggono in questo cerchio inferiore. A tutti etiandio essi Pianeti diede la diuina bontà diuerse proprietà & uirtù, secondo le parue, che ciascuno conuenisse: lequali non essendo al nostro ragionamento necessarie, le pretermetto. Considererà appresso l'intelletto leuato a discorrere le opre marauigliose di Dio, che sotto a tutti questi cieli egli puose et locò per ordine gli elementi, dando nel mezo di tutti, quasi come ombelico de' corpi celesti, seggio immobile alla terra, d'intorno alla quale pose il mare, di sopra l'aere, & oltra all'aere il fuoco: & si come il mare empie di pesci; cosi l'aere d'uccelli in tanto numero, & uarietà, che appena si possono annouerar tutte le spetie. Ne meno è difficile, a poter raccontar le diuerse sorti d'animali, che habitano la terra, parte a diletto, parte a nudrimento, et parte a utilità dell'huomo. Et inuero, chi potrebbe descriuere basteuolmente i parti marauigliosi della natura; chi la grandezza, la bellezza, il sito, le ricchezze, et i frutti della terra. Poneteui, Signora Dorothea, poneteui inanzi gliocchi dell'intelletto tutto il suo mirabile & riguardeuole aspetto: contemplate i monti, le ualli, i fiumi, i fonti, i laghi, le campagne, i boschi, le selue, che sono in lei. Riguardate le biade, le piante, i frutti, l'herbe: mirate con quale ordine, con quale arte, cõ quanta uarietà quel creator di ogni cosa Iddio l'habbia prodotte, et ordinate con-

The first part of the book is devoted to a general
 introduction of the subject, and to a description of the
 various kinds of plants which are found in the
 country. The second part is a description of the
 various kinds of animals which are found in the
 country. The third part is a description of the
 various kinds of minerals which are found in the
 country. The fourth part is a description of the
 various kinds of rocks which are found in the
 country. The fifth part is a description of the
 various kinds of fossils which are found in the
 country. The sixth part is a description of the
 various kinds of plants which are found in the
 country. The seventh part is a description of the
 various kinds of animals which are found in the
 country. The eighth part is a description of the
 various kinds of minerals which are found in the
 country. The ninth part is a description of the
 various kinds of rocks which are found in the
 country. The tenth part is a description of the
 various kinds of fossils which are found in the
 country.

L I B R O

la bellezza, l'ordine, la proportione, & la marauigliosa arte, con che questo stupendo Artefice & solo sapiente Maestro formò di parte in parte, et compose questo corpo mortale: et tale egli ui si dimostrerà; che è marauiglia, se alcuni non sapendo trouare altra uoce a tanta eccellenza conueniente, lo chiamarono picciol mondo. Ma che? Non parue assai alla infinita carità di Dio di hauer creato l'huomo, & tante cose per l'huomo: se ancora ueggendolo per la disobediensa del primo padre caduto dalla uita alla morte, dal dominio alla seruitù, & dalla beatitudine alla miseria, non mandaua il suo unico & immacolato figliuolo di cielo in terra, per sodisfare alla eterna giustitia con la sua morte, et al debito giustamente contratto da tutti i discendenti di Adamo. Considerando adunque la Christiana Vedoua, Iddio hauer creato ogni cosa per lei, & in carne humana, in quanto huomo, esser uenuto a morir per lei; come potrà esser di così duro et freddo cuore, che non si senta intenerire & infiammare tutta di uiuo amore? & amandolo, nõ procacciar di adempire ad ogni tempo la uolontà del celeste sposo? E' uero, che niuno lo puo amare, quanto conuiene: percioche chi è quell'huomo o quella Donna, che habbia la mente, l'animo, & il cuore si fattamente riuolti a Dio, che non ami molto piu le cose terrene? & quantunque a noi paia altrimenti; alhora ci accorgiamo del nostro errore, quando mancandoci alcuna cosa cara, senza fine ci attristiamo; desiderando non quello, che uouole il Signore, ma quello, che aggrada a noi. Solamente l'amor nostro è giunto a perfettione, quando il uoler nostro è così unito con quello della cosa amata, che diuenendo un solo, necessariamente dipende da lei.

Ma questa union di uolerli, è assai piu ageuole a poter si
 fare con lo sposo carnale, che con questo spiritale & so
 lo buono. Così è ueramente se misuriamo l'obligo nostro,
 & le forze nostre: ma se auiene che la sua pietà rompa
 la pietra de' nostri cuori, facendogli teneri & di carne,
 o come alhora il suo santo fuoco entrandoui dentro, ab=
 brucieremo tutti in fornace di caldissimo et ardentissimo
 Amore: & per consequente quel, ch'era non pur malage=
 uole, ma impossibile appo noi; sarà in uirtù di quella tan=
 to facile, che solamente la sua uolontà regnerà nella no=
 stra anima: & morti di mariti, di mogli, di figliuoli; per=
 dite di ricchezze, & de' beni mondani; infirmità, perse=
 cutioni, & si fatti, tutti hauremo alhora per nulla: sape=
 do cio esser di uolontà del nostro padre, nel nostro fratel=
 lo, figliuolo, & sposo C H R I S T O, ilquale per nostro uti=
 le ci dà queste cose mortali, & per nostro utile le ci to=
 glie. Considerando ancora, che hauēdo Iddio in mano (ne
 uoglio qui hora entrarle nel profondo Abisso della pro=
 uidenza Diuina) il gouerno delle cose così terrene, come
 celesti, niuna opera qua giu auiene, se non di ordine di
 quella sapiēza, che nō puo errare; di quella somma bontà,
 che non puo nō sempre procurare di bene de' suoi diletti;
 di quella somma potenza, di cui ogni forza è minore. Ri=
 corra adunque questa uedoua (& parlando della uedoua
 intendo ciascuna donna, & ciascuno huomo) con lo spiri=
 to souente a Dio; lui preghi, che accenda il suo cuore di
 quello amore, che gli si conuiene: percioche da lei sarà sem=
 pre fredda. et cio facilmente otterrà, chiedendo il dono
 con salda fede: laquale sempre precede ogni buona attio=
 ne, si come il lampo la saetta & il tuono. Dapoi ne segui

L I B R O

rà, che preponendo l'amor di Dio a tutte le creature & dilette del mondo, amerà queste cose mortali, si come opere di esso Dio; & di ciascuna si seruirà secondo i bisogni della uita a gloria sua; tutto benedicendo, & tutto riconoscendo dalla sua gratia. Se haurà alcun figliuolo, stimerà, che bene per lei era ad hauerne; se non ne haurà, terra di tresi, che bene sia a non hauerne: & con questa regola considererà tutte le altre cose. Sempre starà con tema di offendere il suo sposo; sempre con certezza di hauerlo offeso; & sempre con isperanza di ottener perdono delle sue colpe. Sarà di continuo in se stessa humile, et tutta ardente di carità uerso il prossimo: sarà contenta di rimanersi nella prigione delle membra, quanto aggraderà al suo amante; & allo incontro haurà caro di partirsene, quando piacerà a lui, che ue l'ha mandata: sempre sentendo nelle uiscere l'effetto di quella uoce, uerissimo testimonio di chi ama; SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ: concio sia cosa, che chiunque cerca, che la sua uolontà sia posta innanzi a quella d'iddio; non lo conosce; & perche non lo conosce, non l'ama. Così adunque cieco & empio, non s'auedendo, procaccia il suo male. Questo è in somma quanto io giudico, che possa abondeuolmente bastare, non pure ad una uedoua, come sete uoi, ma a ciascuna altra donna & huomo per uiuere christianamente.

I L F I N E.

R E G I S T R O.

A B C D E F G H I K L.

Tutti sono Quaderni, eccetto L, ch'è Duerno.

